



CABA, EDUARDO (compositore)

Nato a Potosì nel 1890 è considerato uno dei compositori più prolifici e ispirati della musica boliviana.



Apprese dalla madre le prime lezioni di pianoforte, fino a quando nel 1926 si trasferì a Buenos Aires per continuare lo studio con il maestro Felipe Boero.

Nel 1927 ritornò al paese. Il governo gli concesse una borsa di studio in Spagna dove completò la sua formazione con Joaquín Turina Pérez Casas. Eduardo Caba laureato in scienza musicale, combinando e armonizzando i suoni, si creò una tecnica impressionante che in seguito applicò per strutturare la melodia e il ritmo del genere indigeno, avendo cura di sdrammatizzare le basi.

Nel 1942 il Maestro Eduardo Caba è nominato direttore del Conservatorio Nazionale di Musica nella città di La Paz.

Il lavoro di questo compositore di talento si basa principalmente sulla creazione di un nuovo stile di espressione nei temi andini ascoltati nella "18 Aires Indios" delle sue poesie per flauto e orchestra chiamata "Qena", "Legend quechua" inno al sole " il balletto " Kollana "; Pantomime "Potosi" opere popolari: "Kollavina" "Korikilla" "Fiore di bronzo" "Romancillo" e altri. Secondo pareri del Maestro Caba, le opere musicali della sua ispirazione facevano parte della sensazione della sua anima, del suo cuore, e frammenti della sua vita, ma soprattutto il grande amore che aveva per il suo paese.

Eduardo Caba è morto nella città di La Paz nel 1953. (la fonte è: Soliz Alfredo Bejar)

FILATELIA

Cuba Anno 1991 (3156)

CABALLERO MANUEL FERNÁNDEZ (compositore)

Nato a Murcia, 14 marzo del 1835. Morto a Madrid il 26 febbraio del 1906 .

E' stato un famoso compositore spagnolo di operette del XIX secolo.; la sua *Giganti e grandi teste* del 1899 è ancora oggi nota.

Per il suo lavoro, si può considerare come uno dei padri dell'operetta spagnola (zarzuela).



Il successo di *Los Bandos de villafrita* (1884) ha consolidato la sua carriera in quanto è stata una delle più eseguite in Spagna senza cadere dal manifesto per tutto il secolo. Il suo sequel era *Las Grandes figuras* (1885). Il sainete *El dúo de La Africana* e le sue celebri jota *Nessun Cantes más La Africana* rimangono come esempi classici di una Duette zarzuela,. Le sue opere, in generale, mostrano eloquentemente una padronanza dell'orchestrazione e stile elegante. Il *duo* farsa *L'africano* è un pezzo

delizioso assieme alla sua famosa jota *Non canta più* .

Oltre alle operette, Fernández Caballero ha composto musica profana e religiosa.

Tra le sue più importanti operette devono essere menzionate *La Marsigliese* (1876), *I nipoti del capitano Grant* (1877), *La Stella del Mattino* (1879), *Il Chiclanera* (1887), *Chateau Margaux* (1887) *Duo africano* (1893), *Caporale* (1895), *La Vecchia Signora Piccolo* (1897), *Giants* (1899)

FILATELIA

SPAGNA Anno 1981 (2279)

CABARET (musical)

Cabaret è un musical tratto da un romanzo di Christopher Isherwood (*vedi Narpoedra*) con musiche di John Kander e libretto di Fred Ebb. La produzione di Broadway del 1966 ebbe un grande successo ed ispirò l'omonimo film del 1972 e numerose altre produzioni successive.



Il musical è tratto dal dramma di John Van Druten *I'm a Camera*, adattamento teatrale del romanzo del 1939 di Christopher Isherwood (*vedi Narpoedra*) *Goodbye to Berlin*. Ambientato nella Berlino del 1931, mentre il nazismo si diffondeva e si rafforzava, il musical narra le vicende legate al Kit Kat Klub e all'amore della diciannovenne cabarettista inglese Sally Bowles con un americano Cliff Bradshaw.

Altri risvolti della trama narrano della complicata storia d'amore dell'anziana affittuaria Fräulein Schneider e del suo vecchio spasimante ebreo Herr Schultz, un fruttivendolo. A sorvegliare su tutto, come un personaggio brechtiano, c'è il Maestro delle Cerimonie del Kit Kat Klub, metafora della crescente minaccia del Terzo Reich.

Trama. L'azione si svolge tra il 1929 e il 1930 a Berlino dove in un locale, il Kit Kat Club, si esibisce la disinvolta ballerina inglese Sally. Nel locale giunge Cliff, uno scrittore americano in cerca di ispirazione. Il giovane alloggia alla pensione di Fraulein Schneider cui fa la corte Herr Schultz, bottegaio ebreo. Tra i due giovani nasce l'amore e vanno a vivere insieme sostenuti anche dai lavori poco puliti procurati da Ernst. L'affittacamere decide di sposare il commerciante ebreo, ma alla festa per il fidanzamento si scopre che Ernst Schultz è un'attivista del partito nazista e che critica aspramente l'unione. La Schneider si spaventa e annulla le nozze. Sally scopre di essere incinta e, dapprima, si entusiasma all'idea di andare a vivere in America col suo fidanzato; poi al pensiero di lasciare il locale ha un ripensamento e abortisce. Cliff se ne andrà da solo. Sullo sfondo montano i marosi della marea nazista che avanzano.

FILATELIA

BULGARIA Anno 1995 (3628), MALI Anno 1995 (1014), OLANDA Anno 1995 (UN 1526/27)

CABEZÓN ANTONIO DE (compositore)



Nato a Castrillo Mota de Judíos, il 30 marzo 1510. Morto a Madrid, il 26 maggio 1566, è stato un compositore spagnolo del Rinascimento.

Rimase cieco da piccolo probabilmente all'età di otto anni. Ebbe presto la vocazione per la musica e per questo motivo si trasferì a Palencia dove incontrò Garcia de Baeza, organista della cattedrale, con il quale proseguì i suoi studi. Arrivò quindi ad essere musicista di corte di Carlo V e l'anno successivo, alla sua morte, lo divenne del figlio Filippo II di Spagna. Fece diversi viaggi in Italia, sempre al seguito della corte spagnola, ed ebbe così modo di conoscere i più grandi musicisti dell'epoca. Il compositore francese Josquin Des Prez

influenzò molto lo stile polifonico di Cabezon e questo influì sulla composizione delle sue variazioni. Si dedicò soprattutto alla musica per tastiera. Lavorò e sviluppò nuove forme come quelle derivate dai romanzi cavallereschi (adattamenti per tastiera di opere polifoniche di altri compositori), le variazioni su canzoni e danze francesi e spagnole, ed i mottetti strumentali basati sull'imitazione. Compose anche alcuni pezzi di musica sacra. Dodici anni dopo la sua morte, suo figlio Hernando de Cabezon pubblicò la sua opera con il titolo di *Opere di musica per tastiera, arpa e vihuela* di 'Antonio de Cabezon' 1578. In precedenza, Luis Venegas di Henestrosa aveva pubblicato a Madrid il *Libro di cifra nuova per tastiera, arpa e vihuela* (1557) che includeva 40 pezzi di Cabezon. Nel 1966 venne pubblicata a Barcellona una nuova edizione, non completa, curata da Higinio Anglés. Successivamente la musicologa María Asunción Ester Salas pubblicò un'altra edizione con le opere mancanti. Nella piazza principale del paese natale vi è una targa dedicata a Cabezon. La sua casa natale esiste ancora e può essere visitata.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1965 (2406)

CAGE JOHN (compositore)

Musicista statunitense nato a Los Angeles nel 1912.- Morto a New York nel 1992. Allievo di H. Cowell, di A. Schonberg e di E. Varés, dal 1956 al 1960 ha insegnato alla New School di New York. Musicista eccentrico e ironico, si è affermato soprattutto come pianista e compositore d'avanguardia. Ha ideato il "pianoforte preparato" (cioè un pianoforte sulle cui corde sono applicati svariati oggetti, in modo da ottenere effetti timbrici inediti). La sua sperimentazione non si è limitata tuttavia agli strumenti, ma ha compreso i concetti stessi di suono, concerto, ecc. In particolare ha introdotto nella composizione la dimensione casuale, aleatoria. Ha scritto lavori teatrali, musiche strumentali, composizioni elettroniche, tra i quali ricordiamo: *Imaginary landscape n. 1* (1939), la prima opera elettronica nella storia della musica, *The seasons* (1947); *Concerto* (1951); *Variations I e II* (1958-61); *Etcetera, empty words* (1973); *Freeman études* (1977-78). Innegabile l'influenza esercitata da C. su musicisti anche molto diversi da lui, come P. Boulez, H. Pousseur, K. Stockhausen, S. Bussotti. Tra i suoi scritti: *Silence* (1961, trad. it. 1971), *Notations* (1969). (*Enc. Treccani*)

FILATELIA

USA Anno (1993?). GRENADA GRENADINES Anno (1951)



CAGGIANO, NESTORE (compositore)

Nato a Caggiano, 18 novembre 1888 e ivi morto il Caggiano, 3 marzo 1918, è stato un compositore e oboista italiano.



Il padre Giuseppe e la madre Anna Luisi, di condizioni economiche non floride, amavano le buone letture come sembrano dimostrare i nomi dei due figli sopravvissuti all'influenza spagnola (Nestore e Vittorio).

Nel 1904 si trasferì a Napoli per frequentare il conservatorio di San Pietro a Majella dove studiò oboe, mettendosi subito in evidenza per le sue qualità di compositore: in particolare il direttore del conservatorio, Giuseppe Martucci dimostrò interesse per un brano per violino e pianoforte dal titolo *Rimembranze liriche* e lo incitò ad intraprendere studi regolari. Diplomatosi in oboe nel giugno del 1906, fu "primo oboe" nel

"Concerto Civico di Roma" e nell'orchestra del teatro Quirino. Sempre come oboista partecipò anche ad una tournée in Egitto.

Agli stessi anni risalgono le prime opere come compositore. Nel 1913 vinse il "Concorso Nazionale per composizioni orchestrali" (premio "Augusteo") con il suo poema sinfonico *"La tomba del Busento"*.

Morì inaspettatamente a Caggiano il 3 marzo 1918 quando non aveva ancora compiuto 30 anni.

Opere: *Musica da camera, Composizioni strumentali, Composizioni vocali, Opere liriche Rosmunda o Il banchetto di Pavia, dramma lirico in tre atti su libretto di V. Caggiano (l'opera è incompiuta). Composizioni per coro a cappella*

FILATELIA

Italia 2005 Busta postale

CAIN HENRI (librettista)

Figlio dello scultore Auguste Cain e fratello del pittore Georges Cain, ha studiato pittura negli studi di Jean-Paul. Nato a Parigi l'11 ottobre 1857. Morto il 21 novembre 1937.

Pittore, drammaturgo e librettista. Dal 1893 alla sua morte, scrisse più di quaranta libretti per molti dei più importanti compositori della Bella époque parigina.

Laurens e Édouard Detaille. In seguito abbandonò la pittura per dedicarsi alla letteratura. È stato sposato con il soprano Julia Guiraudon.

Vicino a Edouard de La Gandara lavorò con Sarah Bernhardt. Fu amico e ammiratore di alcuni importanti pittori e scultori contemporanei, quali Antonio de La Gandara e Jean Carriès.

Opere: *La vivandiera* (1893), Jules Massenet, *La Navarraise* (1894), *Saffo* (1897), *Cendrillon* (1899), *Cigale balletto* (1904), *Chérubin* (1905), *Don Chichotte* (1910), *Roma* (1912), Camille Erlanger, *Le juif polonais* (1900), *Bacco, triomphant* (1909), *André Messenger*, *Une aventure de la Guimard*, balletto in un atto (1900), Charles-Marie Widor, *Les pêcheurs de Saint-Jean* (1906), Umberto Giordano, *Marcella* (1909), Henry Février, *Agnès dame galante* (1912), *Carmosine* (1913), *Gismonda* (1919), Franco Alfano, *Cirano di Bergerac* (1936), Jean Nougues, *Quo Vadis* (1908).

CALVO JOSÉ JOAQUÍN VARGAS (compositore)

Nato il 19 Agosto 1871. Morto il 13 Novembre 1956

Ha studiato al Liceo di Costa Rica, dove si è laureato nel 1888. Poi è andato a New York per studiare al Business College di Poughkeepsie, dove ha conseguito il titolo di Perito Mercantile.



I suoi studi musicali sono iniziati con la zia, Dona Salvadora Calvo Blanco, che gli diede lezioni di pianoforte. Ha continuato a studiare con il professor Jesus Nunez e poi con il maestro Alejandro Monestel ha studiato organo. In seguito si è recato a New York e si è iscritto unito al Conservatorio di Musica Metropolitan.

Ha dedicato tutta la sua vita all'insegnamento della musica. Dal 1889, ha lavorato come professore al Collegio per le donne, un incarico che ha ricoperto per vent'anni. Nello stesso anno è stato nominato professore di canto, teoria musicale, dettatura e calligrafia musicale presso la Scuola Nazionale di Musica, dove ha insegnato per sei anni.

Nel 1894 ha fondato la Scuola di Musica Santa Cecilia, insieme a professori Pilar Jiménez, Alejandro Monestel Gesù Nunez e Jose Barrenechea. Questa istituzione ha lavorato per sessant'anni e ha avuto una grande importanza per lo sviluppo musicale del paese, non solo per la formazione di musicisti, ma anche per gli insegnanti di musica. Vargas Calvo servì non solo come insegnante di pianoforte, teoria musicale, musica dettatura, ma anche come regista.

A ventisei anni organizzò la Children Choir Zarzuela, a scopo benefico. Ha inoltre fondato Società musicali e organizzato cori per lavoratori. Con tutti questi gruppi promosse numerose presentazioni nel Teatro Nazionale e altrove.

Dal 1907 al 1927 fu nominato ispettore generale di musica; ha viaggiato in diversi paesi d'Europa e negli Stati Uniti, visitando scuole e università per conoscere nuovi metodi di insegnamento della musica. Inoltre ha pubblicato nel 1907 un libro per le scuole di canto, comprendente opere di diversi compositori costaricani e brani adatti ai bambini.

Nel 1925 ha lavorato con grande abilità e dedizione ai primi programmi musicali ufficiali che avevano luogo nel paese.

Dal 1927 al 1933 ha servito come Console della Costa Rica a Detroit, Michigan e nel 1938 fu Console Generale di Costa Rica a Roma per un anno.

Il suo lavoro musicale è stato distribuito in diverse aree: accompagnatore, direttore di coro, insegnante, compositore, organista della Cattedrale Metropolitana di San Jose e Detroit. Nella composizione ha iniziato in giovane età, scrivendo molte canzoni e alcuni pezzi strumentali.

Il suo lavoro è stato ampiamente riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Nel 1951 è stato dato il nome di Liceo José Joaquín Vargas Calvo alla scuola appena fondata, che si trova a San Pedro de Montes de Oca.

FILATELIA

COSTARICA Anno 1974 (P.A.MI 858)

CALVO, LUIS ANTONIO (compositore)

Nato a Gambita, Santander il 28 agosto del 1882. Morto ad Agua de Dios, Cundinamarca il 22 aprile del 1945.



E 'stato un compositore colombiano considerato uno dei più importanti nella musica della Colombia.

Fin da bambino ha mostrato un grande interesse per la musica. Mentre era ancora molto giovane, la sua famiglia è stata abbandonata dal padre. Quando aveva 9 anni, la famiglia, composta da Luis Antonio, la madre e la sorella Florinda, si trasferirono a Tunja alla ricerca per un futuro migliore. In Tunja, Calvo lavorò presso Pedro Leon Gomez, un uomo che praticava il violino e cominciò ad usare tale strumento. Avvertendo che quella era la sua vocazione, Calvo ha iniziato a studiare violino e pianoforte con l'insegnante Thomas Posada.

Si unì alla Band di Boyacá come *platillero*, e in seguito fu responsabile della campagna pubblicitaria, posizione che occupò per poco più di quattro anni.

Durante questo tempo, Calvo continuò i suoi studi di violino. In questo periodo compose la sua prima opera, *Livia*, la cui bellezza armonica la rese anche una delle sue migliori composizioni.

Per cercare per una situazione economica migliore, la sua famiglia si trasferì a Bogotá dove trovò lavoro in una band. Il suo stipendio, come musicista di terza classe, era di 50 pesos, che ben presto sarebbero diventati solo 25 a causa di un decreto governativo che lo retrocesse di grado. Questo aggravò la situazione della sua famiglia, che viveva in una stanza in affitto in pessime condizioni.

Calvo cercò di ottenere una borsa di studio presso l'Accademia di musica dato che il governo la concedeva ai membri di una band, ma non poté ottenerla perché non aveva le necessarie raccomandazioni. Si dedicò alla composizione e alla strumentazione di brani musicali per la band.

Due anni più tardi, un nuovo decreto governativo gli restituiva il suo grado militare e il suo ex stipendio, e fu promosso grazie alla sua abilità musicale. Calvo fu finalmente invitato a far parte della Academy of Music, e fu così in grado di completare la sua educazione musicale in modo corretto. Incontrò il maestro Guillermo Uribe Holguín, che lo istruì nell'interpretazione del violoncello, e poté anche studiare la musica russa e le composizioni francesi e tedeschi.

Il 14 ottobre del 1916 Luis Antonio Calvo scoprì di essere malato del morbo di Hansen, la lebbra, quindi doveva essere ricoverato al lazzaretto di Agua de Dios, dove in seguito compose la maggior parte delle sue opere.

Luis Antonio Calvo morì il 22 aprile 1945 alla Agua de Dios Sanitarium, a causa di un attacco di uremia. Varie fonti indicano che forse sua lebbra era stata curata da molto prima del momento della morte. E' impossibile, tuttavia, confermare o respingere queste teorie perché la storia clinica del musicista è stato distrutto, insieme a molti dei suoi lavori.

Opere: Il lavoro di Luis Antonio Calvo è costituito da una grande quantità di composizioni musicali di diversi generi, che comprendono: *Intermezzi Composizioni per Arpa Danze Inni Songs Bambucos Corridoi Valses Marche Pasodobles Tangos Gavotte. Inoltre, una cinquantina di pezzi per pianoforte composte per le scuole, canti religiosi, tre melodrammi e operette.*

FILATELIA

COLUMBIA Anno 1984 (880)

CAMACHO APOLINAR ORELLANA (compositore)

Nato a Uyuni, 5 gennaio 1917. Morto a La Paz, 4 aprile 2002.

Musicista e compositore boliviano, è l'autore dell'inno *Viva mi Patria Bolivia*, considerato secondo inno nazionale della Bolivia.

Sua madre, Scholastic Orellana, gli insegnò le prime note musicali e suo padre, Ruperto Camacho, di professione musicista, lo guidò in diversi settori. Nel 1929 entrò al Conservatorio di Musica di La Paz, dove studiò per due anni. Nel frattempo seguì pure gli studi per diventar ragioniere generale e perito commerciale presso l'Istituto governativo Arrieta Ayacucho..



Ma la sua vocazione era per la musica: *"Provengo da una famiglia di musicisti da cui sicuramente, ho ricavato l'ispirazione che ho, grazie a Dio. Sono stato ispirato dalla bellezza della natura, dal fiume Choqueyapu, Illimani e dall'intero paesaggio della Bolivia. Traduco tutto in musica e poi scrivo il testo"*.

Apolinar Camacho ha composto 86 opere registrate fino al 1994. Molte note sono: *Tra le tue braccia (huayno); Perché ti (huayno); Cuore (taquirari): Ingrata (grotta); Io perdono (valzer); Dodsworth (grotta); Antofagasta (cueca); Cunitoy piccione (bailecito); L'indimenticabile Paz (Inca danza); Storia cieca "A Bolivia"*.

Premi: Per tutte le sue opere, è stato premiato da organismi ufficiali, ad esempio: Il Parlamento nazionale nel

1994; Disco d'Argento della Lauro Records discografica.

FILATELIA

BOLIVIA Anno 2003 (MI 1558)

CAMMARANO SALVATORE (librettista)

Nato a Napoli, 19 marzo 1801 - ivi morto il 17 luglio 1852.

Fu il più grande drammaturgo per musica italiano del periodo romantico.

Abbandonata l'attività di commediografo nel 1834, scrisse quasi quaranta libretti, collaborando con tutti i maggiori operisti italiani del tempo.

Uomo di teatro esportissimo, Cammarano fu drammaturgo intelligente e moderno, sempre attento alle ragioni della musica e al particolare statuto formale e funzionale del melodramma. Con *Lucia di Lammermoor*, che sancì l'inizio della fondamentale collaborazione con Gaetano Donizetti, il poeta produsse la prima forma compiuta di dramma per musica romantico in Italia, proponendo atmosfere cupe e sinistre, situazioni violente, psicologie inquietanti e morbose, suggestioni lunari e a tratti macabre, il tutto con un ritmo narrativo serrato e avvincente.

I singoli atti di ventidue dei suoi libretti, dalla *Lucia di Lammermoor* al *Trovatore*, sono caratteristicamente intitolati: ciascuna intitolazione evidenzia immediatamente l'evento, il personaggio o l'elemento spazio-temporale su cui s'impenna l'atto.

Morì subito dopo aver completato il suo ultimo libretto, *Il trovatore* per Giuseppe Verdi, che rientra a pieno titolo tra i capolavori del genere. Erroneamente ritenuto incompiuto, esso fu invece più semplicemente integrato con alcune aggiunte di Leone Emanuele Bardare (tra cui il cantabile del Conte, "Il balen del suo sorriso", in II.3, e quello di Leonora, "D'amor sull'ali rosee", in IV.1). Questi interventi furono richiesti dell'operista, cui si deve inoltre il taglio di alcuni lacerti di verso nella scena finale.

La prematura scomparsa di Cammarano impedì che la collaborazione con Verdi continuasse nel segno di Shakespeare, con una riduzione operistica del *Re Lear*. Il libretto, di cui era stata delineata solo la struttura, fu successivamente composto da Antonio Somma, ma l'operista non lo musicò.

CAMPAGNOLI, BARTOLOMEO (compositore)

Nato il 10 Settembre 1751. Morto il 6 Novembre 1827. E' stato violinista e compositore un italiano.

Campagnoli era un violinista virtuoso che aveva girato l'Europa del 18 ° secolo stile. Ha una serie di composizioni a suo nome, in particolare: *Divertissements* per violino solo, che sono molto apprezzate nelle scuole di musica. A queste si aggiungono *41 Capricci* per viola sola, spesso utilizzati dai violisti studenti, *Nouvelle Méthode* per il violino (1827), un certo numero di *Duos per flauto e violino*, *30 Preludi* per violino .



Bartolomeo è nato a Cento , dove suo padre era un commerciante. Ha studiato violino a livello locale, in primo luogo a Bologna , e poi dal 1763 a Modena con Paul Guastarobba, che aveva studiato con il violinista Giuseppe Tartini . Tornò a casa nel 1766 e ha suonato in un'orchestra locale. Nel 1768 ha studiato ulteriormente a Venezia e Padova , dove Tartini viveva ancora.

Ha vissuto per alcuni anni a Firenze , dove ha studiato con il violinista Pietro Nardini ; questo periodo è stato influente per la sua carriera. A Firenze ha anche suonato nell'orchestra del Teatro della Pergola . Nel 1775 si recò a Roma e ha fatto parte dell'orchestra del Teatro Argentina . Nel 1776 è stato nominato maestro di cappella al vescovo di Frisinga in Baviera. Ha fatto un giro del Nord Europa dando concerti nel 1778. Ha ottenuto un posto alla corte del duca di Curlandia a Dresda nel 1779. Pur mantenendo questo posto ha intrapreso alcuni tour. In Svezia nel 1783, e a Stoccolma è stato eletto membro della Royal Swedish Academy of Music ; nel 1784 in altre città europee, soprattutto in Germania e in Austria.

Nel 1797 ha pubblicato *Metodo per violino*, un trattato di violino.

Ha lasciato la corte del duca di Curlandia, e nel 1797 è stato nominato primo violino del Gewandhaus di Lipsia , incarico che ha mantenuto fino al 1818. Ha visitato Parigi nel 1801, dove è stato colpito dalla tecnica del violinista Rodolphe Kreutzer .

Le sue due figlie Albertina e Giannetta erano cantanti, e nel 1816 ha girato l'Italia con loro. Si è dimesso dal Gewandhaus Orchestra per prendersi cura della carriera delle figlie; la famiglia alla fine si stabilì nel 1826 in Neustrelitz , dove morì nel 1827.

FILATELIA

ITALIA ITALIA Busta postale 2001

CAMPOS, JUAN MOREL (compositore)

E' stato un compositore portoricano ed è riconosciuto come il principale esponente della danza portoricana.. Egli è il compositore di danze: *Happy Days, Vano Pegno, maledetto amore, Laura e Georgina, Non mi toccare, Tormento, Mis Penas, Alma Sublime*, e molti altri sono solo un esempio di il suo repertorio vasto e di successo stimato a più di 550 opere, di cui più della metà sono stati danze.



Juan Nepomuceno Morel Campos è nato a Ponce, Puerto Rico , il 16 maggio 1857. Ha iniziato gli studi musicali alla tenera età di otto anni con il Prof. Antonio Egipciaco. Durante la sua gioventù ha imparato a suonare quasi tutti gli ottoni dell'orchestra. Per qualche tempo ha diretto la Banda Municipale di Ponce e a Tembien fu l'organista della Cattedrale di Ponce .

Studiò le danze di Manuel G. Tavarez, (considerato il padre della danza) la cui influenza può essere sentita in alcune delle sue prime composizioni. Ma Morel era un genio in sé e ha continuato a creare e comporre danze che incorporavano tutti i ritmi e gli stili del suo tempo.

Molti dei balli di Morel non sono stati originariamente scritti per pianoforte. La funzione primaria della danza in origine era la danza e Morel aveva la sua orchestra, La Lira Ponceña, per la quale ha scritto la maggior parte delle sue composizioni. Successivamente ha trascritto per pianoforte, perché, altrimenti, non rischiavano di non avere un impatto popolare. Dal momento che alla fine del XIX secolo non c'erano i sistemi audio sofisticati oggi disponibili, l'unico modo per ascoltare la musica di moda era quello di partecipare a concerti, concerti bandistici e balli, o interpretando ciascuno a casa sua al pianoforte che abbelliva la stanza in molte case ricche sull'isola.

Morel è stato ispirato da vari temi per le sue composizioni, ma la maggior parte delle sue danze è stata dedicata alle donne e all'amore. La *Dance "Alma Sublime"* è nato come un omaggio a questo amore.

Sposò Secundina Beltran che ha sostenuto che "*la nascita del suo primo figlio è stato l'evento nella vita di Morel che ha stimolato la sua ispirazione.*"

Il 26 aprile, 1896, durante un concerto a Ponce mentre dirigeva lo spettacolo "*L'orologio di Lucerna*" Morel Campos ha subito un attacco di cuore che culminò con la sua morte il 12 maggio 1896, appena quattro giorni prima di 39 anni .

FILATELIA

CUBA Anno 1991 (MI 3537)

CANADA (canzoni Folk)



Folklore canadese. Canzoni popolari regionali. Canzone d'Alberta : *My name is Dan Gold...* (Un uomo con legna secca in un paesaggio innevato); Canzone del Quebec: *La you c'qu'i sont...* (timoniere su una zattera); Canzone di Terranova: *I'se the b'y that builds the boat...* (carpentiere navale al lavoro); Canzone del Kanien' Kehaka: *Toh-sa sek sa...*(mamma con bambino tra le braccia).

FILATELIA

CANADA Anno 1993 (1334/7)

CANADA (inno nazionale)



O Canada è l'inno nazionale del Canada. La musica è di Calixa Lavallée. Il testo fu scritto, per Saint-Pierre e Miquelon in lingua francese, da Adolphe-Basile Routhier.

L'inno venne adottato ufficialmente nel 1980 in sostituzione del *God Save the Queen* tradizionalmente utilizzato come inno nazionale fino al 1965, quando *The Maple Leaf Forever* lo sostituì negli eventi sportivi. Fino a quella data era sentita da parte dei canadesi l'appartenenza all'Impero Britannico ma successivamente anche con l'adozione della nuova bandiera canadese (15 febbraio 1965) fu deciso di cambiare anche l'Inno nazionale in modo da dare un carattere più "canadese" alla

melodia che lo rappresentava. Solo nel 1980 però si arrivò all'approvazione definitiva declassando il *God Save the Queen* a inno reale intonato quindi in presenza del Sovrano o di qualche altro membro della famiglia reale o in commemorazioni particolari.

Due citazioni del testo, *With glowing hearts* e *Des plus brilliants exploits*, sono state usate come slogan dei XXI Giochi olimpici invernali disputati in Canada, a Vancouver.

FILATELIA

CANADA Anno 1980 (736/7)

CANDIA, VARGAS TEOFILO (compositore)

Nato a Quillacollo, Cochabamba, in Bolivia (1866-1961) fu musicista, compositore e drammaturgo.



La sua formazione musicale è iniziata con un classico soprannominato Mordoñez, che impartisce lezioni di teoria musicale. Nel 1879, in base alle note di Walter Sanchez riceve la sua nomina al coro alto del Duomo. Subito apprezzato dai membri del Consiglio, e in particolare dal vescovo di Cochabamba, Francisco Maria del Granado, che lo prende sotto la sua ala, apprende i metodi di armonia, teoria musicale, composizione con strumenti musicali. Nel marzo 1893 riceve la nomina di Recitazione a Maestro Cappella della Cattedrale, una posizione che gli sarebbe poi servita dopo il superamento di concorsi.

Nel 1894 organizza a casa sua la prima Scuola di Musica della città di Cochabamba, dove insegna pianoforte, violino, flauto e altri strumenti. Nel 1907 fonda una nuova scuola questa volta più capiente presso il Conservatorio Musicale nominativo di 'Cochabamba' dove si formano diverse promozioni artistiche. Questa istituzione cambiò nome nel 1957 e

funzionò fino al 1960.

In essa, nel 1901 fu composto l'Inno a Cochabamba, un pezzo che è stato inizialmente intitolato come inno '14 Settembre' ed è stato nominato *Anthem Cochabamba* nel 1914. Altre sue creazioni furono '19 agosto' (1885), 'Il castello nero' (bambini) s zarzuela, 1902), 'Aroma' 'Pate' (melodramma, 1912), 'Le voci di Topater' 'Ruge vento'..

Per quanto riguarda le sue creazioni per il teatro, Porfirio Diaz Machicao noto storico, ha scritto: "Teofilo Vargas, fu un famoso creatore del melodramma boliviana. Ha elogiato le luci della ribalta del teatro boliviana. Ha collaborato con attori di fama internazionale come: Félix Salamanca, Gaston Paz, José Virreira, Emilio Gutierrez e altri "

FILATELIA

BOLIVIA Anno 1999 (1031)

CANTEMIR, DIMITRIE (compositore)

Nato Silișteni, 26 ottobre 1673. Morto nel 1723, fu un letterato, filosofo, storico, compositore, musicologo, linguista, etnografo e geografo moldavo. Di estrazione popolare, fu, per due brevi periodi, voivoda della Moldavia (nel periodo marzo-aprile 1693 e tra il 1710 e il 1711).



Originario della Moldavia, Cantemir era un vassallo della Sublime Porta, di religione ortodossa. La madre, Ana Bantăș, era di origini nobili, ma suo padre, Constantin Cantemir, era un comandante (serdar) dell'esercito ottomano che pur avendo percorso una brillante carriera militare divenendo voivoda della Moldavia all'età di 71 anni, era di oscure origini e probabilmente di bassa estrazione sociale: secondo lo storico moldavo e suo contemporaneo Ion Neculce era infatti un illetterato capace di scrivere solo la sua firma. Non soddisfatto del proprio status, Cantemir avrebbe quindi successivamente preteso di discendere da una famiglia tataro-nogai: i Tataro che si vantavano di aver assoggettato il mondo conosciuto precedendo le armate di Gengis Khan.

Come d'abitudine a quei tempi, il giovane Cantemir fu inviato come "ostaggio" (rehin) ad Istanbul, e lì venne educato come si addiceva ad un principe vassallo ottomano in scienze profane e religiose islamiche, tanto è vero che divenne uno dei maggiori letterati ottomani del suo tempo e il primo non-musulmano a scrivere un'opera enciclopedica in latino sulla storia dell'impero ottomano intitolata *"Incrementa atque decremenda aulae othomanicae"* (*Ascesa e declino dell'Impero ottomano, 1714-1716*). In qualche misura quest'uomo proveniente dalla periferia dell'Impero fu un orientalista e sperimentò un metodo di indagine storica per le culture cosiddette "orientali" che nell'Occidente cristiano si affermerà con fatica e che nell'Oriente islamico sarà altrettanto faticosamente "importato".

Certo Cantemir fu aiutato in questo suo ruolo dall'essere moldavo e dall'aver quindi, preliminarmente, elaborato la sua "latina tatarità", accentuando il suo confronto identitario sia con gli "occidentali" (quali Voltaire), sia con gli "orientali" (i dotti di palazzo ottomani), non rifiutando però l'una o l'altra latitudine, ma integrandole al meglio. Ai suoi tempi, la cultura classica occidentale si imparava anche ad Istanbul, e questo è significativo. (*Cossutto*,

2005).

Descrisse gli usi ed i costumi del popolino moldavo e tataro, così come fu tra i primi a descrivere - e a catalogare - la musica ottomana colta e popolare di buona parte dei popoli balcanici, delineando così incontestabili unità di fondo che vanno al di là dei veli odierni (Cossutto, 2005).

FILATELIA

URSS Anno 1973 (MI 4175)

CANTI DI NATALE

FILATELIA

AUSTRIA Anno 2016 (3322), PITCAIRN Anno 2015 (857/860)



CANTO DELLA SIBILLA (tradizione medievale)

Calendario alla mano, il richiamo postale firmato oggi dalla Spagna appare decisamente fuori tempo, in quanto il rito che cita si consuma il 24 dicembre, ma poco importa. È interessante notare invece come Madrid sappia valorizzare quei contesti ora considerati Patrimonio immateriale dell'umanità.



Il caso specifico riguarda il Canto della sibilla a Maiorca, recepito dall'Unesco nel 2010 ed ora raccontato in un francobollo da 1,30 euro, sul cui sfondo figurano dettagli della cattedrale di Palma, intitolata a santa Maria.

La cerimonia riprende una tradizione medievale che si svolge durante la vigilia di Natale in tutte le chiese isolate. Un ragazzo (dal Concilio ecumenico vaticano II può essere anche una ragazza), accompagnato da due piccoli, intona il brano nella versione pubblicata nel 1901 da Estanislao Aguiló. Cammina lungo il tempio con una spada tenuta alta di fronte al volto; quando la processione si conclude, traccia una croce nell'aria. Di solito indossa una tunica con il collo ricamato, un mantello ed un copricapo.

FILATELIA

SPAGNA Anno 2016 (4794)

CANTO FILATELICO (canzone)



Sfogliando un catalogo filatelico ci si imbatte di frequente in francobolli “musicali” legati a opere, sinfonie, canzoni per cui non desta alcuno stupore nel trovarci di fronte a “dentelli musicali”. Viene, comunque, spontaneo chiederci “Se la filatelia si occupa di musica è possibile che la musica si occupi di filatelia?” La risposta è affermativa.

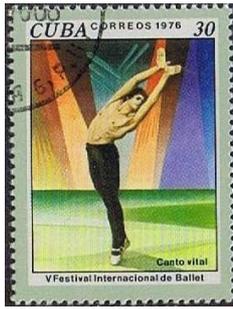
Il Maestro Augusto Massari, che ha composto parole e musica del “Canto Filatelico” è ricordato nel mondo dentellato per l'istituzione di un premio internazionale a tema musica, diretto agli appassionati filatelisti, patrocinato e promosso dal Gruppo Musica e dal periodico specializzato “Il Podio” Rosario D'Agata.

FILATELIA

RICCIONE-CANTO DEL FILATELICO-I FIERA FRANCOBOLLO 1949

CANTO VITAL (balletto)

L'uomo primitivo, nella sua lotta contro l'ambiente, aggrava il suo istinto e giunge ad agire contro la sua stessa integrità. Ma il *principio vitale* imposto dalla natura interviene col porre nuove regole di convivenza. In aggiunta a questo argomento, dal punto di vista coreografico, il balletto è un'esplorazione delle possibilità espressive della danza maschile.



Il coreografo utilizzò come supporto musicale il "Rondò finale" della Sinfonia n 5 in do diesis di Mahler.

La coreografia è di Azari Plisetski, con musica di Gustav Mahler; costumi di Salvador Fernández

FILATELIA
CUBA Anno 1976 (1968)

CANZONE CON TUTTI (canzone)

Composta da Armando Tejada Gómez (1929-1992), poeta , paroliere, scrittore e *broadcaster*; autore del testo di "Canzone con tutti ", considerato l' Inno di Latina, incluso tra le cinque più alte figure dei folklore argentino di Konex Foundation. (vedi su internet: Maria Cristina - 10/9/2007)

FILATELIA
ARGENTINA Anno 2002 (2357)



CANZONE DEL GENERALE KIM IL-SUNG

"La Canzone del Generale Kim Il-sung" è una canzone-marcia coreana composta da Kim Won-gyun nel 1946. Fa parte di un continuo culto della personalità, la canzone loda Kim Il-sung, "della Corea del Nord Presidente eterno", che morì nel 1994, La canzone è ancora in voga nel paese.



Le prime due battute del brano vengono utilizzate come un intervallo musicale per radio e televisione della Corea del Nord. Secondo fonti della Corea del Nord, il satellite Kwangmyongsong-2 , presumibilmente lanciato in un test il 5 aprile 2009, sta trasmettendo, tra gli altri dati, anche questa canzone.

COREA DEL NORD Anno 1994 (BF 188)

FILATELIA

CANZONE DI SOLVEIG di Ibsen

Peer Gynt (vedi) è un dramma in versi scritto nel 1867 dal drammaturgo norvegese Henrik Ibsen (vedi *Narpoedra*), rappresentato per la prima volta nel 1876. Per quella produzione il compositore norvegese Edvard Grieg (1843-1907) scrisse le musiche di scena.

Peer Gynt affonda le radici nella mitologia norvegese, con un personaggio basato su un eroe popolare e picaresco.



Brose, il re dei troll, insieme con un altro troll, il Grande Boyg, spronano Peer, nonostante il parere contrario della madre Ase, a condurre una vita indipendente ed avventurosa. Così Peer si trova coinvolto in una serie di vicende negative. Dopo aver viaggiato per il mondo, stanco di quella vita errabonda, ritorna in Norvegia, dove Solveig, la sua innamorata di sempre, lo salva da un essere che vuole la sua anima ritenuta "senza valore". Peer comprende così che i sogni di gloria e le ambizioni smodate non sono garanzia di felicità e che l'amore di Solveig vale più di qualunque altra cosa.

La musica di Grieg per *La canzone di Solveig* è caratterizzata da una dolce semplicità.

FILATELIA

MONACO Anno 1993 (UN 1906)

CAPOVERDE (inno nazionale)



Cântico da Liberdade, adottato nel 1996, è l'Inno nazionale di Capoverde. La musica è stata composta da Adalberto Higinio Tavares Silva, mentre Amílcar Spencer Lopes ne ha scritto il testo.

Fu adottato nel 1966.

FILATELIA CAPOVERDE

Anno 1997 (698)

CAPPELLO A TRE PUNTE (II) (balletto)

El sombrero de tres picos è un balletto in un atto del compositore spagnolo Manuel de Falla su libretto di Gregorio Martínez Sierra, tratto dall'omonimo romanzo di Pedro Antonio de Alarcón (*vedi Narpoedra*). Composto su commissione di Sergej Diaghilev, fu rappresentato per la prima volta al teatro *Alhambra* di Londra il 22 luglio 1919 con coreografia di Léonide Massine e scenografie di Pablo Picasso.

Il cappello a tre punte di Pedro Antonio de Alarcón, un romanzo avente per soggetto le divertenti conseguenze dell'infatuazione di un *Corregidor* per la moglie fedele di un mugnaio, è considerato il capolavoro della narrativa spagnola del XIX secolo. Pubblicato nel 1874, ha ispirato a sua volta numerosi lavori teatrali quali l'opera in quattro atti di Hugo Wolf *Il Corregidor* del 1896.

Trama -Scena prima -La vicenda si svolge a Guadix, un villaggio andaluso. Un mugnaio sta insegnando a un merlo a dire le ore. L'uccello è però riottoso: alle due, invece di emettere due fischi, ne emette tre. Seccato il mugnaio rimprovera l'uccello costringendolo a provare di nuovo; il merlo però fischia ora quattro volte. Il mugnaio si arrabbia. Sua moglie si avvicina al merlo e gli offre un acino d'uva; il merlo prende l'uva e finalmente fischia due volte. Il mugnaio e sua moglie scoppiano a ridere e si mettono al lavoro.

Poco dopo si avvicinano, per la passeggiata quotidiana, il *Corregidor* della cittadina, sua moglie e una guardia. Il mugnaio e la moglie li osservano e, dopo che i tre si sono allontanati, ritornano al lavoro. Poco dopo si sentono i passi del *Corregidor*, che sta tornando indietro; il mugnaio fa capire alla moglie che si nasconderà per giocare un tiro mancino al magistrato. Difatti il *Corregidor* vede la moglie del mugnaio ballare da sola un travolgente fandango. Terminata la danza, il *Corregidor* offre alla donna dell'uva. La mugnaia scappa, inseguita dal *Corregidor*; ma, quando quest'ultimo sta per raggiungerla, il mugnaio salta fuori dal cespuglio nel quale si era nascosto e si mette a inseguire il magistrato armato di bastone. La mugnaia ritorna al lavoro.

Scena seconda - È notte. Nell'abitazione del mugnaio si svolge una festa danzante. Le danze sono però interrotte dall'arrivo della guardia venuta ad arrestare il mugnaio con false accuse. Dopo che il mugnaio è stato portato via, gli ospiti se ne vanno ad uno ad uno e la mugnaia va a dormire. Il *Corregidor* si avvia verso il mulino; ma per via casca in un fosso e si presenta al mulino tutto inzuppato. La moglie del mugnaio si sveglia, comprende le intenzioni del *Corregidor* nei suoi confronti e scappa via in cerca di aiuto.

Il *Corregidor* si sglia, appende ad asciugare i vestiti bagnati ai rami di un albero e si corica nel letto del mugnaio. Nel frattempo il mugnaio, scappato dalla prigione, torna alla sua abitazione e vede il *Corregidor* nel suo letto. Credendo di essere stato tradito dalla moglie, il mugnaio indossa i vestiti del *Corregidor* e corre a casa di quest'ultimo deciso a vendicarsi seducendo a sua volta la moglie del magistrato. Giunge al mulino la guardia alla ricerca del mugnaio; vede il *Corregidor* con gli abiti del mugnaio e, scambiandolo per quest'ultimo, si accinge a portarlo nuovamente in prigione. In quel frangente ritorna la moglie del mugnaio la quale, credendo che la guardia

stia arrestando il marito, si scaglia contro quest'ultimo. Giunge anche il mugnaio abbigliato ancora da *Corregidor* e accompagnato dai vicini. Il mugnaio si avventa dapprima contro la guardia, poi contro il *Corregidor* che viene bastonato. Il magistrato riesce a spiegare tutta la vicenda: gli sposi si riappacificano e gli altri ospiti danno origine a una danza collettiva, una frenetica *jota*, nel corso della quale il *Corregidor* viene scagliato più volte in alto per mezzo di una coperta.

FILATELIA

FERNANDO POO Anno 1960 (182), SPAGNA Anno 2001 (3393)



CAPRICCI DI CUPIDO E IL MAESTRO DI BALLO (I) (balletto)

Il balletto *Amors og Balletmesterens Luner* (*I capricci di Cupido e del maestro di ballo*) di Vincenzo Galeotti su



musica di Jeus Lolle è stato rappresentato per la prima volta in Danimarca nel 1786, agli albori della storia del balletto moderno nonché della fortuna del **Balletto danese**. Attingendo sia al patrimonio delle danze popolari scandinave sia alla comicità della Commedia dell'arte italiana, questo lavoro coreografico di matrice buffa racconta una vicenda in cui Cupido si diverte a mescolare le coppie che lui stesso deve unire in matrimonio. Accomunati dalla nazionalità (tirolesi, danesi, norvegesi...), ma anche da altre salienti caratteristiche (i "quaccheri" e i "vecchi"), dopo un confusionario e buffo gioco di scambi, i componenti delle coppie si ritrovano appaiati al partner sbagliato, ricongiungendosi solo in occasione del matrimonio per l'immane lieto fine.

Matrimonio che avviene appunto come si deve, ossia nel quale la norvegese sta col norvegese, il vecchio con la vecchia, e via dicendo. L'importante è che alla fine tutto ritorni in ordine, secondo i canoni enciclopedici e moralistici dell'epoca.

Nel 1986, in occasione del Bicentenario della prima edizione del balletto di Galeotti le Poste danesi emisero un valore.

FILATELIA

DANIMARCA Anno 1986 (UN 888)

CARDOZO, FELIX PEREZ (compositore)

Nato a Hyaty nello stato di Guairá il 20 Novembre 1908. Morto il 9 Giugno 1952 a Buenos Aires, Argentina., è stato un musicista paraguaiano



Egli è l'icona più rappresentativa per quanto riguarda l'interpretazione, lo sviluppo della tecnica e della composizione dell'arpa. Come era consuetudine nella musica paraguaiana della campagna, ha imparato le basi da altri arpisti, facendo di lui un autodidatta. Non ebbe noti maestri musicali.

Ha fatto parte di un trio paradigmatico composto da un arpa e due chitarre, insieme a Ampelio Villalba e Diosnel Chase. Ha ricevuto il sostegno del poeta Pedro José Carles, con il quale ha viaggiato verso Asunción nel 1928. Durante questo periodo si esibì in popolari festival musicali organizzati nel "Teatro Granados" da Aristóbulo "Nonon" Domínguez e in un locale notturno.

Nel 1931 lui e la sua band partirono per Buenos Aires dove la maggior parte della sua carriera artistica ebbe

luogo. Erano i primi di una lunga lista di musicisti del Paraguay che si impose nella capitale argentina per più di mezzo secolo.

In un breve periodo di tempo, il suo stile individualista gli guadagnò rapidamente ampio riconoscimento pubblico. E' stato membro di diverse band fino a quando nel 1945 ha formato il suo gruppo. Ha goduto di enorme fama a Buenos Aires e in tutto il Rio de la Plata. Il suo successo fu tale che una strada di Mendoza è stata intitolata a lui.

Ha inciso numerosi LP per immortalare tutte le sue canzoni, ma uno in particolare, divenne noto a livello internazionale, la sua versione di "*Guyra campana*". Anche se questo capolavoro è indicato come una melodia di campagna in enciclopedie e libri di storia della musica paraguaiana, non vi è alcun dubbio che la ricompilazione e la disposizione finale di questo capolavoro sono dovute al talento e il genio Pérez Cardozo.

Il suo contributo all'evoluzione e divulgazione della arpa paraguaiana è stata di grande valore in quanto ha sviluppato nuovi aspetti tecnici, come l'ampliamento degli effetti sonori attraverso l'attuazione di accordi aggiuntivi, l'utilizzo indipendente delle mani, l'accompagnamento di accordi spezzati per la Paraguay Polka e l'uso sempre più tecnica della mano destra (accordi e melodie con cinque dita, tremoli, glissage e altri effetti).

Ha musicato i versi di poeti illustri quali Víctor Montorfano ("*Tetagua Sapukai*", un vero e proprio inno in cui "grito del pueblo" (il grido del popolo) sostiene giorni migliori per il Paraguay) Antonio Ortiz Maya ("*Burrerita*", "*Pasionaria*", "*Puntanita*", "*Asunceña*" y "*Taperé*"), Félix Fernández ("*Rosa*"), Rigoberto Fontao Meza ("*El arriero*"), Andrés Pereira ("*Mariposa mi*"), l'argentino Hilario Cuadros ("*Granaderos Los Sesenta* ", noto in tutta l'Argentina come un inno molto popolare.), anche il poeta più importante della storia del Paraguay Emiliano R. Fernández , il cui pezzo è visto come un pilastro della musica epica paraguaiana a causa della forza ritmica, bellezza melodica e per il contenuto patriottico dei seguenti testi ("*1° de Marzo*", "*Che la reina (Ahama Che la Cina)*", e la canzone amabile ("*Oda pasional*", "*Oñondiveminte*"), ("*Desde la selva*" y "*Primavera*"). Allo stesso modo "*Caaguy ryakua*", "*Isla puku*", la ricompilazione di "*Jaha Che ndive*", "*Lui ryevu*", "*Misiones*".

Il grande "*Guazú Mita*" (Big Boy) il soprannome con cui era conosciuto morì improvvisamente nel Buenos Aires.

FILATELIA

PARAGUAY Anno 1991 (1194 P.A.)

CARMEN (opera)

Opera di George Bizet, in quattro quadri (così vengono chiamati da Bizet), o atti, su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy (*vedi Narpoedra*). Tratta dalla novella omonima di Prosper Mérimée (1845) (*vedi Narpoedra*), ne apporta delle modifiche salienti tra cui l'introduzione dei personaggi di Escamillo e Micaela e il carattere di Don José, nel romanzo descritto come un bandito rozzo e brutale. Al libretto collaborò lo stesso Bizet che scrisse anche le parole della celebre habanera *L'amour est un oiseau rebelle*. La sua prima rappresentazione avvenne all'Opéra-Comique di Parigi il 3 marzo 1875. Inizialmente l'opera non ebbe grande successo così che Bizet, morto tre mesi dopo la prima rappresentazione, non poté vederne la fortuna.

Atto I - Una piazza di Siviglia. Alcuni annoiati gendarmi guardano passare la gente, mentre arriva una bella ragazza in cerca di del fidanzato, il brigadiere José Don José. E' Micaela che intona con Don José uno dei duetti più belli della Carmen, la cui melodia verrà richiamata più volte nell'opera.

Dalla fabbrica escono le sigaraie, tra loro, Carmen, la più ardente e vivace, una bella gitana che non si cura dei corteggiatori ma vuole attirare l'attenzione di José. Carmen si mette a danzare e lancia un fiore che José raccoglie. Rientrata al lavoro, Carmen si azzuffa con una compagna, e la ferisce; è proprio José ad arrestarla e a condurla in prigione, ma la donna riesce a convincerlo a lasciarla evadere. Per aver mancato al suo dovere il brigadiere viene imprigionato.

Atto II - Interno dell'osteria di Lillas Pastia. Carmen danza e canta con le amiche Mercedes e Frasquita; entra il comandante Zuniga che cerca di sedurre Carmen, ma viene interrotto dall'arrivo del torero Escamillo. Anche il torero corteggia Carmen, che però lo respinge. Confidandosi con le amiche, Carmen confessa di essersi innamorata di don José, che arriva a sua volta, subito dopo essere stato scarcerato. José confessa il suo amore a Carmen, ma viene interrotti da Zuniga, che esorta il giovane a tornare in caserma, ma José si ribella. Al suo rifiuto, Zuniga lo aggredisce, ma Carmen chiama in aiuto gli zingari, che immobilizzano il comandante, mentre José e Carmen fuggono dall'osteria con gli zingari.

Atto III - Covo dei contrabbandieri in montagna. José è diventato un disertore e vive con Carmen in montagna. Nella nuova vita, però, è infelice: rimpiange l'esistenza che ha abbandonato, soffre l'amarezza di sentirsi trascurato da Carmen, ed è tormentato dalla gelosia per il torero Escamillo.

Carmen e José litigano frequentemente, ormai la loro relazione è alla fine.

Carmen interroga le carte, ma il suo destino è funesto: la morte! Entra in scena Micaela, alla ricerca dell'ex fidanzato don José, ma si nasconde tra le rocce quando José entra in compagnia del torero Escamillo. José è geloso considerando Escamillo un rivale, lo sfida a duello. Gli zingari scovano Michela che dice di cercare José perché la madre è in punto di morte. José si allontana giurando vendetta a Carmen.

Atto IV - Esterno della Corrida È il giorno della corrida. La folla in festa attende il torero.

Escamillo sta per entrare nell'arena per la corrida e Carmen gli promette il suo amore se trionferà.

Mercedes e Frasquita, le amiche di Carmen avvertono Carmen che Josè è nei paraggi. Carmen incontra Josè che supplica Carmen di tornare con lui. Agli sprezzanti rifiuti di lei, Josè si infuria sempre di più, aumentando le minacce. Carmen, gli butta in faccia l'anello che lui le aveva donato mesi prima. Questo contegno aumenta il tormento di José che, in preda ad una crisi di gelosia e disperazione, uccide Carmen con una pugnolata. Quando esce la folla dalla corrida, Josè confessa, davanti a tutti, il suo delitto.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1969 (UN 1129); CENTROAFRICA Anno 2013; FRANCIA Anno 1970, 1975; GUINEA BISSAU 2013 (BF 897). 2013, SAN MARINO Anno 1999 (UN 1662) ; UNGHERIA Anno 1967 (1921); MADAGASCAR Anno 1988, MONACO Anno 1975 , URUGUAY Anno 2000 (1914)



CARMEN (balletto)

Debuttò il 21 Febbraio 1949, al Prince's Theatre di Londra.

Librettista e coreografo R. Petit. Musiche: G. Bizet. Opera drammatica in cinque quadri.

Il soggetto, tratto da una novella di Prosper Mérimée (*vedi Narpoedra*), scrittore e storico francese le cui opere sono ricche di misteri che si svolgono in Spagna e su libretto della celebre opera di Georges Bizet, è ambientato nella Siviglia degli zingari e dei toreri. Dalle scale di una fabbrica di sigarette, una donna scende a precipizio inseguita da Carmen; le due inscenano una rissa, Carmen sta per uccidere la rivale, ma viene fermata da un uomo, Don José. Quest'ultimo s'invaghisce di lei, che aiutata da una sua amica riesce a scappare; mentre José cerca d'inseguirla.



Il secondo quadro è ambientato in una taverna dove alcuni paesani felici stanno festeggiando.

Qui, José inizia a danzare l'habanera, danza popolare spagnola dal ritmo lento e non rigido: egli si toglie il mantello nero, simbolo della sua appartenenza a un rango nobile,

incomincia ad avanzare a passo cadenzato guadagnando lo spazio scenico come un torero nell'arena. Nella sua variazione i movimenti sembrano bloccarsi, come se fossero una sequenza di fotogrammi: egli, nonostante i suoi passi non riesce a togliere il suo sguardo da Carmen, la sua amata. Mentre Carmen si lascia conquistare dagli altri uomini della locanda, non riesce a non notare José e, rapita dal suo movimento, s'inginocchia davanti a lui: insieme si dirigono verso la camera di lei. Nella stanza di Carmen (terza scena): i due diventano amanti. Mentre José fuma, Carmen inizia a danzare: i suoi movimenti ricordano la jota, una danza folcloristica di origine aragonese, mostrando, così, il suo carattere disinibito e indipendente. Successivamente entrano in camera alcuni loschi individui e sussurrano alla donna qualcosa all'orecchio: Carmen riesce a convincere José a compiere un crimine. Nella quarta scena troviamo José che, per amore, assale un uomo, lo uccide e gli ruba il denaro: Carmen afferra il bottino e scappa insieme ai suoi compagni. José decide d'inseguirli. Nella quinta scena si trovano nell'arena: Carmen conquista il torero, ma irrompe José geloso. Inizia una lotta tra gli amanti: José con un coltello è pronto ad avanzare contro il torero, ma interviene Carmen che viene colpita e muore.

Il primo ballerino ad interpretare il ruolo di José fu Roland Petit, estroso e ricco di talento, estremamente curioso poiché studiando la vita nei suoi più vari aspetti cerca temi e argomenti da raccontare. Dotato di un solido bagaglio tecnico acquisito nei suoi giovanili anni all'Opéra di Parigi, non sapeva nulla di *Carmen* e non aveva mai letto la novella di Prosper Mérimée, né ascoltato l'opera di Bizet. Tutto ciò che sapeva era quanto gli aveva raccontato la madre durante l'infanzia intorno a questa storia di amore e morte. Tuttavia, trovando in ogni città dove approdava con la compagnia, l'opera *Carmen* in cartellone, si decise ad assistere ad una rappresentazione. Fu allora che, folgorato dalla musica di Bizet, riuscì a trovare il filo conduttore del balletto a cui stava già pensando da tempo e che prevedeva una vera camera da letto nonché delle donne provocanti intente a fumare sigarette. Inizialmente per il ruolo di Carmen, Petit aveva pensato a Colette Marchand; la Jeanmaire s'impose e fu allora che si pensò al taglio dei capelli a la *garsonne* e all'aspetto un po' androgino di Carmen. Fu un successo strepitoso, che lo stesso Petit definisce irripetibile, soprattutto per la famosa scena della camera da letto più volte ripresa nei gala di danza ove il pas de deux sviluppa il tema dell'erotismo in modo assai audace per l'epoca. Infatti, questo balletto durante le prime esibizioni venne giudicato assai scandaloso: in Canada venne addirittura censurato. Con il tempo non suscitò più scandalo e iniziarono le varie interpretazioni della Carmen come quella di Alberto Alonso (1967), Mats Ek (1992). Amedeo Amodio realizzò nel 1995 una *Carmen* ispirata a Corto Maltese. Inoltre ci furono innumerevoli *Carmen* flamenchi come quella di Antonio Gades e la versione cinematografica con Carlos Saura, *Carmen story* (1983).
(da Internet)

FILATELIA CUBA Anno 1976 (1967)

CARMINA BURANA (cantata scenica)

Carmina burana è una cantata scenica composta da Carl Orff tra il 1935 e il 1936, ed è basata su 24 poemi tra quelli trovati nei testi poetici medievali omonimi. Il titolo completo è "*Carmina burana: Cantiones profanae cantoribus et choris cantandae, comitantibus instrumentis atque imaginibus magicis*". Questa composizione appartiene al trittico teatrale di Orff "*Trionfi*" che, composto in periodi diversi, comprende anche i *Catulli Carmina* e il *Trionfo di Afrodite*.

Fu rappresentato la prima volta l'8 giugno 1937 a Francoforte sul Meno, mentre la prima italiana si tenne il 10 ottobre 1942 al Teatro alla Scala di Milano.



Carmina Burana è il titolo (non originale) di una raccolta di componimenti poetici medievali reperita presso il monastero di Benediktbeuern, in Alta Baviera. Alcuni di questi testi sono corredati di notazione musicale adastematica (neumi in campo aperto), pressoché impossibile da interpretarsi: indagini musicologiche recenti hanno reso possibile la ricostruzione di diverse melodie, soprattutto grazie alla loro identificazione in repertori diversi (per esempio quello della cosiddetta Scuola polifonica di Notre-Dame di Parigi), ma all'epoca in cui Orff se ne occupò nessuna delle musiche originali era nota. Il musicista tedesco fu attratto in particolare dalla varietà degli argomenti trattati nelle poesie della silloge bavarese: iniziò dunque a elaborarne musicalmente alcune,

fino a completare 24 brani, per la maggior parte con testo latino; fanno eccezione un brano in alto tedesco medio e uno in provenzale.

Dopo la prima rappresentazione a Francoforte, Orff ottenne un grandissimo successo, e la cantata fu eseguita in altre città tedesche e, nonostante fosse molto ostacolata dal regime nazista per il tono erotico di alcuni canti, divenne l'opera musicale più conosciuta tra quelle composte durante il periodo nazista.

L'opera è strutturata in un prologo, cinque parti e un finale (ripetizione della prima sezione del prologo).

L'opera non segue una trama precisa ma parte della struttura della composizione e si basa sul concetto del giro della *Ruota della fortuna*: infatti sulla prima pagina della raccolta dei poemi è rappresentata la ruota con quattro frasi posizionate intorno quest'ultima.

FILATELIA

GERMANIA Anno 1995 (1638)

CARNICER, RAMON (compositore)

Nato il 24 ottobre 1789 a Tarréga (Catalogna-Spagna). Morto il 17 marzo 1855 a Madrid, è stato un compositore e direttore d'orchestra d'opera catalano, oggi meglio conosciuto per aver composto l'Inno Nazionale del Cile .



La sua più importante posizione in campo musicale fu quella di direttore per l'opera , e in particolare era influente nello sviluppo dello stile dell'opera nazionale spagnola, la *zarzuela* . Ha diretto l'Opera italiana di Barcellona dal 1818-1820, e l'Opera Reale di Madrid dal 1828-1830.

Nel 1830, ha accettato una posizione come professore di composizione al Conservatorio di Madrid , che avrebbe mantenuto fino al suo ritiro nel 1854. Ha composto una varietà di canzoni, musica sacra, e sinfonie; la sua composizione oggi più ricordato è l'Inno Nazionale del Cile .

Opere: Alcune delle sue opere sono andate perdute, ma sono note da riferimenti nei documenti del periodo. Tuttavia la paternità di molti dei pezzi non è completamente chiara.

Adele di Lusignano: Melodramma semiserio (1819), opera in lingua italiana, in due atti, Elena e Costantino: Dramma eroico-comico a causa atti (1821, premiato anche nel 2005), Opera in lingua italiana, su libretto di Andrea Leone Tottola, Il dissoluto punito, Ossia Don Giovanni Tenorio (1822, premiato anche nel 2006), Opera in lingua italiana, in due atti, su libretto di Giovanni Bertati, Elena e Malvina (1827), opera in due atti. Cristoforo Colombo (1829), Opera Eufemio di Messina (1832), Guglielmo Tell (1834), Opera Eran causa or sono tre, o mare, Gli Esposti (1836), opera buffa in due atti. Libretto di Jacopo Ferretti , Ismalia o Morte Ed amore (1838), opera in due atti, Laura y Don Gonzalo (1841), opera in 4 atti. Musica attribuito a Carnicer. Libretto attribuito a Manuel Bretón de los Herreros. Ipermestra (1843), dramma in tre atti. Parole di Pietro Metastasio , Lucrezia Borgia. El Sacristán de Toledo, opera.

Compose anche opere strumentali e vocali.

FILATELIA

CILE Anno 1947 (218)

CAROLAN TURLOUGH (Compositore)

Nato a Meath, 1670. Morto il 25 marzo 1738.

Compositore, arpista itinerante irlandese, considerato il più grande compositore di musica popolare irlandese nonché l'ultimo bardo,



O'Carolan nacque a Nobber nella contea di Meath, e all'età di 14 anni si spostò con la sua famiglia a Ballyfarnan, nella contea di Roscommon, dove suo padre andò a lavorare presso la famiglia MacDermott Roe. La signora MacDermott gli diede un'educazione e lui mise subito in mostra il suo talento poetico. Il vaiolo lo rese cieco all'età di 18 anni. O'Carolan studiò l'arpa per tre anni, poi prese un cavallo e una guida e cominciò a percorrere l'Irlanda da un capo all'altro componendo canzoni per i nobili: avrebbe praticato il mestiere di arpista itinerante per 50 anni.

Celebrato già in vita, ma più come poeta che come compositore, morì nella casa del suo benefattore McDermott Roe nel 1738. In ossequio alla sua popolarità, la veglia funebre durò 4 giorni. O'Carolan è sepolto nel villaggio

di Keadue, nella contea di Roscommon, dove si tiene il O'Carolan Harp Festival ed una scuola estiva in memoria della sua vita e del suo lavoro.

Musicista e poeta, Carolan in contrapposizione alla pratica dell'epoca in Irlanda, usava scrivere la musica prima dei testi. Tuttavia Carolan riteneva che la poesia avesse sempre precedenza sulla musica. Riuscì a combinare molto bene le due grandi correnti musicali dell'epoca, la musica classica e la musica popolare lasciandosi influenzare dalla musica barocca sia di Antonio Vivaldi sia di Arcangelo Corelli. Fu un grande ammiratore di Geminiani che incontrò durante uno dei soggiorni a Dublino del compositore italiano.

Della sua musica è arrivata fino a noi una sola copia, sotto forma di una raccolta di arie con solamente la linea

melodica. Non si sa quindi in quale modo accompagnava o armonizzava le sue composizioni. Scrisse numerose arie in omaggio ai suoi ospiti e mecenati, che chiamava "*planxty*". Il termine è stato ripreso dal gruppo irlandese omonimo, Planxty.

Compose circa 220 arie molte delle quali sono suonate tutt'oggi.

O'Carolan era una persona giocosa e socievole, amante degli scherzi e del backgammon, ma come gli arpisti amava anche bere ed era collerico. O'Carolan si sposò con Mary Maguire e si stabilì in una fattoria nei pressi di Mohill, nella contea di Leitrim. Dal matrimonio nacquero 6 figlie ed un figlio. Di loro si sa poco. Dopo la sua morte, suo figlio pubblicò le sue opere a Dublino e nel 1747 si stabilì a Londra come professore di arpa. Una sezione non datata e non titolata di 23 delle sue opere è conservata alla National Library d'Irlanda ed è conosciuta sotto il nome "di composizioni di Carolan,, o anche "estratto Carolan-Delaney".

FILATELIA

EIRE Anno 1985 (567)

CARPIO, ADRIAN PATINIO (compositore)

Nato a La Paz , Bolivia , il 19 di febbraio del 1895 e ivi morto il 4 aprile del 1951, è stato un eminente , bandleader militare e compositore di musica boliviana .



Patino è stato un compositore di grande sensibilità, ha fatto appello alla famosa tradizione popolare boliviana e ha creato uno stile musicale che potrebbe essere definito come indigeno. Ha utilizzato nel suo lavoro la ricca vena musicale andina in musiche come *Nelle Ande boliviane* e *Sta nevicando*.

Figlio di Jose Patirio dell'Incarnazione Veja e Vargas Carpio. Nel 1900 , ha iniziato gli studi primari e nel 1909 quelli secondari. Terminò il liceo nel 1912 alla scuola Don Bosco di La Paz . Allo stesso tempo ha anche fatto i suoi studi musicali presso il Conservatorio Nazionale di Musica della città sotto la guida del maestro musicista Rosendo Torrico .

La sua prestazione di lavoro come insegnante di musica ha iniziato nello stesso anno del 1912 lavorando in varie scuole e collegi della città di La Paz . Anni dopo, come musicista e compositore, ha organizzato e diretto diversi set di studentine e orchestre.

Per la sua riconosciuta capacità Patino fu invitato nel 1926 ad entrare nella band in un reggimento di fanteria come Direttore della Banda, ricevendo il grado di sottotenente . Poi raggiunse la fama con una clamorosa vittoria per la Bolivia in un concorso di bande eseguite al Teatro Colon di Buenos Aires nel 1927 , eseguendo sue composizioni e opere di altri compositori nazionali. Nel luglio dello stesso anno, Patino dirige con successo la banda militare dei musicisti del Reggimento Perez che accompagnavano la delegazione boliviana invitata all'inaugurazione del monumento a Bartolome Mitre in commemorazione del centenario della sua nascita in Argentina .

Patino per i suoi successi si guadagnò promozioni costanti: primo capitano , poi sindaco , grado raggiunto durante la guerra del Chaco nel 1932 , l' anno che riceve anche dal governo di Francia il premio "Palme accademiche".

Una volta terminata la guerra Patino è promosso a tenente colonnello , con l'incarico di Direttore Generale delle bande dell'esercito, e presiede la Scuola di Musica Viachan Army per 15 anni, fino alla sua morte nel 1951 . Durante questa fase, sotto la tutela di Patino la scuola raggiunse altezze di professionalità e riconoscimento internazionale mai visti nel paese.

La sua produzione musicale è presente ancora oggi in parate civili e militari come: La Marcia del Presidente della Repubblica (che attualmente è incorporata nella regolamentazione degli onori e saluti dalle forze armate di Bolivia); La preghiera del silenzio; Polizia Anthem; Inno della Accademia Militare dell'Esercito ; Inno alla madre e diverse marce militari.

Adrian Patino è morto nella città di La Paz il 4 aprile del 1951 a 56 anni. Attualmente in suo onore, la Scuola Militare di Musica dell'esercito della Bolivia porta il suo nome come giusto riconoscimento delle sue opere e composizioni

FILATELIA

BOLIVIA Anno 1998 (978)

CARRÉ MICHEL (librettista)

Nato Michel Antoine Florentin Carré, (Besançon, 20 ottobre 1821 – Argenteuil, 27 giugno 1872, è stato un librettista; scrisse spesso in collaborazione con Jules Barbier.

Il suo nome è legato a quello di Jules Barbier, con il quale scrisse diversi libretti d'opera per compositori francesi del XIX secolo.

Fra le oltre sessanta opere realizzate dai suoi libretti si ricordano: Georges Bizet: *Les Pêcheurs de perles* prima

rappresentazione nel 1863. Ambroise Thomas: *Hamlet* (*), *Mignon*(*) nel 1866, Charles Gounod: *Mireille*, *Faust* (*), *Le Médecin malgré lui* (*), *Romeo e Giulietta* (*), *Polyeucte*
 Scrisse anche alcune opere per il teatro come: *Les Contes d'Hoffmann* scritto in collaborazione con Jules Barbier nel 1851. Il libretto dell'opera di Jacques Offenbach fu tratto da questa opera da Jules Barbier nel 1881 dopo la morte di Michel Carré.

CARRENO, MARIA TERESA GARCÍA DE SENA (compositore)

Nata il 22 dicembre 1853. Morta il 12 giugno 1917 è stata una pianista venezuelana, cantante, compositore e direttore d'orchestra.

Nata in una famiglia di musicisti, il suo talento è stato riconosciuto in tenera età. Ricevette i primi insegnamenti di



musica dal padre, Manuel Antonio Carreño . Nel 1862 la sua famiglia emigrò a New York City . Ha ricevuto lezioni da Louis Moreau Gottschalk . All'età di 8 anni ha fatto il suo debutto alla Irving Sala quello stesso anno. Nel 1863 si è esibita per Abraham Lincoln alla Casa Bianca .

Nel 1866 si trasferisce in Europa. Prese lezioni da Georges Mathias , allievo di Chopin, e Anton Rubinstein . Ha

cominciato i tour, facendo il suo debutto come cantante d'opera nel 1876. Ha girato in Australia, almeno una volta. Franz Liszt ha offerto le sue lezioni, ma ha rifiutato. Lei non ha fatto ritorno in Venezuela fino al 1885, e solo per un breve periodo. Nel 1889 è tornata in Europa per stabilirsi a Berlino. Ha fatto due giri del mondo nei primi anni del ventesimo secolo, ma la sua salute si è deteriorata. È morta il 12 giugno 1917 a suo appartamento a New York City . Il Complesso Culturale Teresa Carreño di Caracas porta il suo nome, e così pure un cratere su Venere.

Opere: Uno dei suoi primi pezzi è stato un valzer, la *Gottschalk Waltzshe*, pubblicato nel 1863 e prende il nome da uno dei suoi insegnanti di pianoforte. Compose almeno 40 opere per pianoforte, 2 per voce e pianoforte, 2 per coro e orchestra includono l' *Inno a Bolivar*, 2 come musica da camera e diversi merengues.

Ha anche lasciato molte opere incomplete. Ha scritto una canzone intitolata *Tendeur*, che è stato un "hit" nel suo tempo. Il 2 aprile 1905, ha registrato 18 pezzi per il pianoforte riproduzione Welte-Mignon .

FILATELIA

VENEZUELA Anno 1998 (420)

CARRILLO, JULIAN (compositore)

Nato nel 1875. Morto nel 1965, compositore e violinista messicano, ha studiato a Città del Messico e successivamente a Lipsia e a Gand, dal 1899 al 1905. E' stato attivo come concertista, direttore d'orchestra e



didatta in Messico e negli Stati Uniti. Estraneo alla corrente nazionalistica del tipo di quella di Revueltas o Chávez, nelle sue composizioni è partito da posizioni tardoromantiche di influenza brahmsiana, per approdare presto a un linguaggio fortemente cromatico

Nel 1895 nel corso di esperimenti sulla divisione di una corda è pervenuto a quello che lui stesso ha definito un "nuovo suono".

Da questo momento gli si rivela il nuovo mondo della microtonalità, su cui riparametra l'intero sistema compositivo, dalle scale alle armonie, ivi compresi metri e ritmi, elaborando un sistema microtonale con terzi, quarti, quinti, ottavi e sedicesimi di tono, per il quale appronta una particolare notazione, intorno al 1925, e fa costruire degli appositi strumenti che confluiscono nel 1930 in un'orchestra chiamata Orquesta Sonido 13. Importante in questa prospettiva il suo "Sonido 13": *el infinito en las escalas y en los acordes*. E'

singolare la circostanza che usi la stessa parola che servirà a Wyschnegradsky per caratterizzare la nuova scoperta della musica: quella di infinito. La sua produzione è molto vasta e comprende tre opere teatrali; sei sinfonie, concerti e molti altri lavori per orchestra; musica vocale con orchestra e altri organici; musica da camera.

Tra le sue opere microtonali *Preludio a Colón* (1924), *Fantasia sonido 13* (1930), Sinfonia n. 2 "Columbia" (1925-26) per quarti, ottavi e sedicesimi di tono, *Murmulllos* (1933) per coro misto e strumenti, *Horizontes* (1948-1950), poema sinfonico, *Primer concierto para violin an 4os de tono y orquesta* (1963, anche se Dolores Carrillo la fa risalire al 1949). (Antonio De Lisa)

FILATELIA

MESSICO Anno 1975 (817)

CARVALHO ELEAZAR DE (compositore)

Nato il 28 giugno 1912 a Iguatu, Ceará. Morto il 12 settembre 1996 a San Paolo.

Pilota brasiliano e compositore musicale, figlio di De Carvalho, studiò negli Stati Uniti con Sergei Koussevitzky presso il Berkshire Music Center, e più tardi divenne assistente di Koussevitzky. Ricevette un dottorato di ricerca nella musica dalla Washington State University nel 1963.



In Brasile, de Carvalho ricoprì posizioni di direttore d'orchestra con la Sinfonica brasiliana di Rio de Janeiro, l'Orchestra Sinfonica dello Stato di São Paulo, la Symphony Orchestra di Recife, l'Orchestra Sinfonica da Paraíba ed anche con l'Orchestra Sinfonica de Porto Alegre. Negli Stati Uniti, il suo principale posto fu quello di direttore musicale della Saint Louis Symphony Orchestra, dal 1963 al 1968. Durante il suo mandato di Saint Louis, fu notato come campione della musica contemporanea, dirigendo la prima esecuzione della *La sagra della primavera* di Igor Stravinskij, della *Missa Solemnis*, di Ludwig van Beethoven e

della *Grande Messe des morts* di Hector Berlioz.

De Carvalho insegnò alla Hofstra University e alla Juilliard School of Music. Nel 1987, si iscrisse alla facoltà di musica della Yale University come professore e come pilota-in-residence. Diventò professore emerito a Yale nel 1994. Carvalho ebbe come allievi i futuri direttori quali Claudio Abbado, Charles Dutoit, Zubin Mehta, Gustav Meier, Seiji Ozawa, Jose Serebrier, e David Zinman.

FILATELIA

BRASILE Anno 2001 (MI 3165)

CARVALHO, JOAO DE SOUSA (compositore)

Nato ad Estremoz il 22 febbraio 1745. Morto ad Alentejo nel 1799 o 1800, è stato un compositore e insegnante portoghese.

Iniziò a studiare musica il 28 ottobre 1753, quando entrò nel *Colégio dos Santos Reis* di Vila Viçosa. Una concessione reale gli permise di recarsi in Italia assieme al compositore connazionale Jerónimo Francisco de Lima e iscriversi il 15 gennaio 1761 al Conservatorio di Sant'Onofrio a Porta Capuana di Napoli, dove studiò sotto la guida di Carlo Cotumacci.



Nel 1766 debuttò come operista a Roma con *La Nitteti* di Pietro Metastasio. Tornato in Portogallo, il 22 novembre 1767 entrò nell'*Irmandade de Santa Cecilia* (un'associazione di musicisti) di Lisbona e nello stesso anno fu nominato professore di contrappunto al *Seminário da Patriarcal*, dove fu attivo dal 1769 al 1773 come maestro e, successivamente, dal 1773 al 1798 come *mestre de capela* (maestro di cappella): tra i suoi allievi si ricordano António Leal Moreira, João José Baldi e il celebre compositore d'opere Marcos António Portugal. Nel 1778 succedette a Davide Perez nella posizione di insegnante di musica della famiglia reale portoghese. Terminato il suo servizio presso il *Seminário da Patriarcal*, si ritirò nelle sue proprietà che possedeva nell'Alentejo (oltre

che nell'Algarve).

Carvalho fu il più importante compositore portoghese della sua generazione e uno dei migliori nella storia del suo paese. Nei suoi numerosi lavori sacri, basandosi sulle stile di Niccolò Jommelli, egli fa un accurato uso del contrappunto e struttura la scrittura melodica nei movimenti veloci. Carvalho compose inoltre sia opere serie che opere comiche, nonché serenate.

Opere: *La Nitteti* (dramma per musica, libretto di Pietro Metastasio, 1766, Roma), *L'amore industrioso* (dramma giocoso, libretto di F. Casorri, 1769, Lisbona), *Eumene* (dramma serio per musica, libretto di Apostolo Zeno, 1773, Lisbona), *O monumento imortal* (dramma, 1775, Lisbona), *L'angelica* (serenata, libretto di Pietro Metastasio, basato sull'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto, 1778, Lisbona), *Perseo* (serenata, libretto di Gaetano Martinelli, 1779, Lisbona), *Testoride argonauta* (dramma, libretto di Gaetano Martinelli, 1780, Lisbona), *Seleuco, re di Siria* (dramma, libretto di Gaetano Martinelli, 1781, Lisbona), *Everando II, re di Lituania* (dramma, libretto di Gaetano Martinelli, 1782, Lisbona), *L'Endimione* (dramma per musica, libretto di Pietro Metastasio, 1783, Lisbona), *Tomiri* (dramma per musica, libretto di Gaetano Martinelli, 1783, Lisbona), *Adrasto, re degli Argivi* (dramma per musica, libretto di Gaetano Martinelli, 1784, Lisbona), *Nettuno ed Egle* (favola pastorale, 1785, Lisbona), *Alcione* (dramma per musica, libretto di Gaetano Martinelli, 1787, Lisbona), *Numa Pompilio II, re dei romani* (serenata, libretto di Gaetano Martinelli, 1789, Lisbona)

Altri lavori: 6 Messe, 3 *Te Deum* *Se a fé jurada* per 2 voci e tastiera Sonata in re magg. Sonate portoghesi

FILATELIA

PORTOGALLO Anno 1995 (MI 230)

CASADEI, SECONDO (compositore)

Nato a Gatteo, il 15 agosto 1937) è un musicista e compositore italiano, famoso per il contributo alla diffusione del ballo liscio.

Diplomato alle magistrali, Raoul Casadei è per diciassette anni maestro elementare. Si appassiona alla musica a sedici anni, quando lo zio Secondo, direttore della più famosa orchestra di liscio romagnolo (fondata da lui nel 1928), gli regala una chitarra.

Alla fine degli anni '50 inizia a partecipare agli spettacoli dell'Orchestra Casadei. Lo zio decide di rinominare la sua formazione *Orchestra Secondo e Raoul Casadei*. L'Orchestra Casadei dagli anni '60 diffonde la musica da ballo romagnola in tutta l'Italia eseguendo più di 365 concerti all'anno (oltre alla sera, infatti, si suonava anche il pomeriggio). Nel 1971, dopo la morte dello zio Secondo, Raoul prende in mano la conduzione dell'orchestra.



La sua principale prerogativa è quella di far conoscere al mondo intero il genere musicale del liscio, attraverso i valori della propria terra romagnola: la famiglia, l'amore e l'amicizia.

Negli anni '70 scoppia il cosiddetto "boom del liscio", si formano migliaia di orchestre e si riempiono le scuole di ballo. Nel 1973 Raoul scrive uno dei suoi più grandi successi: *Ciao mare*. Negli anni seguenti nascono altri successi: *Simpatia*, *La mazurka di periferia*, *Romagna e Sangiovese*, *Romagna Capitale*, *Tavola grande*. L'Orchestra Casadei è sulla cresta dell'onda: partecipa ancora^[1] al *Festivalbar* (1973), esordisce al

Festival di Sanremo (1974) e al *Disco per l'Estate* (1975). Raoul è anche interprete di spot pubblicitari (Barilla e Biancosarti), film e fotoromanzi; compone le musiche di sigle televisive (fra cui *...E viene sabato, e poi domenica* per la trasmissione *Domenica In* del 1977 e *Rimini Rimini Rimini* per l'edizione del 1991 della trasmissione *Stasera mi butto*) e di soap opera. Il nome "Casadei" è citato in canzoni di diversi giovani artisti pop.

Nel 1980 si ritira dal palcoscenico e continua a gestire l'orchestra da casa. Nel 1984 inaugura la «Nave del Sole», una discoteca galleggiante che dall'84 al '96 porta a spasso, lungo la Riviera Romagnola, tantissimi passeggeri, accompagnati da buona musica.

Nel 2001 passa il timone a suo figlio Mirko Casadei che "rivoluziona di nuovo tutta l'orchestra e la ribattezza *beach band* portandola ancora più vicina alle nuove generazioni, proponendo i grandi successi Casadei rivisitati". Il rinnovo dell'orchestra comprende sia il cambio di musicisti, sia nuovi arrangiamenti per il repertorio.

Nel 2006 ha partecipato alla quarta edizione del reality show televisivo *L'isola dei famosi*, venendo eliminato nel corso della terza puntata con il 54% dei voti.

Nel 2013 ha scritto insieme a Paolo Gambi il libro "Bastava un grillo per farci sognare", edizioni Piemme.

FILATELIA

SAN MARINO Anno 1996 (UN 1513)

CASALS PABLO (compositore)

Nato il 29 Dicembre 1876 a Vendrell, Catalogna, Spagna. Morto il 23 ottobre 1973 a San Juan, Puerto Rico. E' stato considerato come uno dei più grandi violoncellisti e compositori (scrittori di musica) del XX secolo. Era anche un manifestante attivo contro i governi oppressivi, compreso quello di Francisco Franco (1892-1975).

Era il secondo di undici figli di Carlos Casals, organista di chiesa, e Pilar Defillo de Casals.

Dall'età di quattro Casals suonava il pianoforte; a cinque anni si è unito al coro della chiesa; a sei anni già componeva canzoni con suo padre, e a nove anni potrebbe sapeva suonare il violino e l'organo.

Casals si interessò al violoncello dopo aver visto lo strumento in un recital di musica.

Frequentò la Scuola Comunale di Musica di Barcellona, e spesso si scontrò con i suoi insegnanti perché voleva suonare il violoncello a modo suo.

Ad incoraggiarlo nella sua carriera fu il compositore spagnolo Isaac Albéniz che gli diede una lettera di presentazione al conte Guillermo de Morphy, segretario della Regina reggente di Spagna, Maria Cristina. Nel 1894 si recò a Madrid dove suonò alla presenza della regina. La sua carriera venne assicurata quando nel 1899 tenne concerti a Parigi.

Ha insegnato all'Accademia Musicale Chigiana di Siena; fra i suoi allievi diventati celebri vi sono: Gaspar Cassadó, Jacqueline du Pré, Angelica May ed anche Leopold Rostropovich, padre e primo insegnante di Mstislav Rostropovich.

Casals spesso organizzò concerti a nome degli oppressi, e si rifiutò di esibirsi in paesi, come l'Unione Sovietica, la Germania e l'Italia, i cui governi maltrattavano i loro cittadini. Dopo la guerra civile spagnola (1936-1939), quando il generale Francisco Franco prese il potere, Casals annunciò che non avrebbe più fatto ritorno in Spagna, mentre Franco era in carica. Si stabilì a Prades, Francia, e tenne concerti occasionali fino al 1946.

Nel 1950, partecipò al Festival di Prades organizzato in onore di Bach. Alla conclusione del festival suonò il "*Canto degli Uccelli*", una canzone popolare catalana, in segno di protesta contro l'oppressione continua in

Spagna. Nel 1956 si stabilì a Puerto Rico dove creò un'orchestra sinfonica e una scuola di musica sull'isola. Casals non tornò più in Spagna.

Nel 1971, all'età di novantacinque anni, si esibì nel suo "Inno delle Nazioni Unite" davanti all'Assemblea generale dell'ONU.

Morì a Porto Rico a 96 anni, nel 1973.

FILATELIA

ANDORRA Anno 2006, FRANCIA Anno 2006 (3941), MESSICO Anno 1976 (P.A.), SPAGNA Anno 1976 (2025).



CASERIO (El) (zarzuela)

El caserio (Il villaggio) è una zarzuela del primo Novecento scritta da Federico Romero e Guillermo Fernández-Shaw, musiche di Gesù Guridi. Fu rappresentata la prima volta al Teatro de la Zarzuela di Madrid l'11 novembre, 1926.



Il villaggio è una commedia lirica in tre atti, imperniata sulla vita tradizionale di un villaggio della campagna basca. Il libretto presenta una straordinaria conoscenza dell'arte teatrale, e la musica di Guridi attinge a piene mani nel folklore basco senza interferenze di altri argomenti.

La vicenda si svolge nel villaggio (immaginario) di Arrigorri, nei Paesi Baschi. Il sacerdote, il sindaco, il segretario, il ricco possidente, gli abitanti e la cascina di famiglia sono i depositari dei valori tradizionali radicati nel popolo e

nell'uomo

Trama: Santi, proprietario della fattoria Sasibill è segretamente innamorato di una bella donna ma è timido e restio a dichiararsi. Affidata la fattoria ai fratelli, uno dei quali ha sposato la donna da lui amata, emigra in America alla ricerca di fama e fortuna. Dopo la morte dei fratelli, ritorna alla cascina e trova casa e campi abbandonati. Santi provvede a riportare la fattoria agli antichi splendori e si occupa dell'educazione dei suoi nipoti, i cugini Ana Mari e José Miguel. Il suo sogno è che i due si sposino, salvaguardando così il futuro di Sasibill. Santi nutre un affetto speciale per la nipote, una giovane donna che è l'immagine stessa della madre, Marichu, la donna di cui era stato un innamorato. L'altro nipote, José Miguel, è un spendaccione arrogante, più interessato a perseguire la sua carriera come giocatore di pelota che a metter su famiglia.

Il sacerdote e il sindaco, gli consigliano di annunciare il suo matrimonio dopo aver scelto una donna del villaggio, così José Miguel non si sentirà più così sicuro di ereditare parte del patrimonio dello zio e sarà così costretto ad abbandonare la bella vita e a cercarsi un lavoro.

Ana Mari, intanto si è innamorata del cugino, ma questi non si accorge di questo sentimento.

José Miguel comincia ad architettare intrighi per impedire che lo zio metta in atto la sua decisione. Ne parla con la cugina Ana Mari, che gli risponde aspramente e lo rimprovera perché lui pensa solo ai soldi e non al benessere dello zio. Si offre persino come sposa allo zio, il quale, in ricordo della di lei madre un tempo amata, finge di accettare la proposta della nipote.

José Miguel rimane colpito dalla decisione della cugina e solo allora capisce di amarla.

Dopo altri ostacoli, sotterfugi e inghippi, la vicenda si conclude col matrimonio dei due giovani e con Santi che gioisce per aver portato a termine quanto si era promesso: l'unione dei due giovani e la salvaguardia della cascina e del patrimonio familiare.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1983 (2318)

CASTELLANOS, PINTIN (compositore)

Horacio Castellanos Antonio Alves, noto come Pintín Castellanos, è nato il 10 giugno 1905 a Montevideo, Uruguay. Morì il 2 luglio 1983. È stato un notevole pianista e compositore di tango s, e bandleader.

Il suo soprannome deriva dalla suo aspetto corpulento, dal suo modo di vestire e dalla sua dedizione allo sport e alla musica.



La sua associazione con l'ambiente orillero è una caratteristica che non mancherà di tenere tutta la sua vita.

All'età di 14 anni ha composto il suo primo tango, *"Il Pirata"*.

Ci sono alcune lacune nella biografia di Castellanos, non si sa molto circa la sua attività prima del 1933. È stato l'anno in cui Pintín ha presentato la sua composizione *"La coltellata"* nella discoteca Carrasco, dove ha suonato al pianoforte una milonga. È questa composizione che gli diede una fama immediata, a differenza di circa duecento opere protette da copyright di proprietà, che non hanno

raggiunto la stessa notorietà.

Nell'estate del 1936, quando l'orchestra di Juan D'Arienzo si stava preparando a iniziare la sua stagione a Montevideo, eseguì una interpretazione di *"The stab"* in cui il pianista Rodolfo Biagi e violinista Alfredo Mancuso, trasformano questo tango milonga.

D'Arienzo ha pubblicato *"La pugalata"* presso il caffè leggendario Tupi Namba in 18 luglio e Riio Branco. Il 27 aprile 1937, la milonga è registrata come il tango di Roberto Firpo, *"Omero"*.

Il 12 giugno dello stesso anno, l'orchestra di Francisco Canaro, ha registrato nel ritmo del tango *"La pugalata"*.

Nel 1939, Pintín forma la sua orchestra, con Alfredo Gobbi primo violino e il cantante Eduardo Ruiz. Nel 1943, ha registrato a Buenos Aires canzoni come *"Canyengue"*, *"Negrero Canyengue"* e *"Voglio essere quello che sono"*, che unisce tanghi, milonghe e candombe.

FILATELIA

URUGUAY Anno 1991 (1390)

CASTELLO INCANTATO (II) (opera)

Dwór Straszny opera polacca in quattro atti composta da Stanisław Moniuszko nel 1861-1864. Il libretto è stato scritto da Jan Checinski. Pur essendo una storia d'amore e una commedia, ha forti sfumature patriottiche, che



l'hanno resa tanto popolare tra il pubblico polacco e al tempo stesso impopolare fino al punto di essere bandita dalle autorità russe che controllavano la maggior parte della Polonia durante quel periodo. È considerata anche uno dei più grandi spartiti d'opera polacca del 19° secolo.

A metà del 19° secolo, la Polonia fu divisa tra Russia, Germania e Austria e la cultura polacca lottò contro la russificazione e la germanizzazione politiche. In molti scrittori polacchi contemporanei, artisti e musicisti, si riflette quella lotta.

La storia del *Castello incantato* rappresenta sia una visione idilliaca della vita in una casa di campagna padronale, sia una preoccupazione idealista con i patriottici doveri del soldato, le virtù militari di coraggio e la disponibilità a prendere le armi contro qualsiasi nemico della nazione, e l'importanza dell'onore della famiglia. Si presenta nelle sue scene iniziali il conflitto evidente tra le aspirazioni patriottiche, da un lato, e dall'altro il desiderio di ogni uomo per una vita tranquilla, l'amore e il matrimonio. Il contenuto nazionalistico della lirica è dimostrato dalla reazione

avversa del censore russo. L'opera fu eseguita al Teatro Wielki di Varsavia , il 28 settembre 1865 e ha ricevuto solo due altre esibizioni prima di essere vietata dalla censura zarista.

Atto I - I due fratelli Stefan e Zbigniew e il loro servo Maciej stanno tornando a casa dalla guerra. Dopo essersi separati dai loro commilitoni, i fratelli giurano di rimanere single e di voler vivere in una famiglia libera dalla presenza femminile, al fine di essere pronti a dare la vita per il loro paese in caso di necessità. Al rientro nella casa di famiglia, i fratelli ricevono l'accoglienza tradizionale con l'offerta di pane e sale, e non vedono l'ora di riprendere una vita di pace e tranquillità. Il loro sogno è presto infranto dall'arrivo della zia Czesnikowa, che svela subito la sua intenzione di far loro sposare due ragazze che ha scelto per loro. I fratelli spiegano il loro voto, e la informano che debbono assentarsi per visitare un vecchio amico del padre, Miecznik, per riscuotere un debito. Miecznik vive in un castello a Kalinow, e ha due figlie delle quali i fratelli si innamorano subito, ostacolando così i piani della zia. Lei cerca di allontanarli dal castello svelando loro che è infestato dagli spiriti.

Atto II - E' la vigilia di Capodanno e, all'interno del castello, le figlie di Miecznik, Hanna e Jadwiga, si stanno preparando per la consueta cerimonia che consiste in una prova che determinerà chi saranno i loro futuri mariti. Sciogliono della cera e vedono in essa sagome di soldati, caschi militari, picche e caricabatterie. Hanna è corteggiata da un avvocato vanesio, Damazy, il quale insiste sul fatto che lui può vedere nella cera la parrucca e la cappotto-a coda. Miecznik guarda con indulgenza le figlie e poi spiega alla folla riunita il tipo di marito che desidera per le sue figlie: dovrà essere coraggioso, un soldato e un patriota, memore dei costumi e delle tradizioni - una descrizione che non si adatta a Damazy. Czesnikowa, da poco arrivata, che descrive i suoi nipoti come codardi per mettere Miecznik e le sue figlie fuori causa. Intanto, scoppia tra i presenti un acceso dibattito tra un gruppo di cacciatori guidati dal capocaccia Skoluba, riguardante l'uccisione di un cinghiale di cui non si è capito chi fosse l'autore. Skoluba afferma di essere lui l'uccisore, ma si scopre che alla caccia erano presenti due estranei e un loro servo e che il merito dell'uccisione del cinghiale va attribuito a loro. Arrivano in scena Stefan e Zbigniew con il servo Maciej e le due sorelle decidono di provare ciò che Czesnikowa ha appena affermato, mettendo in atto un tranello. Damazy, ansioso a sua volta di eliminare i suoi rivali, ha la stessa idea e coinvolge Skoluba, che aveva sperato di prendersi il merito per aver ucciso il cinghiale e ora è contrario alla presenza dei fratelli.

Atto III - È notte. Gli ospiti si ritirano a letto, i fratelli in una stanza e Maciej in un'altra, dove Skoluba ha posto due ritratti di belle signore a grandezza naturale, e un orologio, tutte cose che posseggono proprietà magiche. Riesce così a spaventare Maciej e poi lo lascia solo. Stefan e Zbigniew arrivano e ridono delle paure superstiziose di Maciej. Zbigniew esce con lui dalla scena, lasciando solo Stefan. Intanto il magico orologio-carillon misteriosamente si mette a suonare e Stefan si ricorda di sua madre. Zbigniew, non riuscendo a dormire, si unisce a lui e i fratelli ammettono reciprocamente di essersi innamorati di Hanna e Jadwiga, nonostante i loro voti. Sono però, completamente all'oscuro che le due ragazze sono nascoste dietro i due ritratti, e che Damazy è nascosto nella camera. Decidono di indagare l'origine degli strani suoni che sentono. Damazy esce dal suo nascondiglio e, per salvare la sua pelle, inventa una storia raccontando che la casa è conosciuta come la 'Il castello incantato', perché costruita con i proventi illeciti di alcuni atti infami. I fratelli, non per paura ma per non venir meno al loro senso di moralità e giustizia, decidono di non poter rimanere oltre in quella casa maledetta. .

Atto IV - Scoprendo i due giovani in procinto di partire, Miecznik si convince che dopo tutto sono dei vigliacchi paurosi, ma Maciej ripete la storia di Damazy. Miecznik è in procinto di rivelare la verità sulla sua casa, quando un gruppo di festaioli e ballerini fa irruzione nella casa e tra essi c'è Damazy sotto mentite spoglie. Di fronte a tutti, Damazy spiega che lui è innamorato di Hanna, e si allontana in fretta.

Miecznik spiega che il suo bisnonno aveva nove bellissime figlie e che ad ogni uomo che veniva al castello proponeva una di esse in moglie. Madri invidiose con figlie nubili che vivevano nelle vicinanze, quando accennavano al castello dicevano che era stregato. e che il padrone aveva poteri magici. Stefan e Zbigniew, allontanato il sospetto che il castello fosse stato costruito usando proventi illeciti, si scusano e dichiarano il loro amore per Hanna e Jadwiga. Miecznik dà la sua benedizione alle sue figlie e ai fratelli. Ognuno è felice - fatta eccezione per gli intriganti Czesnikowa, Damazy, e Skoluba.

FILATELIA

POLONIA Anno 1972 (2022)

CATALANI ALFREDO (compositore)

Nato a Lucca nel 1854. Morto a Milano, 1893.

Proveniente da una nota famiglia di musicisti, figlio d'arte, dopo aver ricevuto i primi insegnamenti dal padre maestro di musica, incominciò gli studi nell'Istituto musicale di Lucca dove nel 1863 fu seguito nella composizione da Fortunato Magi, zio di Giacomo Puccini. Catalani ottenne il conseguimento del diploma con la composizione e l'esecuzione di una *Messa a 4 voci, coro e orchestra*, che riscosse successo nei giudizi di critica e pubblico.

Gli studi del compositore si perfezionarono presso il Conservatorio di Parigi. Nel 1873, Catalani ritornò in Italia per continuare gli studi al Conservatorio di Milano e si trasferì definitivamente nella città. Risalgono a questo

periodo i rapporti tra il musicista e il movimento artistico progressista della scapigliatura milanese e lo studio delle partiture di Wagner che lo influenzarono in maniera notevole. Lucca divenne così il luogo dove ritornare per trascorrere periodi di tranquillità e riposo. Nel 1875, Catalani terminò gli studi e presentò l'opera *La Falce*. Altre



opere da ricordare furono: *Loreley*, in origine *Elda* (1880), commissionata da una casa editrice di Lucca, *Dajanicè* (1883), il poema sinfonico *Ero e Leandro* e l'opera *Edmea* (1886) diretta da Arturo Toscanini a Torino.

Nel 1892, il Teatro del Giglio di Lucca vide la messa in scena dell'opera *la Wally*, ancora oggi rappresentata e all'epoca diretta da Arturo Toscanini, grande sostenitore di Catalani. Catalani morì prematuramente di tisi il 7 agosto del 1893 a Milano.

Opere liriche: *La falce*, egloga orientale in un atto su libretto di Arrigo Boito (Milano, Conservatorio, 19 luglio 1875); *Elda*, dramma fantastico in quattro atti su libretto di Carlo d'Ormeville (Torino, Teatro Regio, 31 gennaio 1880, radicalmente revisionata e ripresentata con il titolo *Loreley* a Torino il 17 febbraio 1890); *Dejanice*, dramma lirico in quattro atti su libretto di Angelo Zanardini (Milano, Teatro alla Scala, 17 marzo 1883); *Edmea* dramma lirico in tre atti su libretto di Antonio Ghislanzoni (Milano, Teatro alla Scala, 27 febbraio 1886); *Loreley*, azione romantica in tre atti su libretto di Angelo Zanardini e Carlo d'Ormeville (Torino, Teatro Regio, 17 febbraio 1890); *La Wally*, dramma musicale in quattro atti su libretto di Luigi Illica (Milano, Teatro alla Scala, 20 gennaio 1892)

Musica sinfonica (*Sinfonia a piena orchestra* (1872), *Il mattino*, sinfonia romantica (1874); *La notte*, sinfonia romantica (1874); *Ero e Leandro*, poema sinfonico (Milano, 9 maggio 1885)

Musica corale: *Messa in mi minore per soli, coro e orchestra* (1872); *Exstase! - La primavera*, per coro (1886/1887)

Musica da camera: *Quartetto in la maggiore per archi* (1873), *Serenatella*, per quartetto d'archi (1889), *A sera*, per quartetto d'archi (1890, poi confluito nell'opera *La Wally*), Quattordici liriche per canto e pianoforte (dal 1870 al 1893).

Musica pianistica: *Venti brani per pianoforte*.

FILATELIA

ITALIA Anno 1954 (740)

CATOIRE GEORGY LVOVICH (compositore)

Nato a Mosca il 27 Aprile 1861. Morto il 21 Maggio 1926, è stato un compositore russo.

Studiò pianoforte a Berlino con Karl Klindworth (un amico di Richard Wagner) dal quale imparò ad apprezzare Wagner. E 'diventato uno dei pochi compositori russi' wagneriano', legato alla società Wagner dal 1879.

Si è laureato presso l'Università di Mosca in matematica nel 1884 con il massimo dei voti. Dopo la laurea, ha



lavorato per le imprese commerciali di suo padre, solo più tardi diventò un musicista a tempo pieno. Cominciò a prendere lezioni di pianoforte e armonia di base come studente di Klindworth. Queste lezioni lo hanno portato alla composizione di una sonata per pianoforte, alcuni pezzi di carattere, e alcune trascrizioni. La più famosa di queste trascrizioni è stata la trascrizione per pianoforte di Tchaikovsky *Introduzione s' e Fuga* (che Jurgenson poi pubblicò su consiglio di Tchaikovsky).

Non soddisfatto con le sue lezioni con Willborg, Catoire è andato a Berlino a fine 1885 per proseguire le sue lezioni con Klindworth. Nel corso del 1886, ha fatto brevi viaggi a Mosca, e in uno di questi viaggi, conobbe Tchaikovsky, che era molto soddisfatto per le variazioni per pianoforte. Fu durante questa visita a Mosca, che Catoire entrò in contatto con l'editore Jurgenson. Catoire continuò a studiare pianoforte con Klindworth a Berlino nel corso del 1886, e contemporaneamente studiò composizione e teoria con Otto Tirsch. Non soddisfatto con l'istruzione di Tirsch, ha iniziato lo studio con Philip Rufer. Queste lezioni sono state anche di breve durata, ma hanno portato alla composizione di un quartetto d'archi.

Catoire ritornò a Mosca nel 1887. Rifiutò di debuttare come pianista, nonostante la raccomandazione di Klindworth. Catoire incontrò Tchaikovsky di nuovo, e gli mostrò (insieme a Gubert e Sergei Taneyev) il quartetto d'archi, che aveva scritto a Berlino per Rufer. Tutti erano d'accordo che il lavoro è stato musicalmente interessante ma privo di consistenza. Su raccomandazione di Tchaikovsky, Catoire si recò da Rimskij-Korsakov a St Petersburg con una richiesta di lezioni di composizione e teoria. In una lettera a Rimskij-Korsakov, Cajkovskij poi descrisse Catoire, "come un uomo di molto talento ... ma ha bisogno di gravi scuole."

Rimskij-Korsakov gli diede alcune lezioni che ebbero come esito tre pezzi per pianoforte che sono stati successivamente pubblicati come op.2 di Catoire. Studiò poi con Lyadov le cui lezioni conclusero l'istruzione formale di Catoire.

Dopo il ritorno a Mosca, Catoire è diventato abbastanza vicino a Anton Arensky . E 'stato durante questo periodo che scrisse il suo secondo quartetto e la sua cantata, "Rusalka", Op.5, per voce sola, coro e orchestra delle donne. I suoi familiari, amici e colleghi non erano in sintonia con la sua scelta di carriera nella composizione, così nel 1899, dopo una serie di delusioni, si ritirò in campagna.

Il suo ritiro dalla società durò due anni.

Nel 1919 Catoire era professore di composizione al Conservatorio di Mosca . Ha scritto diversi trattati di teoria e composizione durante il suo mandato.

Oggi Catoire è poco conosciuto, anche se esistono alcune registrazioni al pianoforte di opere di Marc-André Hamelin , Anna Zassimova e Alexander Goldenweiser , mentre David Oistrakh e Laurent Breuninger hanno registrato la musica completa violino.

FILATELIA

REPUBBLICA DI GUINEA 2012 (6190/2+BF 1344)

CATS (musical)

Cats è un musical del 1981 composto da Andrew Lloyd Webber su testi di Thomas Stearns Eliot (*vedi Narpoedra*) (con aggiunte di Trevor Nunn e Richard Stilgce). È uno dei più famosi musical nel mondo ed uno tra i più grandi



successi di tutti i tempi per longevità, spettatori e incassi totali.

Il musical si basa sul libro di Thomas Stearns Eliot (*vedi Narpoedra*) *Old Possum's Book of Practical Cats*, raccolta di poesie aventi gatti come protagonisti. Le poesie erano in realtà inizialmente lettere che il poeta scriveva ai suoi nipotini e che vennero poi successivamente pubblicate. Lloyd Webber ha musicato tutte le poesie della raccolta per costruire la storia del musical, oltre a materiale inedito fornitogli dalla vedova di Eliot. *Memory*, la canzone più famosa del musical, è stata scritta da Trevor Nunn ispiratosi alla poesia di Eliot *Rapsodia su una notte di vento*.

Cats è andato in scena in prima mondiale al New London Theater nel West End di Londra l'11 maggio 1981. A Broadway il musical debuttò al Winter Garden Theatre il 7 ottobre 1982 e chiuse il 10 settembre 2000.

Nel 1998 fu realizzata una versione video del musical. La regia è stata di David Mallet. Lo spettacolo è andato in scena in Italia per la prima volta al Palatrussardi di Milano nel febbraio/marzo 1995.

Trama. Tutti i gatti del quartiere di Jellicle si ritrovano per l'annuale ballo e per festeggiare il vecchio gatto Old Deuteronomy, loro capo. Nel corso della festa uno dei gatti sarà scelto e avrà l'onore di ascendere al paradiso dei Jellicle Cats, l'"Heaviside Layer", ma prima i gatti si presentano e raccontano la loro storia. La festa è turbata da due avvenimenti: la comparsa in scena di Grizabella, un tempo affascinante gattina che, dopo aver abbandonato il gruppo si è ritrovata sola, abbandonata e in miseria e le improvvisate apparizioni del malvagio Macavity, che rapisce Old Deuteronomy gettando gli altri gatti nello sconforto.

Macavity si ripresenta sotto le spoglie di Old Deuteronomy, ma è riconosciuto e scacciato. Per recuperare il loro capo, i gatti Jellicle chiedono aiuto al magico Mister Mistoffelees, assistito dall'affascinante Cassandra. Quando il gruppo si è riunito e la serenità sembra essere tornata, riappare Grizabella che si rivolge ai compagni di un tempo chiedendo di essere perdonata e riammessa fra loro (con la canzone più celebre del musical, *Memory*). E Old Deuteronomy concede proprio a lei il privilegio di salire la scala che la porterà all'"Heaviside Layer".

FILATELIA

USA Anno 2000 (3190B)

CATURLA ALEJANDRO GARCÍA (compositore)

Nato a Remedios il marzo 1906. Morto il 12 novembre 1940, è stato un compositore cubano di musica d'arte e temi cubani creolizzati.



A sedici anni diventò il secondo violino della Nuova Orchestra Sinfonica di La Habana nel 1922, dove Amadeo Roldán era primo violino. Iniziò a comporre in giovane età, sia durante gli studi di musica sia di diritto.

Pur essendo di pura origine spagnola, è stato affascinato dal folklore afro-cubano.

Dopo i suoi studi, Caturla trascorse tutta la sua vita nella piccola città di Remedios dove svolse anche la sua attività di avvocato pur continuando a comporre musica. La sua opera "*Danzas Cubanas*

Tres” per orchestra sinfonica fu eseguita prima in Spagna nel 1929. “*Bembe*” è stato premiato nello stesso anno all’Avana. Nel 1932 fondò la Società dei Concerti Caibarieni, di cui fu direttore di concerti in molte occasioni. La sua *Obertura Cubana* vinse il primo premio in un concorso nazionale nel 1938. E’ stato un esecutore musicale multi-strumentale e un baritono di una certa qualità.

Caturla è l’esempio di un musicista universale perché unisce felicemente temi classici e folcloristici con le moderne idee musicali. La sua carriera ha seguito un percorso simile a quello di Amadeo Roldán, tanto che i due uomini sono considerati i pionieri della moderna arte sinfonico-cubana. La sua seconda eredità fu quella di aver servito la giustizia nel sistema legale di Cuba, prima come avvocato e poi come giudice. Durante la sua carica di giudice, fu assassinato a 34 anni di età da un giovane giocatore d'azzardo

FILATELIA

CUBA Anno 1966 (1044), 2015

CAUDELLA, EDUARD (compositore)

Nato il 22 maggio o 3 giugno 1841a, Iași , Principato di Moldavia e ivi morto il 15 mese di aprile 1924, è stato un compositore rumeno di musica lirica, violinista, direttore d'orchestra, docente e critico musicale.



Caudella discende da una famiglia di musicisti. Il padre, Franz Seraphim (Seraphim) Caudella (28 dicembre 1812 - 26 dicembre 1868), un musicista egli stesso, è venuto da Vienna e si stabilì a Iași nel 1830, dove ha lavorato inizialmente come violoncellista in compagnie teatrali francesi e tedesche. Una volta era in uso l’insegnamento della musica ai bambini di nobili, e Caudella fu nominato il 1 ° ottobre 1860 il primo direttore delle scuole di musica di nuova costituzione, che nel 1864 divenne il Conservatorio di Musica e recitazione .

Suo nonno, Filippo Caudella, pubblicò nel 1822 in Sibiu , il primo punteggio di brani rumeni e una serie di mottetti composti da lui (1830).

Eduard Caudella iniziò gli studi musicali a Scheia e Iași (1850-1853) con Paul Hett (violino) e Francesco Caudella Serafim (teoria-solfeggio), poi continuò i suoi studi a Berlino e Francoforte (1853-1857) con Hubert Rieß, Henri Vieuxtemps (violino) e Adolphe Rieß (pianoforte). Poi è andato a Parigi per studiare con Lambert Massart e Delphin Allard.

Tra il 1861 e il 1864 è tornato a Iași, dove è stato un violinista alla corte reale di Alexandru Ioan Cuza . Il Dicembre 1866 è entrata a far parte delle massoneria nella 3° Loja Stella di Romania a Iași. Come suo padre, Eduard Caudella insegnò presso la scuola di musica, e tra il 1892 e il 1901 è stato rettore del Conservatorio. Tra i suoi allievi sono stati i Theodorini Atanasio, Mircea Barsan, Mircea Anghelescu e il direttore Antonin Nocca . Fu il primo insegnante di musica di George Enescu che in seguito gli dedicò le sue "*Impressioni d'infanzia*" .

Nel Conservatorio di Iași , Eduard Caudella fondò la prima orchestra sinfonica, di cui fu il direttore.

Ha diretto orchestre del teatro rumeno (1861-1875), del teatro tedesco (1868-1870) e dell'opera italiana (1870-1874), dove ha diretto una serie di opere di Giuseppe Verdi (*Longobardi* , *Rigoletto* , *il Trovatore* , *Ernani*) di Gaetano Donizetti (*Lucia di Lammermoor* , *Maria de Rohan*) Gioachino Rossini (*Barbiere di Siviglia*), Vincenzo Bellini (*Norma* , *sonnambuli*) e Charles Gounod (*Faust* , *Saffo*).

Ha composto opere liriche .

La tomba di Eduard Caudella tomba è situata nel cimitero a Iași. Nel 2004 è stata inserita nella lista dei monumenti storici.

Opere: Mappa Razes (1872). Olteanca (1880), Hetman Baltag (1884), Beizadea Epaminonda (1885), Ragazze Razes (1885), Petru Rares (1889), Traiano e Dochia (1917).

Altre opere: Concerto per violino n. 1 (1915). Dochia, *ballata orchestrale* , Tales from Carpazi.

FILATELIA

ROMANIA Busta Postale

CAVALIERE DELLA ROSA (II) (opera)

Der Rosenkavalier, commedia per musica in tre atti, è un'opera lirica in lingua tedesca che venne eseguita la prima volta il 26 gennaio 1911 alla Semperoper di Dresda (allora chiamata *Königliches Opernhaus*). La musica è del compositore tedesco Richard Strauss, il libretto dello scrittore austriaco Hugo von Hofmannsthal (*vedi Narpoedra*).



L'opera ottenne subito un successo clamoroso, e dopo la prima viennese di poco successiva,

Strauss venne dichiarato "cittadino onorario" di Vienna. La prima esecuzione in Italia avvenne il 1° marzo 1911 al Teatro alla Scala di Milano sotto la direzione di Tullio Serafin. Si ebbero fischi e contestazioni, perché una parte del pubblico ritenne la parte dei due intriganti Valzacchi e Annina (nomi italiani) offensiva. Perciò Strauss li modificò in Rys-Galla e Zephyra, nomi levantini. Può perciò ancora oggi capitare di trovare nei libretti questi due nomi.

PRIMO ATTO - Nella sua stanza da letto la Marescialla, principessa von Werdenberg, detta Bichette, è a colloquio col suo amante, il diciassettenne conte Octavian detto Quinquin. L'ingresso di un paggetto nero con la colazione costringe il giovane a nascondersi. È poi il maturo cugino di Bichette, il barone Ochs di Lerchenau, a entrare, facendone nuovamente fuggire Octavian che però si ripresenta poco dopo travestito da cameriera. Il barone Ochs, momentaneamente distratto dalle grazie della presunta fanciulla, espone infine il motivo della sua visita: si è fidanzato con Sophie, figlia del ricco Faninal, e ora deve mandarle la tradizionale rosa d'argento. Può la cugina suggerire a chi affidare l'incombenza? La Marescialla propone Octavian. Entrano intanto vari visitatori: il notaio, il capocuoco, la modista, un venditore di animali, una madre nobile con tre figlie in ristrettezze, e infine l'intrigante Valzacchi con la sua compagna Annina. Questi ultimi offrono al barone Ochs i loro servizi per sorvegliare la futura sposa. Allontanatisi tutti, Bichette ride un po' del cugino, ma poi si immalinconisce: anche lei sta invecchiando e Octavian è giovane e piace alle dame. Quando l'amante ritorna, gli dà, imbronciata, la rosa. Il giovane comprende le ragioni del suo cattivo umore e se ne va rannuvolato.

SECONDO ATTO - In casa di Sophie Faninal la governante Marianne annuncia l'arrivo del notaio. Entra Octavian e porge a Sophie la rosa. La simpatia tra i due è immediata e all'arrivo del barone Ochs, Sophie ama già Octavian. Quando Ochs si apparta con Faninal per stendere il contratto, i due giovani si dichiarano il reciproco amore; ma Annina e Valzacchi, che li spiavano, corrono a riferire tutto al barone. Nasce un subbuglio, e Octavian ferisce leggermente in duello Ochs. Octavian si allontana, promettendo a Sophie di farsi vivo presto: e poco dopo, Annina passa al barone un bigliettino amoroso della presunta cameriera della Marescialla.

TERZO ATTO - Octavian, travestito, congeda Annina e altri furfanti che l'hanno aiutato a preparare la trappola, e si allontana per far ritorno col barone il quale nota una certa somiglianza tra la 'ragazza' e Octavian ma scaccia i dubbi molesti. La 'ragazza', dapprima invitante, si fa ritrosa fino a farsi venire un attacco isterico mentre visi sconosciuti occhieggiano da vari nascondigli: Ochs è atterrito. Compiono: Annina, in vesti vedovili, che riconosce in Ochs il defunto marito; l'oste e gli ospiti della locanda; infine quattro bambini che chiamano 'papà' il barone che, perdendo la testa, chiama la polizia. Faninal, sopraggiunto a sua volta, ha un lieve malore nel vedere la condotta vergognosa del futuro genero, che intanto sta presentando alla polizia la 'ragazza' come sua fidanzata. Dopo l'arrivo di Sophie e della Marescialla, Octavian svela l'inganno. Annina si fa riconoscere e l'avvilto barone è costretto ad allontanarsi. Rimangono soli Octavian, Sophie e la Marescialla; questa comprende l'accaduto e si rassegna con dignitosa malinconia

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1969 (UN 1125), BERNERA ISLAND SCOTLAND Anno (?), NICARAGUA Anno 1975 (993)

CAVALLERIA RUSTICANA (opera)

Opera in un unico atto di Pietro Mascagni, andata in scena per la prima volta il 17 maggio 1890 al Teatro Costanzi di Roma, su libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci, tratto dalla novella omonima di Giovanni Verga (vedi *Narpoedra*).



Viene spesso rappresentata a teatro, o incisa su disco, insieme a un'altra opera breve, *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo. Iniziatore di questo singolare abbinamento fu lo stesso Pietro Mascagni, che nel 1926, al Teatro alla Scala di Milano, diresse, nella stessa *soirée*,

entrambe le opere. In passato la *Cavalleria rusticana* veniva talvolta eseguita insieme a *Zanetto*, opera dello stesso compositore.

Cavalleria rusticana fu la prima opera composta da Mascagni (anche se *Pinotta*, rappresentata per la prima volta solo nel 1932, fu scritta precedentemente, così come parte di *Guglielmo Ratcliff*, datato nel 1895) ed è certamente la più nota fra le sedici composte dal compositore livornese (oltre a *Cavalleria rusticana*, solo *Iris* e *L'amico Fritz*

sono rimaste nel repertorio stabile dei principali enti lirici). Il suo successo fu enorme già dalla prima volta in cui venne rappresentata al Teatro Costanzi di Roma, il 17 maggio 1890, e tale è rimasto fino a oggi. Venne rappresentata nel dicembre 1917 al Teatro Reale di Madrid con grande successo. Alla morte di Mascagni, avvenuta nel 1945, l'opera era già stata rappresentata più di quattordicimila volte solo in Italia.

Nel 1888 l'editore milanese Edoardo Sonzogno annunciò un concorso aperto a tutti i giovani compositori italiani che non avevano ancora fatto rappresentare una loro opera. I partecipanti dovevano scrivere un'opera in un unico atto, e le tre migliori produzioni (selezionate da una giuria composta da cinque importanti musicisti e critici italiani) sarebbero state rappresentate a Roma a spese dello stesso Sonzogno. Mascagni, che all'epoca risiedeva a Cerignola, in provincia di Foggia, dove dirigeva la locale banda musicale, venne a conoscenza di questo concorso solo due mesi prima della chiusura delle iscrizioni e chiese al suo amico Giovanni Targioni-Tozzetti, poeta e professore di letteratura all'Accademia Navale di Livorno, di scrivere un libretto. Targioni-Tozzetti scelse *Cavalleria rusticana*, una novella popolare di Giovanni Verga come base per l'opera. Egli e il suo collega Guido Menasci lavoravano per corrispondenza con Mascagni, mandandogli i versi su delle cartoline. L'opera fu completata l'ultimo giorno valido per l'iscrizione al concorso. In tutto, furono esaminate settantatré opere e il 5 marzo 1890 la giuria selezionò le tre opere da rappresentare a Roma: *Labilia* di Nicola Spinelli, *Rudello* di Vincenzo Ferroni, e *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni.

La prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana* fu, come già accennato, un successo inaudito, con Mascagni che venne richiamato sul palco dagli applausi del pubblico per quattro volte, e vinse il Primo Premio del concorso. In quello stesso anno, in séguito al tutto esaurito delle repliche al Teatro Costanzi, l'opera fu rappresentata in tutta Italia, oltre che a Berlino, a Budapest e a Londra (allo Shaftesbury Theatre nell'ottobre 1891 e al Royal Opera House nel maggio 1892).

Cavalleria rusticana ebbe il suo debutto in America a Philadelphia al Grand Opera House il 9 settembre 1891, seguito da Chicago il 30 settembre 1891. Curioso il caso del debutto dell'opera a New York, avvenuto il 1° ottobre 1891: nello stesso giorno due compagnie diverse rappresentarono *Cavalleria rusticana*, una di pomeriggio al Casino, diretta da Rudolph Aronson, l'altra di sera al Lenox Lyceum diretta da Oscar Hammerstein.

L'opera fu data per la prima volta al Metropolitan Opera il 30 dicembre 1891 assieme a un frammento dell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck e da quel giorno fu poi rappresentata 652 volte nel teatro newyorkese.

Nel 1907 nell'ambito di un altro concorso presieduto da Sonzogno, Domenico Monleone presentò un'opera basata sulla stessa storia di Verga similmente chiamata *Cavalleria rusticana*. L'opera non ebbe successo nel concorso, ma fu rappresentata più tardi ad Amsterdam, dando via ad un tour in Europa, avente come data finale Torino. Sonzogno, volendo proteggere il guadagno scaturito dalla versione di Mascagni, mosse un'azione legale e successivamente l'opera di Monleone venne censurata in Italia.

Trama: La scena si svolge in un paese siciliano (ispirato a Vizzini) durante il giorno di Pasqua. Ancora a sipario calato, si sente Turiddu, il tenore, cantare una serenata a Lola, sua promessa sposa, che durante il servizio militare di Turiddu ha però sposato Alfio. La scena si riempie di paesani e paesane in festa, giunge anche Santa, detta Santuzza, attuale fidanzata di Turiddu, che decide di non entrare in chiesa sentendosi in grave peccato. Si rivolge allora a mamma Lucia, madre di Turiddu, chiedendole notizie del figlio. Lucia dice a Santuzza che Turiddu è andato a Francofonte a comprare il vino, ma Santuzza risponde che Turiddu è stato visto in paese nel bel mezzo della notte. Lucia replica stizzita e le chiede di entrare in casa: ha, infatti, paura che qualcuno possa sentire la loro conversazione, ma Santuzza rifiuta l'invito perché si sente disonorata. Intanto, Alfio giunge a far visita a Lucia e le domanda del vino: Lucia riferisce che Turiddu è andato a Francofonte per comprarne, ma Alfio replica di averlo visto al mattino vicino casa sua. Compare Alfio se ne va e a questo punto Santuzza svela a Lucia la relazione tra Turiddu e Lola, pur essendo quest'ultima sposata: Lucia, attonita, invoca la Madonna e si allontana. Giunge Turiddu che discute animatamente con Santuzza; quindi, interviene anche Lola, diretta alla chiesa, e le due donne si scambiano battute ironiche.

Dopo che Lola è entrata in chiesa, la discussione tra Turiddu e Santuzza degenera in lite violenta fino a che, gettata a terra da Turiddu, al colmo dello sdegno, Santuzza gli augura la *malapasqua*. Quindi Turiddu entra in chiesa. Santuzza, rialzatasi, vede arrivare Alfio e gli denuncia la tresca amorosa della moglie. Dopo la messa, Turiddu offre vino a tutti i paesani per stare più tempo con Lola. Giunge Alfio, Turiddu gli offre del vino, ma questi rifiuta. Così, Turiddu getta via il vino e, con la scusa di un abbraccio pacificatore, morde l'orecchio ad Alfio sfidandolo a duello. Turiddu corre a salutare la madre e, ubriaco, le dice addio affidandole Santuzza.

Subito dopo si sente un vociare di donne e popolani. Un urlo sovrasta gli altri: "*Hanno ammazzato compare Turiddu!*".

FILATELIA

ITALIA Anno 1963 (UN 974), URUGUAY Anno 1995 (1507)

CAYMAN ISLANDS (inno nazionale)

Dopo l'indipendenza dall'Inghilterra l'inno precedente inglese *God save the Queen*, è stato sostituito *Da Beloved Isle Cayman*. Testo e musica di Leila Ross-Shier. Fu adottato nel 1996.



Canzone nazionale di Cayman, "*Amata Isola Cayman*", è stato scritto dalla signora Leila Ross Shier nel 1930. Considerato come l'inno nazionale non ufficiale per molti anni, è diventato la canzone ufficiale nazionale quando il Coat Isole Cayman of Arms approvò la Bandiera la legge nazionale e l'inno nel 1993. Come territorio britannico d'oltremare, l'inno nazionale è "*God Save the Queen*".

FILATELIA

CAYMANS ISLANDS Anno 1996 (771)

CECOSLOVACCHIA REPUBBLICA (inno nazionale)

Kde domov můj? (Dov'è la mia casa?) è l'inno nazionale della Repubblica Ceca. È in uso dall'indipendenza della nazione nel 1993. Questo canto formava la prima parte dell'inno nazionale della vecchia Cecoslovacchia, ed era formato da due strofe.

La sua musica fu scritta dal compositore František Škroup (1801-1862) e dal drammaturgo Josef Kajetán Tyl (*vedi Narpoedra*) (1808-1856) come parte dell'operetta *Fidlovačka aneb žádný hněv a žádná rvačka* (*Fidlovačka*, ovvero niente rabbia e niente lotta), più esattamente si trattava di un'aria del primo atto. Fu eseguita per la prima volta nel teatro Teatro degli Stati di Praga il 21 dicembre 1834. Il canto originariamente era diviso in due parti, ma solo la prima è ufficialmente l'inno, mentre il resto è dimenticato. "*Dov'è la mia casa? Dov'è la mia casa?/L'acqua scroscia sui prati,/le fronde frusciano sulle rocce,/nel giardino risplende il fiore di primavera,/il paradiso terrestre a 'prima vista./Questa è la splendida terra,/la terra ceca, casa mia,/ la terra ceca, casa mia!*" ('casa' è sinonimo di 'patria'").



FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1934 (BF 1-2)

CELERIO, LEVI (compositore)

Nato il 30 aprile 1910 a Tondo (Manila). Morto il 2 Aprile, 2002, è stato un compositore e paroliere filippino. Compositore prolifico, con oltre 4000 canzoni al suo attivo egli è forse più noto per essere una notizia presente nel Guinness dei primati. Nel 1997, è stato nominato Artista Nazionale delle Filippine per la musica.



Ha ricevuto una borsa di studio per l'Accademia di Musica a Manila ed è diventato il più giovane membro del Manila Symphony Orchestra. Ha scritto diverse canzoni per film, che li hanno fatto guadagnare il premio alla carriera del Film Academy delle Filippine. Celerio ha scritto testi per più di 4.000 canzoni popolari.

Noto per essere un buon paroliere, le sue canzoni erano un inno all'amore e alla vita, trasmettevano sentimenti nazionalistici. Tra i suoi pezzi popolari si trovano *Pasko na Naman*, *Maligayang Pasko a Manigong Bagong taon* (*Ang Pasko ay Sumapit*), e *Misa de Gallo*.

Le sue canzoni d'amore più popolari includono: *Saan Ka Man Nararoon*, *Kahit Konting Pagtingin*, *Gaano Ko Ikaw Kamahal*, *KAPAG Puso'y Sinugatan*, e *Ikaw, O Maliwanag na Buwan*, *Dahil Sa Isang bulaklak?*, *Sa Ugoy ng Duyan*, *Bagong Pagsilang*, e *Sapagkat Kami'y Tao Lamang*, mentre le sue canzoni popolari includono *Ang Pispola*, *Tinikling*, *Tunay na Tunay*, *Itik-Itik*, *waray-waray*, *Pitong Gatang*, *Ako ay maggio Singsing*, *Alibangbang*, *Alembong*, *Galawgaw*, *Caprichosa*, *Ang Tapis ni Inday*, *Dungawin Mo Hirang*, *Umaga na Neneng*, *Ikaw Kasi*, e *Basta't Mahal Kita*. Tra le canzoni nazionaliste: *Ang Bagong Lipunan*, *Lupang Pangarap*, e *Tinig ng Bayan*.

A causa del suo talento, Celerio è stato invitato a The Merv Griffin Show , dove si è esibito suonando *"Tutte le cose che sono"* con 39 musicisti, usando una foglia, Levi ha entusiasmato la folla e ha ottenuto l'attenzione del Guinness dei Primati.

Nella sua vecchiaia, Levi a volte è apparso in pubblico, di solito in un concerto presso il Centro Culturale delle Filippine

Morì presso la Clinica Delgado a Quezon City il 2 aprile del 2002, all'età di 91.

Fu sepolto con gli onori militari al *Libingan ng mga Bayani (Cimitero National Heroes ')*.

FILATELIA

FILIPPINE Anno 2010 (11 nov.)

CELI, SALVADOR BUSTAMAUTE (compositore)

Nato nel 1876 e morto nel 1935, nacque il 1 marzo 1876 nella città di Loja. I suoi genitori erano Vivar Teodosio Bustamante, un compositore, organista della cattedrale e cantante, e Dona Mercedes Celi.



A tredici anni perse il padre e sotto la cura di sua madre e dei fratelli Vicente, Virginia ed Emilia, fece i suoi studi primari presso la scuola dei Fratelli Cristiani. Il suo primo maestro insegnante di musica e pianoforte è stato il famoso Miguel Agustin Cabrera.

Con una borsa di studio sovvenzionata dal Cabildo Lojano, entrò nella Scuola di Arti e Mestieri, ora nota come Collegio centrale dove imparò il mestiere di selleria. Al termine dei suoi studi tornò a Loja. Qui fa amicizia con Manuel Torres, che diventa suo discepolo fidato.

Il suo desiderio di eccellere, lo spinge a cercare nuovi orizzonti. Nel 1906 si trasferisce a Lima, in Perù, dove con pazienza e studio acquisisce conoscenze di armonia, melodia, strumentazione, contrappunto, composizione e fuga. Nel 1910 torna a Guayaquil solo quando ci fu un conflitto militare di confine tra Ecuador e Perù. Di quel conflitto Guerrero compose l'inno dell'Ecuador, che definisce il coraggio del paese in quel momento.

Mentre ricopriva la carica di organista presso la chiesa di San Francisco de Guayaquil, compose una raccolta di litanie, canti sacri e Messa da Requiem a due voci. Più tardi, nel 1913 lascia città per tornare a Loja, dove, seguendo la sua ispirazione inesauribile, compone *il Lojano Septet*.

Ha formato la Banda della Società Lavoratori di Loja e anche la banda della polizia. Ha servito come organista della cattedrale, il Teachers College di Bernardo Valdivieso e composto inni liturgici, litanie, canti, tra i quali sono noti sono: *Ecco che arriva il bambino tra le braccia di una vergine, Vergine e San Giuseppe e bambino, Vengono i pastori*.

In occasione dell'incoronazione della Virgen del Cisne, ha composto la sua Messa dell'Incoronazione che è stata valutata come opera completa dal Professor M. Steinfort, il Conservatorio Nazionale di Musica di Santiago del Cile.

Compose anche inni, habaneras, Polche, Valtzer, Posodobles Tanghi e canzoni.

Salvador Bustamante Celi, si è aggiudicata la medaglia d'oro da parte del Comune di Loja; una medaglia d'argento e diverse menzioni d'onore e diplomi.

Morì a Loja l'8 marzo 1935 all'età di 59 anni.

FILATELIA

ECUADOR ANNO 2001 (1580)

CELI, SEGUNDO CUEVA (compositore)

Nato a Loja nel 1901 e morto nella stessa città nel 1969, fu un musicista e compositore, ecuadoriano. Figlio dell'avvocato e diplomatico Juan Cueva Garci a cinque anni perse l'occhio sinistro. Costretto a indossare le lenti nere, acquisì un aspetto riflessivo e timido e si rifugiò nella musica per la quale aveva doni speciali.



Ha ricevuto lezioni di pianoforte da Padre Antonio Vega, e da solo ha imparato a suonare il mandolino e violino. A quindici anni ha fatto parte del *"Sestetto Loja"*, e dopo il matrimonio con Victoria Espinosa Ruiz, si è trasferito a Quito, con il padre, dove fondò una Accademia di Musica e nella quale ha lavorato con grande successo fino a quando, pressato da sua moglie, la sua carriera si interruppe e dovette tornare alla sua terra d'origine. Lì insegnò la musica alla scuola "Bernardo Valdivieso." Per molti anni è stato il più importante musicista dell'Ecuador e uno dei compositori più prolifici del suo paese.

Ha composto valzer, sale, notturni, filastrocche e musica sinfonica. Nel 1958 è stato insignito dal Presidente Ponce Enriquez.

Dopo lunghi mesi di sofferenza a causa di un cancro allo stomaco, è morto, accompagnato dall'amore e dalla comprensione di coloro che lo hanno conosciuto da vicino. Alcune delle sue più celebri composizioni sono di *Vetro di lacrime*, *Il cuore*, *Non dimenticare*, *Ultimo ricordo*, *Pomeriggi Zamora*, *Laura* e *Dolce tristezza*.

FILATELIA

EQUADOR Anno 1976 (945)

CENERENTOLA (balletto)

Cenerentola è un balletto su musica di Sergej Sergeevič Prokof'ev (vedi), basato sull'omonima fiaba e rappresentato per la prima volta il 21 novembre 1945, al Teatro Bolshoi di Mosca con le coreografie di Zacharov. Il libretto è di Volkov. Dal balletto sono state ricavate tre *suite* sinfoniche: op. 107, 108, 109.



La trama : La famiglia dove vive Cenerentola è dominata dalla matrigna e dalle sorellastre. L'infelice padre, terrorizzato dalla moglie, non può neppure consolare la figlia. La matrigna e le sorellastre si stanno preparando per il ballo a palazzo al quale sono invitate. Cenerentola resta sola. Si sente triste sia per la malinconia che nasce dalla solitudine, sia per il presentimento femminile dell'amore imminente, sia per la delicata tristezza di ragazza ingiustamente offesa.

Alla porta bussava una vecchia lacera e affamata che chiede l'elemosina. Cenerentola, diversamente da quanto avevano fatto la matrigna e le sorellastre, l'accoglie e la rifocilla. La vecchia le si rivela nelle sue vere sembianze, quelle di una Fata che, riconoscendo, compie il prodigio e trasforma Cenerentola e il mondo che la circonda. *La Danza delle Stagioni* è un luminoso susseguirsi di suoni affascinanti. Prima che la carrozza trasporti in volo Cenerentola al ballo, la Fata l'avverte che dovrà rientrare entro lo scoccare della mezzanotte, altrimenti la magia si dissiperà, la carrozza si trasformerà in una zucca, i cavalli in topi e il meraviglioso abito da sera in stracci.

Al ballo, tutti restano affascinati dalla bellezza di Cenerentola; misteriosa e poetica, e la giovane conquista il cuore del principe spagnolo, di quello cinese e di quello delle Terre del Nord, che gettano ai suoi piedi preziosi regali. Cenerentola, però, non ha occhi che per un solo, il Principe al quale tende le braccia. La matrigna e le sorellastre ne approfittano per impadronirsi dei regali dei principi stranieri. Anche il Principe è stordito e conquistato da Cenerentola. Ma, inesorabile, l'orologio batte la mezzanotte. Cenerentola fugge e di lei al Principe resta solo una scarpetta di cristallo, perduta sullo scalone del palazzo.

Il Principe, disperato, parte per un viaggio intorno al mondo alla ricerca dell'amata e, non avendola trovata, ritorna nel suo regno, dove ne continua la ricerca, facendo misurare a tutte le ragazze la scarpetta di cristallo. Quando Cenerentola cerca di aiutare la matrigna e le sorellastre ad indossare la scarpetta, l'altra scarpetta cade dalla tasca del suo grembiule. Il Principe la riconosce e, per loro, il mondo ridiventa incantato.

FILATELIA

NUOVA ZELANDA Anno 2003, (1982)

CERVANTES, IGNACIO KAWANAGH (compositore)

Nato a L'Avana il 31 luglio 1847. Morto il 29 aprile 1905) è stato un compositore cubano.

Egli fu molto influente nella creolizzazione della musica cubana. Era un bambino prodigio, fu allievo del pianista Juan Miguel Joval e successivamente del compositore Nicolás Ruiz Espadero nel 1859 e del compositore statunitense Louis Moreau Gottschalk. Gottschalk incoraggiò Cervantes a studiare al conservatorio di Parigi (1886-1870) sotto la guida di Antoine François Marmontel e Charles-Valentin Alkan. Qui ottenne il suo primo riconoscimento per la composizione nel 1886 e per l'armonia nel 1867. Suonò anche con Christina Nilsson e Adelina Patti.

Nel 1875 Cervantes e José White lasciarono Cuba dopo essere stati messi in guardia dal Governatore Generale: aveva scoperto che i due si stavano esibendo per tutto il paese e con il ricavato dei loro concerti finanziavano la causa della ribellione nella *Guerra de los Diez Años*.

Negli Stati Uniti e nel Messico, Cervantes continuò a raccogliere fondi con i suoi concerti fino al Patto di Zanjón che portò ad una tregua. Tornò a Cuba nel 1878 per poi lasciarla nuovamente nel 1895, quando ebbe inizio la guerra d'indipendenza cubana.

Cervantes scrisse un'opera (*Maledetto*, 1895), vari pezzi per clavicembalo, zarzuele e il famoso *Danzas Cubanas*. Scrisse il brano *Fusión de Almas* con la figlia María Cervantes (1885-1981), che divenne una nota pianista, compositrice e cantante.

"Cervantes fu uno dei primi musicisti nelle Americhe a considerare che il nazionalismo è la conseguenza dei tratti caratteristici delle persone; è stato un grande esempio per i compositori successivi".

FILATELIA
CUBA Anno 1958 (489), 1997 (MI 4047)



CERVINKOVÁ-RIEGROVA MARIE (librettista)

Scrittrice cecoslovacca figlia di František Ladislav Rieger e Marie-Riegrova Palacka.

Il suo lavoro si è concentrato sulla filantropia di antenati famosi. Pubblicò opere sulla letteratura artistica, libretti d'opera e storia.

Nel settore della carità tenne diverse lezioni, per esempio sul *Noviziato del lavoro e la protezione dei giovani lavoratori* e scrisse articoli per incoraggiare gli sforzi filantropici della stampa. Nel 1881 ha scritto una biografia di Bolzano. Nel 1887, poi si dedicò ad una serie di scritti sul tema *Situazione della gioventù povera e abbandonata*, delineando esempi di filantropia in Europa in quel periodo.

Nel 1885 pubblicò *Autobiografia di Palacky* e un anno dopo su "Světozor" l'articolo *Palacky, un quadro storico dell'anno 1827*. Lasciò i *Discorsi del Dr. Frant. Ladislav Rieger e le sue azioni nelle legislature (1883-1888)* e discorsi in tedesco tradotti in ceco. Nel 1892, dopo la morte di sua madre, ha pubblicato la sua biografia (*Riegrova Marie, nata Palacka, la sua vita e le opere*).

Ha anche scritto i libretti per opere: *Dimitrij un giacobino* (Antonín Dvořák), *Matrimonio Shattered* (Karel Sebor), *Eugenio Onegin* (Tchaikovsky).

Ha scritto anche racconti, il più famoso era una *Vita da sogno estivo*.

CHABRIER ALEXIS EMMANUEL (compositore)

Nato ad Ambert, 18 gennaio 1841. Morto a Parigi, 13 settembre 1894.

Dopo aver studiato diritto e lavorato al Ministero dell'Interno a Parigi, a partire dal 1862, scelse nel 1880 di dedicarsi completamente alla musica.



Prescelto da Charles Lamoureux come insegnante nei concerti, ebbe modo di fare pratica di orchestrazione.

Il suo stile fu molto eclettico: armonie wagneriane d'opera (*Gwendoline*), spirito melodico di operetta (*Duo de l'ouvreuse de l'Opéra-Comique et de l'employé du Bon Marché*) e delle melodie tradizionali (*Les plus jolies chansons du pays de France*), creazioni piacevoli (*Ballade des gros dindons*). Le sue composizioni colorite hanno influenzato numerosi compositori francesi, particolarmente Claude Debussy, Maurice Ravel e Francis Poulenc. La

sua rapsodia *España* è probabilmente il suo lavoro più celebre, con *Joyeuse marche*, un arrangiamento di sue composizioni per pianoforte ed i suoi dieci *Pièces pittoresques*.

Divise con gli amici di Montparnasse una visione critica della società. Frequentò Paul Verlaine e i pittori Pierre-Auguste Renoir, Claude Monet e Édouard Manet di cui fu fedele ammiratore e possedette delle opere.

Chabrier diceva di sé: "Ritmo la mia musica coi miei zoccoli di Auvergnat."

Composizioni:

Musica per pianoforte: *Pièces pittoresques* (1881), *Bourrée fantasque* (1891).

Musica orchestrale: *España* (1883), *Joyeuse marche* (1888), *Suite Pastorale*, *Prélude pastoral*, *Bourrée fantasque*, *Menuet pompeux*, *A' la musique*, *Habanera*, *3 Valses romantiques*, *La Sulamite*, *Larghetto* per corno e orchestra.

Musica vocale: *Lieder, Les plus jolies chansons du pays de France*, arrangiamento di canzoni folkloristiche (1888). *Ballade des gros dindons ; Villanelle des petits canards ; Pastorale des cochons roses...*, *chansons de la basse-cour* (1889),

Operette: *Fisch-Ton-Kan"* (1873) (libretto di Paul Verlaine), *Une Éducation manquée* (1879),

Opera lirica: *L'Étoile* (1877), *Gwendoline* (1886), *Le Roi malgré lui* (1887),

FILATELIA

FRANCIA anno 1942 (UN 542)

CHAGLU, AHMED GHULAMALI (compositore)

Nato il 31 maggio 1902 e morto il 5 febbraio 1953, è stato un compositore pakistano autore dell' inno nazionale del Pakistan nel 1950.

Chagla è nato in una agiata famiglia di Karachi. Il padre, Ghulam Ali Chagla, è stato il terzo presidente eletto



del comune di Karachi, in carica dal 1921 al 1922. Ahmed Chagla frequentò la Sindh Madrassat-ul-Islam a Karachi e prese lezioni di musica classica indiana nel 1910 e composizione musicale occidentale nel 1914.

Chagla si interessò allo studio della teoria della musica (sia orientale e occidentale). Nel 1922, ha iniziato a studiare i sistemi

orientale e occidentale della musica sotto famoso critico d'arte James Cousins . Interessato ai punti di contatto tra i due sistemi, intraprese numerosi viaggi per ottenere una descrizione dei vari sistemi orientali di musica. Nel 1923, ha viaggiato da Karachi a Iraq , via Balochistan e nel nord dell'Iran (compreso il Mar Caspio , Teheran , Tabriz e Kermanshah). Dopo aver visitato l'Iraq, è tornato a Karachi via Bassora. Nel 1928 si è qualificato al Trinity College of Music di Londra.

Nel 1929, Chagla intraprese un viaggio via terra dall' Europa a Karachi per studiare l'influenza della musica orientale. Tra i paesi che ha visitato sono stati la Germania , la Cecoslovacchia , l'Ungheria , la Turchia , la Siria , la Palestina e l'Iraq. Chagla maturò così una notevole esperienza pratica da teatri d'opera e orchestre sinfoniche lungo la strada. Oltre alla musica classica, diventò esperto in orchestra, lirica, composizione classica e direzione di musica occidentale. Questo viaggio è stato seguito da altre due visite in Europa nel 1935 e nel 1938.

Dopo il viaggio 1935, si spostò da Karachi a Bombay per diversi anni per studiare le fondamenta della musica indiana in collaborazione con altri studiosi. Dal 1947 in poi, ha scritto una serie di articoli sulla musica, l'arte e la cultura dei paesi che aveva visitato durante i suoi viaggi.

Nel 1948, è stato nominato membro del Comitato Nazionale Inno (NAC) del Pakistan, con il compito di creare l'inno nazionale del Pakistan. La visita di stato imminente in Pakistan dello Scià di Persia nel 1950, ha creato un incentivo affinché l'inno nazionale fosse pronto con o senza testi.

Oltre ad essere un compositore musicale e storico, Chagla era anche un autore, giornalista e scrittore, con la maggior parte dei suoi articoli scritti prima della indipendenza del Pakistan nel 1947. Le sue opere inclusa una serie di articoli sui classici poeti urdu, come Mirza Ghalib e Allama Iqbal, e un articolo sul poeta Sindhi Shah Abdul Latif Bhittai , che apparve nel *Illustrated Weekly dell'India* nel dicembre del 1937. Ha anche composto musica per un certo numero di Urdu, gujarati, Sindhi musica su strumenti orientali e occidentali per vari film.

Chagla è morto il 5 febbraio 1953 a Karachi, prima che l'inno nazionale fosse stato ufficialmente adottato dal governo del Pakistan nell'agosto 1954.

FILATELIA

PAKISTAN Anno 1987 (MI 692)

CHAPÍ LORENTE RUPERTO (compositore)

Nato a Villena, 27 marzo 1851. Morto a Madrid 25 marzo 1909.

la tradizione di famiglia Chapí e dei suoi fratelli , iniziò a studiare teoria musicale molto giovane. Fin da bambino ha imparato a suonare l'ottavino e cornetta e a nove anni entra a far parte della band *New Music* (ora Banda Municipale Villena). Suo padre, Giuseppe, è stato il suo primo maestro.

A dodici anni ha composto la sua prima operetta : *Estrella del Bosque*. I suoi genitori, consapevoli del suo grande talento musicale, inviarono Chapí a sedici anni a Madrid per allargare i suoi orizzonti e completare gli studi di armonia e composizione. In quel tempo scrisse la sua prima zarzuela, *Abele e Caino*, senza molto successo. Nel

1873 vinse il concorso promosso dal dipartimento di musica dell'Accademia di Belle Arti con la sua prima opera *Le navi di Cortes*.

Venuto in Italia compose *La figlia di Jefe* (1875), *Morte di Garcilaso* (1875) e *Roger de Flor*. Tornato in Spagna nel 1878, ha iniziato la sua carriera come compositore di operette. Nel 1880 scrive brani di musica classica (zarzuela), per poi passare alla grande zarzuela, ottenendo un notevole successo con opere come *The Tempest* (1882), *La Witch* (1887) e *The King* (1891), raggiungendo il massimo successo con *Granatieri Drum* (1896) e *Noisy* (1897).



Altre opere: *i piccioni* (1896), *Il fiore del Lys*, *Guerrilla*, *La Fat Domenica*, *La Fist of Roses*, (1902), *Le figlie di Zebedeo* (1889), *Il miracolo della Vergine* (1889) *Il duca di Gandia* (1894) e *Curro Vargas* (1898), *Leggenda Monk*, *Un tocco di nozze*, *Pepe Xinlong*, *Quo Vadis*, *La tentazione di Sant'Antonio*, *Roger de Flor* (1878), *Serenade* (1881), *La patria*, *La vendita di Don Chisciotte*, *Circe* (1902) e *Marguerite Turner* (1909).



Chapí compose non solo musica per operette, ma ha anche scritto musica da camera e sinfonica come *Moresco Fantasy* e il poema sinfonico *Alhambra Gnomi*.

Nel 1893 fondò la Società Generale degli Autori e Scrittori (SGAE), un'organizzazione concepita per regolare i diritti dei compositori, come la registrazione delle opere per evitare il plagio o di controllo delle rappresentazioni o interpretazioni di un'opera. È stato anche maestro di Manuel de Falla.

Morì a Madrid nel 1909. I suoi resti sono nel Pantheon illustri.

FILATELIA SPAGNA Anno 1984 (UN 2379)

CHARPENTIER GUSTAVE (compositore)

Nato a Dieuze Meurthe il 25 giugno 1860. Morto a Parigi il 18 febbraio 1956.

La sua famiglia fuggì dalla regione natale dopo la guerra franco-prussiana del 1870 e si stabilì a Tourcoing, dove Gustave iniziò a studiare violino e armonia presso la Scuola di Belle Arti. In considerazione dei suoi eccellenti risultati e riconoscendo il suo talento, la città di Tourcoing gli offrì una borsa di studio in modo da poter continuare i suoi studi al Conservatorio di Parigi.

Charpentier era allievo di Emile Pessard e Jules Massenet presso il Conservatorio di Parigi, e nel 1887 vinse il



Prix de Rome. Nel 1897, creò *L'incoronazione della musa*, uno spettacolo che aveva come ambiente Montmartre. La sua carriera è dovuta principalmente al successo del suo capolavoro, *Louise*. Nel 1913, una seconda opera, *Julien*, non ebbe uguale successo e fu rimossa dalle sale dell'Opéra-Comique dopo solo 20 spettacoli.

Molto preoccupato per le questioni sociali, è il fondatore del popolare Conservatorio Mimi Pinson, per i lavoratori di istruzione e le arti giovanili con A. Bruneau; della Federazione dei Musicisti artisti affiliati alla CGT (1902), una analoga associazione di categoria per i musicisti di Parigi, fu fondata nel 1901.

Dopo aver lavorato sull'adattamento (orchestrazione e tagli) delle sue opere più famose per la radio, nel 1938-1939, Gustave Charpentier ha scritto per una versione cinematografica della sua opera *Louise*, diretto da Abel Gance.

Gustave Charpentier è morto a Parigi nel 1956, cinque anni dopo aver diretto per l'ultima volta *L'incoronazione della Musa* in occasione del bimillenario di Parigi e Montmartre.

Opere orchestrali: *Impressioni d'Italia*, suite sinfonica (1889); *Monaco di Baviera*, poema sinfonico (1910-1911)

Opere liriche: *Dido* palcoscenico operistico (1887). *La vita del poeta*, dramma sinfonico per voci soliste, coro e orchestra (1888), *Canzone della strada* per soprano, tenore, voci femminili e pianoforte (1893), *False impressioni* per baritono, voci maschili e orchestra (1894), *I Fiori del Male* per voce e pianoforte (1895), *Serenade Watteau* voci, voci soliste, coro e orchestra (1897), *La canzone di apoteosi* voci soliste, coro e orchestra (1902), *Fata Vita*, musica da film per voce e orchestra (1913); *Poesie cantate* (1895, 1900), canzoni su testi di Verlaine, Baudelaire, Blemont, Mery e altri.

Opere: *Louise* (1900), *Julien* (1913)

Progetti incompiuti: *L'amore in periferia* (1910-1913); *Orpheus* (due atti), *Eros* (incompiuto); *Julie* (incompiuto),

Corrispondenza: *Gustave Charpentier, lettere inedite ai suoi genitori: la vita quotidiana di uno studente al Conservatorio* (1879-1887), (1984 ...); *Alfred Bruneau e Gustave Charpentier: un'amicizia indistruttibile e tenero:*

carteggio inedito, Parigi : Università di Paris-Sorbonne, coll. serie "Osservatorio musica francese" "Connections, interviste, ricordi".

FILATELIA

FRANCIA Anno 1962 (UN 1348)

CHAVEZ, CARLOS ANTONIO DE PADUA RAMIREZ (compositore)

Nato a Città del Messico il 13 giugno 1899 e morto a Città del Messico il 2 agosto 1978) è stato un compositore messicano.

Studiò pianoforte con Manuel Ponce(1909-1913) e Pedro Luis Ogazón (1915-1920), armonia con Juan B. Fuentes,



e, da autodidatta, contrappunto e composizione, analizzando le opere dei grandi maestri e la musica d'origine india e meticcia. Nel 1921 presentò un primo concerto pubblico con le sue composizioni, tra cui il *Sestetto per piano e corde* (1919) e sonate per pianoforte. La sua produzione fino ad allora era stata francamente romantica e i suoi accordi di musica messicana erano ispirati a quelli di Ponce. A

partire dai *Madrigali* (1921) e dai *Notturmi* (1922) abbracciò l'impressionismo.

Nell'inverno del 1922 fece un viaggio d'osservazione in Austria, Germania e Francia. A Berlino, la "Bote und Bock" pubblicò la sua *Deuxieme Sonate pour piano* (1921). Al suo ritorno organizzò e diresse una serie di *Concerti di Musica Nuova*, attraverso i quali per tre anni consecutivi fece conoscere le novità europee. Nel 1926 risiedette a New York e conobbe Edgar Varèse e Aaron Copland, con i quali condivideva l'idea di creare un'estetica americana. L'Internacional Composers' Guild, animata da Varèse, presentò i *Tres exágonos* di Chávez (1923).

Nuovamente in Messico, nel 1928 il Sindacato dei Musicisti gli affidò l'Orchestra Sinfonica Messicana che, l'anno seguente, organizzata come cooperativa, cambiò nome in *Sinfónica de México*. Dal 1928 al 1935 diresse il Conservatorio Nazionale e ricoprì la cattedra di composizione musicale, che fu frequentata da Blas Galindo, José Pablo Moncayo, Daniel Ayala e Salvador Contreras. Nel 1946 fondò *Nuestra Música*, società promotrice di concerti da cui sorsero una rivista e la casa editrice *Ediciones Mexicanas de Música*. Redasse il progetto per la creazione dell'Istituto Nazionale delle Belle Arti (INBA) e ne fu il primo direttore (1947-1952).

Grazie alla sua gestione la *Sinfónica de México* diventò a tutti gli effetti l'orchestra sinfonica nazionale. Nel 1958 ricoprì la cattedra di poetica all'Università di Harvard, tenuta precedentemente da Igor Stravinsky, Paul Hindemith e Aaron Copland. Le lezioni di Chávez furono raccolte nel *Musical Thought* (1961). Nel 1973 fu messo a capo del Dipartimento di Musica dell'INBA, ma egli si dimise dopo un mese. Nella sua lunga carriera ha diretto le principali orchestre degli Stati Uniti e d'Europa.

I suoi resti riposano nella Rotonda degli uomini illustri a Città del Messico.

FILATELIA

CUBA 1991, MESSICO Anno 1983, 1999,

CHAVEZ, RAFAEL (compositore)

Compositore di Costa Rica, direttore generale della banda militare di San Jose e autore del famoso *Duello del paese*.



Rafael Chaves Torres fu battezzato l'8 maggio 1839, in Moravia, San Jose, Costa Rica, e morì nel 1907.

Dal 1854 ha studiato musica con Damián Dávila, professore di musica presso la scuola comunale di Alajuela e la cappella della Cattedrale di Alajuela e José María Martínez, direttore di bande militari. Proseguì gli studi musicali in Spagna.

Ha iniziato la sua attività musicale nel 1859. Ha fatto parte della banda militare di Heredia. Nel 1867 è stato nominato direttore della banda militare di Cartagine, dove ha fondato una scuola di teoria musicale. È stato direttore della banda militare di San Jose, in sostituzione di Manuel Maria Gutierrez, nel 1887. È stato promosso a direttore generale della banda militare di San Jose, fino alla sua morte.

È l'autore e compositore di numerose marce militari, valzer, mazurche e inni, tra cui:

Duello del paese che è stato eseguito per la prima volta al funerale del generale Tomás Gutiérrez Guardia ed è stato eseguito numerose volte durante la settimana Santa. Un valzer eseguito nel concerto della Esposizione Nazionale, San Jose, Costa Rica il 15 settembre 1886. "*Carlota*", "*Clemenza*", "*Cristina*", "*El Calvario*", "*Il*

Colonnello' , "Generale Fernandez ' , "The Grave", "Il trionfo civile" , "Fantasie" , "Julia" "Addio" "Marciamo in guerra" "Viva Esquivel ' .

FILATELIA

COSTARICA Anno 1974 (PA 582 E)

CH'ENG, MAO-YUN (compositore)

Nato il 25 Agosto 1900 a Xinjian, Jiangxi da una famiglia di funzionari. Morto il 31 luglio 1957. E' stato un compositore e professore cinese alla National Central University e Hangzhou Societal University. Ha composto l' " Inno Nazionale della Repubblica di Cina ".



Ha studiato musica a Jiangxi nella Scuola Superiore Normale Provinciale e alla Ueno Music Academy a Tokyo . Si è diplomato in violino , poi teoria musicale e composizione . Nel 1928, la sua presentazione della melodia di "tre principi del popolo" è stata premiata. Nel 1947, si recò a Taiwan per la prima volta, dove Hsiao Er-hua, capo del College di Music, ha offerto a Cheng Maoyun una posizione, ma ha rifiutato. Non è mai più tornato a Taiwan. Ha avuto un ictus nel 1951 a Xi'an, e morì per un secondo attacco il 31 luglio 1957.

La canzone ufficiale dell'Università National Central University è stata composta da Cheng.

La moglie e il figlio sono anche musicisti. Zhang Yongzhen : la moglie di Cheng, è docente di pianoforte presso l'Xi'an Music Academy. Suo figlio, Zhang Jiannan (nato nel 1945) è un compositore.

FILATELIA

CINA Inno nazionale

CHERUBINI, LUIGI (compositore)

Nato a Firenze il 14 settembre 1760. Morto a Parigi il 15 marzo 1842, è stato un compositore italiano, esponente del Classicismo.

Figlio di un insegnante di musica, fu il decimo di dodici figli. Incominciò a studiare musica all'età di sei anni; tre anni dopo venne affidato ai maestri Felici, Bizzarri e Castrucci, con cui studiò canto, contrappunto e organo. Compiuti gli studi a Bologna e a Milano, iniziò ancora molto giovane a comporre musica sacra. La sua prima opera fu una messa solenne a quattro voci con orchestra che fu eseguita a Firenze realizzata quando aveva tredici anni. Seguirono altre opere di musica religiosa e da camera molto apprezzate al punto da indurre il granduca Leopoldo di Toscana ad assegnargli una pensione (1778), necessaria per il soggiorno di studio bolognese dove l'attese il maestro Sarti. Negli anni che vanno dal 1780 al 1784 fu prolifico di opere teatrali al punto da ottenere un invito per recarsi a Londra, dove compose l'opera buffa *La finta principessa* e il *Giulio Sabino*.

Fu autore di numerose opere liriche prima di stabilirsi a Parigi nel 1788, dove entrò a far parte del nuovo Conservatorio, che diresse poi dal 1821 al 1842, lasciando la carica poche settimane prima della morte, e dove strinse amicizia con Viotti. Durante la rivoluzione visse a Gaillon e fu nominato professore alla Scuola di musica della Guardia nazionale. Il maestro arrivò all'apice della carriera operistica dal 1790 quando le sue opere vennero eseguite con successo in Europa.

Nel 1805 si trasferì a Vienna, dove fu accolto da Haydn, e lo stesso Beethoven lo proclamò il maggior compositore drammatico vivente. In seguito agli eventi bellici ed alla difficile situazione teatrale austriaca, fu costretto a ritornare a Parigi, dove l'accoglienza fu piuttosto fredda al punto da indurlo a dedicarsi temporaneamente alla compilazione di un erbario e decise di occuparsi di musica sacra. Ebbe maggiore successo e riconoscimenti in Francia negli anni successivi. Muore nel 1842 e viene sepolto nel Cimitero del Père-Lachaise.

Le sue composizioni, in stile classico, mostrano una grande padronanza del contrappunto. Nel 1808 compose la sua più importante opera di ispirazione religiosa, la "*Messa Solenne in fa maggiore in tre parti*"; un altro grande contributo alla musica sacra fu la "*Messa per l'incoronazione di Luigi XVIII*" in sol maggiore per coro e orchestra (1815). Altre composizioni di musica sacra comprendono il "*Credo a 8 voci e organo*" del 1808, la *Messa in do maggiore* (1816) e i "*Requiem in do minore*" (1816) e in re minore (1836).

Tra le numerose altre composizioni di Cherubini - che tra il 1773 e il 1835 scrisse la musica per oltre trenta opere teatrali - si ricordano le opere liriche *Lodoïska* (1791), *Medea* (1797) e *Les deux journées* (1800), oltre a mottetti, cantate e quartetti per archi.

Il suo trattato "*Contrepoint et de la fugue*" (1835), venne pubblicato a cura del compositore francese Jacques Halévy.

FILATELIA
ITALIA Anno 1977 (1307)

CHIARO DI LUNA (canzone giapponese)

Canzone giapponese. "Otsukimi, letteralmente "guardare la luna", è festa della contemplazione della luna di origine cinese introdotta in Giappone un migliaio di anni fa dove ha poi assunto delle caratteristiche del tutto particolari. Difficile è vedere la luna nelle grandi metropoli cinesi. Si sofferisce con la fantasia.



Otsukimi si celebra verso l'inizio dell'autunno, dalla metà di settembre ad ottobre inoltrato, quando i chiari cieli autunnali consentono di godere appieno del chiarore della signora della notte.

I Giapponesi credono che la luna porti felicità e per questo motivo tale festa è nota anche come "festival della luna e del raccolto", perché i contadini sono soliti in questo giorno ringraziare con apposite cerimonie per le messi ottenute e pregare per avere la stessa abbondanza nel prossimo anno. Per la celebrazione di Otsukimi si confezionano 12 Tsukimi, grossi gnocchi di riso, che vengono poi impilati a forma di piramide e posti vicino alla finestra o alla veranda da cui si ammira la luna, assieme ad altre offerte di frutta e verdura e di fiori autunnali, disposti con arte.

Tutta la famiglia si raccoglie in contemplazione, attorno alle offerte e ciascuno, mangiando gli gnocchi di riso, esprime un desiderio pregando che si avveri.

Quella sera i bambini cantano una canzone che si chiama "Deta Deta Tsukiga" che è una ninnananna molto conosciuta in Giappone.

Parecchi Giapponesi vengono anche presi da un'irresistibile vena poetica e scrivono Haiku, infatti un considerevole numero di queste composizioni si ispirano proprio alla luna.

Sono numerose le zone del Giappone in cui si celebra festosamente la contemplazione della luna e un festival famoso è quello che si svolge a Himeji nella Prefettura di Hyogo, dove, ai piedi dello splendido castello, dichiarato patrimonio dell'umanità nel 1994, si tengono concerti di Koto e manifestazioni culturali e, pagando una piccola quota, si ottiene una coppa commemorativa con la quale si può brindare e bere a volontà per una notte indimenticabile al chiaro della luna. (di Verbena Fusaro).

FILATELIA
GIAPPONE Anno 1980 (1326)

CHIARO DI LUNA ("sonata" di Beethoven)

La sonata per pianoforte n. 14 in Do diesis minore, denominata dal compositore "Sonata Quasi una fantasia", più comunemente nota sotto il nome di "Chiaro di luna" (soprannome attribuitogli del critico tedesco Rellstab), è l'op. 27 n. 2 del catalogo di Ludwig van Beethoven, e venne completata nel 1801. Beethoven dedicò quest'opera alla sua alunna prediletta, la diciannovenne Contessa Giulietta Guicciardi, di cui egli era (o era stato) innamorato.



È una delle più famose composizioni pianistiche di ogni tempo, sebbene Beethoven non la considerasse una delle sue migliori sonate. Il maestro aggiunse la scritta *Quasi una Fantasia* perché la struttura non rispecchia quella tradizionale di una sonata, che solitamente consta di quattro movimenti: un allegro (spesso in forma sonata), un adagio, un minuetto o uno scherzo e un altro allegro finale (frequentemente un rondò). La sonata si apre con un adagio, fatto inusuale per l'epoca, ed è probabilmente questo il motivo per cui

Beethoven la denominò *Quasi una Fantasia*: per indicarne il suo carattere libero ed originale, tipico del periodo romantico.

Il titolo "Chiaro di luna" non fu invenzione di Beethoven, che difficilmente dava titoli alle proprie opere, ma fu introdotto in età romantica dal compositore tedesco Ludwig Rellstab (probabilmente nel 1832 o 1836), perché vedeva nel primo movimento, - l'Adagio sostenuto - la descrizione di un idilliaco panorama notturno schiarito dalla luna (in particolare egli si riferiva ad un paesaggio reale, il lago dei Quattro Cantoni, anche se è discussa la veridicità delle sue affermazioni). Da allora la denominazione fu assunta come nome ufficiale della composizione.

FILATELIA
PARAGUAY Anno 1974 (BF),

CHOPIN FRYDERYK FRANCISZEK (compositore)

Nato a Zelazowa Wola (Varsavia, Polonia) il giorno 22 febbraio 1810. Morto a Parigi il 17 ottobre 1849.

Subito dopo la sua nascita, la famiglia si trasferisce a Varsavia dove Fryderyk inizia giovanissimo lo studio del pianoforte, dimostrando così precoci qualità che gli consentono, a otto anni, di dare il suo primo concerto. Anche i normali studi scolastici offrono spunti ai suoi interessi musicali, poiché entusiasmandosi per la storia polacca, comincia a comporre commenti musicali sui fatti più importanti.

Terminati gli studi con un noto compositore, J. Elsner, che gli sarà amico più che maestro per tutta la vita, Fryderyk inizia nel 1829 la sua carriera di prodigioso pianista. In questo periodo conosce Costanza Gladowska da cui avrà brevi gioie e molte delusioni.

Nel 1830 Chopin si trasferisce a Vienna, data l'avversa situazione politica in Polonia. Pochi giorni dopo il suo arrivo in terra austriaca a Varsavia scoppia un'insurrezione al potere zarista russo. Ma gli austriaci erano anch'essi contro l'indipendenza polacca e il giovane Frydryk si sente subito circondato di ostilità.

Rimane solo attraversando mille difficoltà, anche di carattere economico, mentre dalla Polonia giungono sempre notizie sull'avanzata russa, sull'epidemia di colera e sulla disperazione dei suoi connazionali. Quando arriva la notizia che Varsavia è caduta in mano Russa, disperato, compone lo *Studio (op.10 n 12)* noto come "*La caduta di Varsavia*", ricco di impeti drammatici ed appassionati.

Nel 1831 si trasferisce a Parigi, in un ambiente più rilassato, dove entra in amicizia con grandi artisti come Mendelssohn, Liszt, Bellini, Delacroix, Heine e molti altri. Anche nella capitale francese la sua fama di pianista cresce subito anche se i concerti in pubblico saranno pochi, dato che Chopin non amava la folla, ma basteranno per far apprezzare il suo stile sottile appassionato e malinconico.

Comincia a frequentare i più prestigiosi salotti culturali di Parigi, dove si ritrovano i più importanti personaggi della vita francese. La fama cresce ancor più e in uno di questi salotti conosce la scrittrice George Sand, che avrà tanta parte nella sua arte e vita. Dopo un burrascoso e brusco troncamento con una promessa sposa polacca, il compositore si ammala e si trasferisce, per tentare di riprendersi da un'influenza tramutatasi in tubercolosi, nell'isola di Maiorca, sotto consiglio dell'ormai onnipotente Sand. Il clima pare all'inizio giovargli ma l'isolamento, dovuto all'acutizzarsi della malattia, in un convento certosino, insinuano in Frydryk una profonda depressione. In questo periodo tormentato compone gli stupefacenti *Preludi*, pagine che hanno strappato parole di ammirazione e commozione a più di una penna, senza dimenticare che si tratta pur sempre di musiche fra le più iconoclaste che mai siano state scritte (non per niente Schumann dirà che la raccolta gli ricordava "*rovine e penne d'aquila*").

Nel 1838 George Sand e Chopin vanno a svernare assieme nell'isola di Maiorca: le disagiate condizioni del viaggio e l'agitato soggiorno sull'isola sono entusiasmanti per la scrittrice, ma risultano spaventosi per il musicista, anche per il clima umido che peggiora notevolmente la sua salute. Nel 1847 ha fine il legame di Chopin con Sand; l'anno dopo si reca in Inghilterra dove conosce Dickens e Thackeray; a Londra tiene il suo ultimo concerto a favore dei profughi polacchi e nel gennaio successivo torna a Parigi in pessime condizioni fisiche ed in serie difficoltà economiche.

Assistito dalla sorella Luisa, Fryderyk Chopin muore a Parigi il 17 ottobre 1849. Grandiose sono le onoranze funebri: viene sepolto a Parigi accanto a Bellini e a Cherubini; il suo cuore viene portato a Varsavia, nella chiesa di Santa Croce.

Chopin è definito musicista "romantico" per eccellenza, forse per la sua spiccata malinconia, ma la sua musica, ricca di slanci ora appassionati ora drammatici, è di un vigore che a volte sfiora la violenza.

La sua opera pianistica può essere divisa in vari gruppi di composizioni che non seguono uno schema predeterminato, ma il solo corso della fantasia dell'artista. Le 16 *Polacche* seguono il flusso di un amor di patria. Le 59 *Mazurche*, composte a partire dal 1820, sono le più vicine ai tradizionali canti popolari polacchi. Il virtuosismo è presente nei 27 *Studi* (raccolti in tre serie, 1829, 1836, 1840), mentre nei 21 *Notturmi* (1827-46) la musica chopiniana perde ogni riferimento esteriore per trasformarsi in interiorità pura. I 26 *Preludi* (1836-39), rappresentano uno degli apici del Romanticismo Europeo. Le 4 *Ballate*, ispirate dal poeta polacco Mickiewicz, sono la traduzione strumentale di un genere di composizione sino a quel momento legato alla parola cantata.

Chopin si serve raramente dell'orchestra, quindi poche sono le sue composizioni orchestrali: le *Variazioni sul duettino*, dal "*Don Giovanni*" di Mozart (1827), la *Grande fantasia* su temi polacchi (1828), il *Rondò Krakowiak* (1828), i due *Concerti* (1829-1830), *l'Andante spianato e Grande polacca (polonaise)* brillante (1831-1834), *l'Allegro da concerto* (1841).

La produzione non strettamente pianistica è limitata: 19 *Canti polacchi*, per voce e pianoforte (1829-47); pezzi per violoncello e pianoforte, fra cui la *Sonata in sol minore op. 65* (1847); un *Trio in sol minore op. 8* (1828); un *Rondeau in do op. 73*, per due pianoforti (1828).

A queste opere vanno aggiunte: venti *Valzer* (1827-1848), quattro *Improvvisi* (1834-1842), quattro *Scherzi* (1832-1842), il *Bolero* (1833), la *Tarantella* (1841), la *Fantasia in fa minore* (1841), e due capolavori la *Berceuse* (1845) e la *Barcarola* (1846). (da Internet)

FILATELIA

JAMAN Anno 1972 (1320/5°), BENIN Anno 2008, BOSNIA ERZEGOVINA Anno 2010 2010 (MI 572 ,

491), BULGARIA Anno 2010 MI 4936), CECOSLOVACCHIA Anno 1949 (504/5), CHAD Anno 2010 BF, COLOMBIA Anno 1949, CUBA Anno 1997 (MI 4044), DAHOMEY Anno 1977 (P.A.), DDR Anno 1961 (573), FRANCIA Anno 1956 (1086), 1996, 1999 (3827), GERMANIA Anno 2010, GIBUTI Anno 2009, GRENADA Anno 2010, GUINEA 2000 (MI 1878), GUINEA BISSAU Anno 1985 (MI 866), 2010, INDIA Anno 1997 (MI 1831), 2001, IRLANDA Anno 2009 (MI 1901/2), KAZAKISTAN Anno 2010, MACEDONIA Anno 2010 (MI 503), MONACO Anno 1985 (1503), MOLDAVIA Anno 2010 (MI 693), MONGOLIA Anno 1981 (MI 1435), 1993 (MI 2467), MYREAU (Grenada Grenadine) 2010, PERU' Anno 2010, POLINESIA Anno 1999 (603), , POLONIA 1947 (487.MI 457, 488 MI 465), 1949 (537), 1951 (MI 709 -MI 710), 1954 (MI 1879) 1955 (MI 899), 1956 (BF 18), 1960 (MI 1150), 1962 (MI 1317), 1970, (MI 1876), 1975 (2243), 1980 (2531), 1992 (3175), 1995 (MI 3560), 1999 (Mi 3794), 2001 (MI 3941), 2005 (MI 4207), 2010 (MI 192 AB), 2010 (3478), , PORTOGALLO Anno 2010 (MI BF 292), PARAGUAY 1980 (MI 3295), RAS AL KHAIMA Anno 1969 (277) , 1971 (591 A) RUSSIA Anno 1960 (MI 2430), 2010, SERBIA Anno 2010 (MI 342), SHARJAH Anno 1972 (MI 1384 + BF), UNGHERIA Anno 1956 (MI 1481) , 1985 (2996), 2010 (MI 5480), URUGUAY Anno 2010 (MI 3097), VATICANO Anno 2010 (1526), VIETNAM 2010



CRISTMAS ISLAND (canti di Natale)

Angeli in ceramica con scritto *Hark the herald angel. (vedi Alderney)*

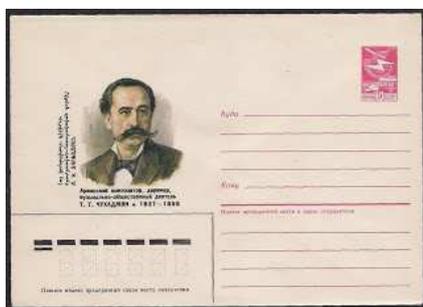


FILATELIA

CHRISTMAS ISLAND Anno 1969 (34)

CHUKHAJYAN, TIGRAN (compositore)

Nato nel 1837. Morto l' 11 Marzo 1898, è stato un compositore , direttore d'orchestra , attivista pubblico e il fondatore della prima istituzione opera nel ottomano . Egli è considerato il primo compositore d'opera nella storia turca.



Chukhajian, Tigran è nato a Costantinopoli . Ha studiato composizione nella classe di Gabriel Yeranian, poi ha preso lezioni a Milano . Insieme ad altri armeni intellettuali di quel periodo ha combattuto per lo sviluppo della cultura nazionale , organizzato società musicali, teatri , scuole , giornali e liberi concerti . Nelle sue opere Chukhajian, ha utilizzato elementi di tecniche musicali europee e melodie popolari armene. Egli è un autore di pezzi per pianoforte , canzoni e romanze, musica da camera e opere sinfoniche come (*Zemire*, 1890; *Lelebijji*, 1875), ecc Morì a Smirne (oggi Izmir) . E' sepolto nel cimitero armeno di Smirne .

Ha creato la prima opera armeno, *Arshak II* sulla base della figura storica re Arsace II (Arshak II) . E' la prima "grande opera armena", con cori e balletti, ed è stata presentata il 29 novembre 1945, al teatro d'opera a Yerevolina Postalean . *Arshak II* è un "gioiello" che ha continuato ad abbellire il repertorio del Teatro dell'Opera di Yerevan. Nel 2001, è stato in scena al San Francisco Opera .

Opere:, *Arshak II* (1868), *Lelebidji Hor-Hor Agha* (1875), *Zemir* (1891) , *Indiana* (1897),,

FILATELIA

TURCHIA Busta Postale

CHURAI, MARIA (compositore)

Nata nel 1625. Morta nel 1653 è stata una semi-mitica poetessa ucraina barocca compositore , poeta e cantante . E 'diventata un motivo ricorrente nella letteratura ucraina e le canzoni attribuiti a lei sono ampiamente diffuse in Ucraina .



Molto poco si sa della sua vita. Era nativo di Poltava , ed è considerato come l'autrice del tema della nota canzone popolare ucraina "Oi Ne Khody Hrytsiu Tai na Vechornytsi " (Hryts, non andare alle serate danzanti), nota in Occidente come " Yes, My Darling Daughter " .

Secondo la mitologia che la circonda, Churai era innamorata di un cosacco di nome Hryts. Il suo amore non è stato corrisposto per cui preparò una pozione di veleno per se stessa, che Hryts bevve per caso prima di lei. Fu accusata di omicidio e giudicata. Il verdetto esatto non si conosce, ma si crede che abbia trascorso qualche tempo in carcere, prima di essere rilasciato o amnistiato, forse a causa della sua reputazione di cantautrice.

La leggenda Marusia Churai si è formata sotto l'influenza delle opere letterarie del 19 ° secolo, come il romanzo "*Marusia, Malorosiiskaia Sappo*" di C. Shakhnovsky (1839). Molti scrittori hanno utilizzato il tema di "Hryts" nelle loro opere: la commedia di M. Starytsky "*Oi Ne Khody, Hrytsiu*" (1892), il dramma di V. Samiylenko "*Churainna*" (1894), il romanzo Olha Kobyljanska "*V Nedilju Rano Zillia Kopala*" (Raccolse Erbe di Domenica Mattina (1909), il dramma di I. Mykytenko "*Marusia Churai*" (1935), il romanzo di L. Kostenko in versi "*Marusia Churai*" (1979), e altri.

Franz Liszt compose "Ballade d'Ucraina", un pezzo di pianoforte sul tema del testo "Hryts". la canzone "Oi Ne Khody Hrytsiu" è stata tradotta in polacco (1820), in tedesco (1827), francese (1830), inglese (1848) e in altre lingue. Tuttavia la sua melodia non è di origine popolare. E' stato documentato un utilizzo è stato come un arietta di un vaudeville da una compositore veneziano Catterino Cavos .

La melodia è stato utilizzato in Sì, mia cara figlia , una canzone 1941 da Jack Lawrence .

Altri tre testi di canzoni che vengono attribuiti a Marusia Churai: "Kotylysia Vozy z Hory" (*I carri stavano rotolando in discesa*), "Viyut 'Vitry" (*venti soffiano*) e "Za Svit staty Kozachenky" (*I Kozaks erano pronti a marzo all'Alba*). Mentre i testi di queste canzoni possono essere effettivamente autentici, la musica non lo è. Tutte le melodie che sono derivate dai suoi testi risalgono alla fine del 18 ° secolo. Il testo della canzone popolare ucraina "Oi ne khody Hrytsiu" è stato pubblicato in traduzione inglese a Londra nel 1816. Una traduzione in polacco risale al 1822 a Lviv e una traduzione in tedesco è apparsa nel 1848. La prova esiste per la popolarità in canzoni francesi (1830), ceche, slovacche, del Belgio e Stati Uniti, dove è altrettanto nota è stata la canzone "Ikhav Kozak za Dunai" (il cosacco ha guidato al di là del Danubio, con la musica e le parole di Semen Klymovsky).

Il musicologo israeliano Yakov Soroker afferma che la fine della prima frase melodica di "Oi ne khody Hrytsiu" (*Si My Darling Daughter*) contiene una "firma" melodica comune nelle canzoni ucraine, in generale, che egli chiama la "sequenza di Hryts" e fornisce un elenco di centinaia di canzoni popolari ucraine dai Carpazi al Kuban che contengono questa particolare sequenza. Altri studiosi hanno anche affrontato il carattere unico e l'espressività della sequenza *Hryts* come Alexander Serov , che ha dichiarato che "il ritornello trasuda uno spirito di libertà che trasporta l'ascoltatore alle steppe e viene miscelato con il dolore di una tragedia inaspettata."

Soroker afferma che la firma *Hryts* è stata utilizzata da compositori: Joseph Haydn (*Quartetto n ° 20, op 9, n ° 2; Quartetto d'archi n ° 25, op 17, n ° 1; Sette ultime parole del Salvatore sulla croce, in Rondò in re maggiore Concerto per pianoforte* (composto 1795), *Andante e variazioni per pianoforte* (1793)), Luigi Boccherini (*duetto n. 2*), Wolfgang A. Mozart (*Symphonia concertante K. 364*), L. van Beethoven , JN Hummel , Carl Maria von Weber , Franz Liszt (*Ballade d'Ucraina*), Felix Petyrek , Ivan Khandoshkin , e altri.

FILATELIA

UCRAINA Anno 2000 (377)

CIACCONA DI BACH

Si trova nella *Partita per Violino n ° 2*. Fu scritta nel periodo 1717-1723. Il Professor Helga Thoene suggerisce che questo *Partita*, e soprattutto il suo ultimo movimento, è stato un *tombeau* scritto in memoria della prima moglie di Bach, Maria Barbara Bach (morta nel 1720), anche se questa teoria è controversa.



Partita contiene cinque movimenti di cui il quinto è la *Ciaccona* e supera la durata dei quattro movimenti precedenti messi insieme. Il brano musicale è sempre stato preferito da musicisti e compositori simili. Yehudi Menuhin ha definito la *Ciaccona* "la più grande struttura per violino solista che esiste" e il violinista Joshua Bell ha detto che la *Ciaccona* "non è solo uno dei più grandi pezzi di musica mai scritti, ma uno dei più grandi successi di ogni uomo nella storia.

E' un pezzo spiritualmente potente, emotivamente potente, strutturalmente perfetto."

Il brano ebbe anche trascrizioni per pianoforte, per organo e per chitarra classica.

FILATELIA

GRENADA Anno 1985 fogl.

CIJJKOVSKIJ PĚTR ILIC (compositore)

Nato a Kamsko-Votkinsk, Vjatka nel 1840. Morto a San Pietroburgo nel 1893.

Iniziò presto gli studi musicali sotto la guida della madre, buona pianista dilettante, ma fu avviato dal padre agli studi di diritto. Abbandonato l'impiego presso il ministero della giustizia, nel 1861 si iscrisse ai corsi della Società Musicale Russa, divenendo allievo di A.G. Rubinstein, e si mantenne dando lezioni private fino al 1866, quando, diplomatosi, ebbe la cattedra di armonia presso il conservatorio di Mosca, appena fondato. Lasciò l'insegnamento nel 1877, quando una sua fervente ammiratrice, con cui ebbe un intenso carteggio, gli offrì un assegno annuo che gli permise di dedicarsi liberamente alla composizione. Nello stesso periodo tentò il matrimonio con una giovane alunna del conservatorio, ma l'unione fallì entro breve tempo per le invincibili tendenze omosessuali di Ciajkovskij che, disperato, tentò il suicidio e si riprese con grande fatica da uno stato di profonda prostrazione. Negli anni successivi visse spesso all'estero, fra l'altro anche in Italia. Dedicatosi, inoltre, alla direzione

d'orchestra, svolse fortunate tourné in Europa e, nel 1891, compì un viaggio negli Stati Uniti. Morì nel 1893, durante un'epidemia di colera, ma la sua fine fu molto probabilmente dovuta a suicidio.

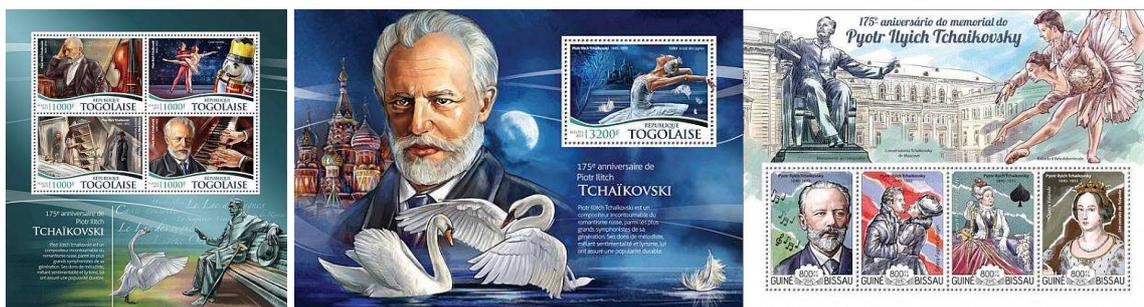
Fino al 1874 Cajkovskij utilizzò abbondantemente melodie popolari russe e ucraine e temi della storia e della letteratura russa. Questo periodo di impegno nello stile nazionale culminò nell'ouverture-fantasia *Romeo e Giulietta* (1869-70). Gli anni dal 1874 al 1876 videro il progressivo allontanarsi di Cajkovskij dall'utilizzazione dei temi popolari e la nascita di alcuni dei suoi lavori più noti e riusciti. Del 1874-75 è il *Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra op. 23*. Dell'anno successivo è il balletto *Il lago dei cigni*, rappresentato a Mosca nel 1877 con esiti negativi: la potenza drammatica della musica di Cajkovskij non fu, infatti, capita dal pubblico e solo con la riedizione postuma, nel 1895, per opera del coreografo M. Petipa, ottenne il meritato successo. In quegli anni nacquero ancora la *Sinfonia n. 3 op. 29* (1875), la *Fantasia sinfonica Francesca da Rimini* (da Dante, 1876), il *Secondo e il Terzo quartetto per archi (op. 22, 1874; op. 30, 1876)*.

Seguì un periodo di stasi creativa. La composizione che segnò il pieno recupero da parte di Cajkovskij della propria personalità artistica e della sua forza espressiva può essere considerata *Manfred*, sinfonia in 4 quadri da G. Byron (1885). Seguirono la *Sinfonia n. 5 op. 64* (1888) e la *Sinfonia n. 6 op. 74 "Patetica"* (1893) che, insieme alla n. 4, rappresentano i vertici dell'espressione sinfonica di Cajkovski.

Il ritorno all'opera produsse *La dama di picche*, *La bella addormentata nel bosco* (1888-89) e *Lo schiaccianoci* (1892), non dissimili per stile e struttura dal giovanile *Lago dei cigni*. Fra le ultime composizioni sono ancora da annoverare l'opera in 1 atto *Jolanta* (1892), il *Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra op. 75* (1893), le musiche di scena per *Amleto* di W. Shakespeare (1891), la ballata sinfonica *Il voivoda* da A. Mickiewicz (1891) e il sesto per archi *Souvenir de Florence op. 70* (1890).

FILATELIA

MACEDONIA Anno 2015 (mag.), **BOSNIA ERZEGOVINA Anno 2015 (mag.)**, **KIRGHISISTAN Anno 2015 (14)**, **GUINEA BISSAU Anno 2015**, **MONACO Anno 2015 (set.)**, **MONGOLIA Anno 1981**, **RUSSIA Anno 1958, 1960, 1974 (N° catalogo 768/72, 1550, 2028/30, 2196, 2508, 3099/3101, 5741)**, **TOGO Anno 2015 (4544/7 BF 998)**





CID (II) (opera)

Opera in quattro atti e dieci quadri di Jules Massenet su libretto da Louis Gallet , Édouard Blau e Adolphe d'Ennery. Si basa sulla commedia con lo stesso nome di Pierre Corbeille (*vedi Narpoedra*). Fu presentata all'Opéra di Parigi il 30 novembre 1885 alla presenza del Presidente Grévy e proseguì per 150 volte fino al 1919. La sua notorietà da allora cominciò a declinare. Però, mentre l'opera in sé non era nel repertorio operistico standard, la suite del balletto continuò ad essere popolare in quanto comprende danze provenienti da diverse regioni della Spagna. In seguito l'opera venne eseguita nel 1994 al Festival di Massenet, nel 1999 a Siviglia, nel 2001 al Washington Opera, ed è stata presentata a Zurigo nel gennaio 2008 e nel giugno 2011 andò in scena alla Opéra de Marseille.

Trama: Rodriguez ritorna dalla vittoria sui Mori e riceve il cavalierato dal re Ferdinando, presso la casa del conte Gormas, la cui figlia, Chimène, è innamorata del guerriero. Il re e la sua famiglia approvano il matrimonio, anche se la figlia del re ama Rodriguez, ma la loro unione sarebbe impossibile dal momento che l'eroe non è di sangue reale. Il re dona a Don Diego, padre di Rodriguez, un governatorato su cui contava il conte Gormas. Il Conte infuriato insulta Don Diego, che, troppo vecchio per combattere, invita il figlio a difendere il suo onore, senza nominare il suo avversario. Sebbene addolorato dopo aver appreso l'identità del suo avversario, Rodriguez è obbligato ad accettare di battersi e nel duello uccide il conte. Chimène giura vendetta.

Nella grande piazza davanti al palazzo del Re a Burgos una folla di festaioli si sono riuniti per un giorno di festa. Nel bel mezzo della baldoria Chimène appare e supplica il re di vendicarla e di condannare Rodriguez. Il re si rifiuta, e nell'apprendere che i Mori avanzano verso la città, ordina a Rodriguez di mettersi a capo dell'esercito. Solo al suo ritorno prenderà una decisione. Prima di partire, Rodriguez ha un colloquio con Chimène, e scopre che il suo amore è forte così come il suo desiderio di vendetta.

In un primo momento la battaglia sembra volgere al peggio e Rodriguez affida il suo destino alla provvidenza divina. San Giacomo gli appare in una visione, e il santo gli promette che il suo esercito vincerà la battaglia. Ed è quanto avviene.

Intanto i primi rapporti che giungono a corte dicono che l'esercito è stato sconfitto e il suo comandante ucciso. Chimène ha la sua vendetta, ma è prostrata dal dolore e dichiara con fervore che il suo amore per Rodriguez non è mai morto. Giunge un secondo rapporto che parla, invece, di vittoria e di Rodrigo vincitore. Il Re, astutamente, ora promette a Chimène che punirà il guerriero, come lei chiede, ma dovrà essere lei a pronunciare la condanna a morte. Questa decisione inaspettata la costringe ancora una volta a cambiare idea, e quando Rodriguez trae il pugnale e minaccia di porre fine alla sua vita se lei non lo sposerà, è costretta a riconoscere che solo l'amore può trionfare.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1961 (1305), MONACO Anno 1986 (1547),



CIGNO DI TUONELA (IL) (poema sinfonico)

Fu composto da Sibelius negli anni 1893-1895. La prima esecuzione ebbe luogo Helsinki 13 aprile 1896.

Per un giovane musicista europeo della fine del Diciannovesimo secolo era quasi impossibile sottrarsi al fascino di Richard Wagner, e Jean Sibelius, che aveva studiato a Vienna e viaggiato a lungo in Germania, non rientra certamente tra quei pochi che ne furono immuni.

Sibelius si fece portavoce musicale per la Finlandia e, basandosi sul poema epico-letterario *Kalevala* di Elias Lonnrot (*vedi Narpoedra*), pose mano ad un'opera dal titolo *La costruzione della barca* per narrare le imprese d'un giovane eroe che scende nella terra dei morti, Tuonela, per ricevere le tre parole magiche che gli permetteranno di costruire una barca incantata e ottenere così in sposa la Figlia della Luna.

Nell'estate del 1893 Sibelius prese contatto con il poeta Juhana Heikki Erkkö per la stesura del libretto, e cominciò anche a scrivere la musica. Ma presto abbandonò il progetto, temendo che l'argomento fosse ricco più di atmosfera che di eventi drammatici.

Così *La costruzione della barca* non vide mai la luce, ma la musica scritta fu in seguito da lui rielaborata ed entrò a far parte di un ciclo di quattro poemi sinfonici per grande orchestra.

L'intero ciclo – intitolato *Quattro Leggende dal Kalevala op. 22* è conosciuto anche come *Lemminkäinen Suite* – fu presentato al pubblico il 13 aprile 1896 a Helsinki, con la direzione del compositore stesso.



Ben presto, nonostante l'autore avesse detto che i quattro poemi sinfonici costituivano un insieme indivisibile, le quattro parti del ciclo cominciarono ad essere eseguite separatamente e *Il cigno di Tuonela* divenne una delle più famose composizioni di Sibelius e di tutto il repertorio sinfonico, specialmente nei paesi anglosassoni.

La partitura del Cigno di Tuonela reca una breve nota: "*Tuonela, terra della morte, inferno della mitologia finnica, è circondata da un ampio fiume dalle acque nere e dalla rapida corrente, su cui il Cigno di Tuonela nuota maestosamente cantando*".

Lemminkäinen in *Tuonela* fa riferimento agli eventi narrati nel *Kalevala*, in cui *Lemminkäinen* deve compiere tre eroiche imprese per conquistare il cuore della figlia del Settentrione. Dopo aver ultimato le prime due, egli riceve l'ordine di uccidere il Cigno con una sola freccia. Sulle rive del fiume Tuoni viene aggredito ed ucciso da un mandriano della Terra del Nord. Il Sole annuncia alla madre dell'eroe che suo figlio è stato trucidato e le sue membra gettate nel fiume. Ella persuade allora il fabbro *Limarinen* a forgiare un gigantesco rastrello con cui radunerà insieme i resti del figlio e li riporterà magicamente alla vita.

FILATELIA

FINLANDIA Anno 2004 (1650)

CIKKER, JAN (compositore)

Nato il 29 luglio 1911. Morto il 21 dicembre 1989, è stato un compositore slovacco, esponente di punta della moderna musica classica slovacca. Ha ricevuto il titolo *nazionale Artist* in Slovacchia, il Premio Herder (1966) e il Premio Internazionale di Musica IMC-UNESCO (1979).

Cikker è nato nella ex Austria-Ungheria, Slovacchia oggi, a Banská Bystrica. I suoi insegnanti di musica furono prima sua madre, Mária Psoťková, e poi Viliam Figus-Bystry. Dopo essersi diplomato alla scuola superiore, ha studiato al Conservatorio di Praga 1930-1935, dove ha frequentato corsi di composizione di Jaroslav Kricka, di conduzione e di organo. Ha poi studiato alla Scuola del Maestro al Conservatorio di Praga nel 1935-1936, dove è stato allievo di Vítězslav Novák. In seguito, si trasferì a Vienna, dove ha studiato con Felix Weingartner 1936-1937.

Dal 1939 al 1949 ha insegnato presso il Conservatorio di Bratislava. Allo stesso tempo, era un consulente del repertorio della lirica del Teatro nazionale slovacco dal 1945 al 1948. È stato costretto a lasciare questo incarico sotto il potere comunista in Cecoslovacchia nel 1948. Infine, ha lavorato come professore di composizione all'*Accademia di Bratislava di Musica e Arti drammatiche* (VSMU), dove è stato il maestro di molti compositori slovacchi.

Morì a Bratislava, dove un museo in suo nome si è aperto.

Grandi opere

ciclo di poemi sinfonici *O živote - Leto, Vojak un Matka, Rano* (A proposito di vita - Estate, Soldato e Madre, Mattina; 1941-1946)

opere: *Juro Jánošík* (1950-1953, su libretto di Štefan Hoza), *Beg Bajazid* (1955-1956, su libretto di Štefan Hoza), *Il signor Scrooge* (1958-1959, (nome alternativo *Tiene / Ombre*) da Charles Dickens, *Vzkriesenie* (1960,

Resurrezione, di Tolstoj), *HRA o Laske un smrti* (commedia di amore e morte, di Romain Rolland), *Coriolano* (1970-1972, di Shakespeare), *Obliehanie Bystrice* (1969- 1971; *L'assedio di Bystrica* di Kálmán Mikszáth), *Zo života hmyzu* (1983-1986; di Josef Čapek *Immagini degli insetti*), *Antigona* (1987-1989, incompiuto; dalla commedia di Sofocle)

musica da camera e pezzi per orchestra: *Quartetto d'archi n. 1 op. 13* (1935), *Quartetto d'archi n. 2 op. 14* (1936), *Sinfonia di primavera* (1937), *Slovenská Suita* (1943; interno slovacca), *Spomienky* (1947 Ricordi), *cMeditácie na Schützovu Temù* (1964; *Meditazioni sul tema Schütz*), *Studie k činohre* (1944; *Studi per un teatrale*)

musica per pianoforte: *Sonatina op. 12, no. 1* (1933), *ruscelli Tatra* (1954), *Variazioni per pianoforte su un Canto Popolare Slovacco* (1973)

ciclo di canzoni: *O mamičke* (1940; A proposito Cari mamma)

adattamenti di canti popolari

teatro e musica da film (*Variúj!*)

musica per gruppi di danza popolare, ad esempio per Sluk (Slovak Folk Art Collective), Lúčnica e Vus.

FILATELIA

SLOVACCHIA Anno 2011 (29 lug.)



CILE (inno nazionale)

L'Himno Nacional de Chile (Inno nazionale del Cile) viene più comunemente chiamato *Canción Nacional* (canzone nazionale). Ha una storia composta da due testi e due melodie, che formano tre versioni differenti. Venne composto da Eusebio Lillo e Ramón Carnicer ed ha sei strofe più il coro.

Il coro e la quinta strofa sono quelli che vengono cantati nelle occasioni ufficiali.

FILATELIA

CILE Anno 1947 (218)



CILEA FRANCESCO (compositore)

Nacque a Palmi il 23 luglio 1866 dall'avvocato Giuseppe e dalla gentildonna Felicita Grillo. Apprese i primi elementi della musica nella casa dei nonni materni nella città natale e, ancora bambino, ricevette la prima viva emozione per la musica nella Villa Comunale all'ascolto del finale della *Norma* di Vincenzo Bellini, eseguito dal civico concerto, episodio che determinò la sua vocazione artistica.

Studiò a Napoli nel Collegio di Musica San Pietro a Maiella, poi Conservatorio, dove si distinse per la sua diligenza, ricevendo premi e riconoscimenti per i suoi primi lavori (*Trio*, *Suite*, *Danza*, *Serenata*, *Melodia*).

Al termine degli studi, come prova conclusiva degli esami, presentò la composizione *Gina*, melodramma idillico in tre atti di Enrico Golisciani. L'opera, diretta dall'Autore, rappresentata nel teatro del Conservatorio la sera del 9 febbraio 1889, ottenne successo e gli aprì la strada per ulteriori affermazioni. Infatti, conosciuto il valore del musicista, l'editore Sonzogno gli commissionò la composizione de *La Tilda*, melodramma in tre atti di Angelo Zanardini, messa in scena al Teatro Pagliano di Firenze il 7 aprile 1892 con repliche in diverse città d'Italia, a

Vienna, a Mosca e a Palmi, dove la sera del 26 aprile 1893, l'opera, preceduta dalla esecuzione della sinfonia dell'*Alzira* di Nicola Antonio Manfroce, inaugurò il teatro Comunale intitolato al Manfroce.

Erano gli anni in cui il giovanissimo Cilea componeva pure musica da camera e sinfonica, oggi giudicata geniale. A *La Tilda* seguì il dramma lirico in tre atti di Leopoldo Marengo *L'Arlesiana* rappresentata al Lirico di Milano il 27 novembre 1897, opera che rivelò, nella famosa romanza "*Il Lamento di Federico*", il tenore Enrico Caruso.



Grande entusiasmo riportò a Milano, sempre al Lirico, il 6 novembre 1902 *l'Adriana Lecouvreur*; commedia-dramma in quattro atti di Arturo Colautti e, successivamente, al Teatro alla Scala, diretta da Toscanini, si rappresentò il 15 aprile 1907, l'opera *Gloria*, tre atti dello stesso Colautti; mentre al Teatro Carlo Felice di Genova, il 6 giugno 1913, si eseguì il *Poema Sinfonico*, versi di Sem Benelli.

A partire dal 1913, si dedicò alla direzione dei Conservatori di Musica di Palermo prima e San Pietro a Maiella poi, dove lasciò indelebile l'impronta della sua geniale attività. Lasciata la direzione del Conservatorio napoletano, per raggiunti limiti di età, si stabilì a Roma e dopo a Varazze, dove morì il 20 novembre 1950.

Oltre alle opere liriche compose musica vocale e strumentale, sinfonica e da camera.

FILATELIA

ITALIA Anno 1975 (UN 1315)

CIMAROSA DOMENICO (compositore)

Nato ad Aversa 1749. Morto a Venezia 1801.

Di povera famiglia, orfano di padre a sette anni, fu accolto (1761) nel conservatorio napoletano della Madonna di Loreto come "figliuolo". Qui studiò con G. Manna, A. Sacchini, F. Fenaroli e poi forse anche con N. Piccinni. Esordì con l'opera *Le stravaganze del Conte* (1772), cui seguirono altre tredici opere comiche tra cui *L'Italiana in Londra* (1779) che gli procurò fama di grande operista. La sua prima "opera seria" fu il *Caio Mario* (1780), che però, come le altre del genere, rimase un'eccezione. Nel 1781 si rivela giunto a piena maturità con *Giannina e Bernardone*, opera composta e applaudita a Venezia, che si può considerare un capolavoro, per la felice rappresentazione dei vari personaggi e delle varie situazioni psicologiche ondegianti tra la satira e il sentimento più squisito. Assai meno interessante riesce nel genere serio, di cui è esempio un *Oreste* (1783), incerto fra il tradizionalismo metastasiano e le idee degli innovatori del tempo. Nel 1787 è chiamato alla corte di Torino (ove dà *Valdimiro*, molto applaudito) e subito dopo a quella di Pietroburgo, che raggiunge, dopo un viaggio per Roma, Firenze, Parma, Vienna, Varsavia, assai fruttuoso per Cimarosa, onorato e colmato di doni in ognuna di quelle città e corti.

A Pietroburgo rimase più di tre anni componendo con ottimo esito parecchie cantate, messe, e le opere serie *Cleopatra* (1789) e *La Vergine del Sole* (1789-90). Nel ritorno dalla Russia (1792) sostò a Vienna, dove il suo *Matrimonio segreto*, appositamente composto, destò un entusiasmo senza precedenti (l'imperatore lo volle interamente replicato nella stessa sera). È questa l'opera più squisita e caratteristica di Cimarosa, degna, per arguzia, verità psicologica, tenerezza, di star vicina alle analoghe partiture di W. A. Mozart. Continua la produzione a Napoli, dove rientra nel 1793, maestro della reale cappella; opera migliore: *Le astuzie femminili* (1794).

Durante il periodo repubblicano Cimarosa scrisse un inno per quel regime (1799); al ritorno sul trono il re non perdonò tale gesto, offendendosi ancor più in seguito all'offerta, fattagli da Cimarosa di una cantata d'omaggio. Il compositore, passato qualche giorno in carcere, dovette poi abbandonare Napoli e raggiungere Venezia, dove poco dopo si spense.

La produzione di Cimarosa comprende, oltre le 54 opere teatrali, 2 messe, un oratorio, 4 cantate, 7 sinfonie, un concerto per più strumenti, duetti, sonate per cembalo.

FILATELIA

ITALIA Anno 1949 (UN 615), 2001(UN 2556/9), ITALIA AMG-FTT 1949.



CINA REPUBBLICA (inno nazionale)

La *Marcia dei Volontari* è l'inno ufficiale della Repubblica Popolare Cinese (Cina). La canzone è stata composta nel 1935 da Ni Er su un testo di Tian Han come il motivo conduttore del film "Giovani eroi", che descrive i fatti del "1918" e l'invasione giapponese delle tre province della Cina nord-orientale. È stata adottata il 27 settembre 1949 come inno nazionale.

"Alzatevi! Gente che non vuole essere schiava! / Con carne e sangue nostri, costruiamo la nostra nuova Grande Muraglia! / Per il popolo della Cina giunge il momento più pericoloso. / Tutto il popolo costretto a levare l'ultimo grido: / Alzatevi! Destatevi! / Mille corpi con un cuore. / A dispetto dei cannoni nemici: / Avanti! Avanti! Avanti!"

FILATELIA

CINA Anno 1979 (2244)



CINA - TAIWAN (inno nazionale)

L'inno nazionale della Cina-Taiwan è *Three Principles of the People* (I tre principi del popolo). Il testo è stato scritto dal Dr. Sun Yat sen e musicato da Cheng, Mao-yun . Entrò in vigore nel 1937.

I Tre Principi del Popolo, anche detti *Dottrina San min*, è una filosofia politica sviluppata da Sun Yat-sen per rendere la Cina un Paese libero, ricco e potente. La teoria è stata applicata nella struttura di governo della Repubblica di Cina, che oggi controlla solo l'isola di Formosa ed altre isole minori. Questa filosofia è la base dell'ideologia del Kuomintang. Essa appare anche nel primo verso dell'Inno Nazionale della Repubblica di Cina. I tre principi sono spesso tradotti e riassunti come nazionalismo, democrazia e benessere del popolo.

FILATELIA

CINA-TAIWAN Anno 1971 (MI 848/50), 1980 (1338)



CIORTEA, TUDOR (compositore)

Tudor Ciortea (28 novembre 1903-13 ottobre 1982) [1] è stato un compositore, musicologo, ed educatore musica rumena.

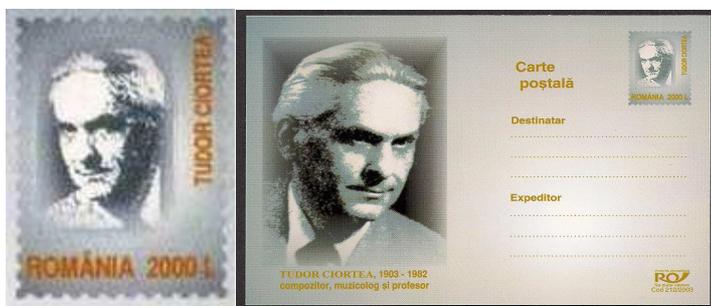
Ciortea è nato a Braşov e ha iniziato gli studi musicali sotto Gheorghe Dima di Cluj. Ha continuato a studiare al Conservatorio di Bucarest (ora l'Università Nazionale di Musica) sotto Ion Nonna Otescu e a Parigi sotto Nadia Boulanger e Paul Dukas. Ha vissuto la maggior parte della sua vita a Bucarest, dove ha insegnato per più di trent'anni al Conservatorio di Bucarest. [2] [3] Tra i suoi studenti ci sono stati i compositori Liana Alexandra, Irina Odagescu, Maya Badian, e Carmen Petra-Basacopol.

Le sue composizioni sono concentrate sulla musica da camera e canto e sono stati influenzate dalla tradizione della musica da camera francese e dai canti popolari tradizionali della Transilvania. Secondo Nicolas Slonimsky, la migliore musica da camera di Ciortea era notevole per la sua "complessità contrappuntistica." Nel 1964 Ciortea ha vinto il "premio George Enescu" dell'Accademia rumena per il suo otetto *Din isprdvile lui Pacala* (Alcune delle imprese di Pacala).

The Tudor Ciortea Memorial House a Braşov contiene alcuni dei suoi effetti e strumenti personali e un ritratto di sua figlia, la ballerina e coreografa Vera Proca-Ciortea. La scuola di musica, Liceul de Muzica "Tudor Ciortea", a Braşov è così chiamato in suo onore, come il festival di musica da camera annuale della città.

FILATELIA

ROMANIA Anno 2003 Busta postale



CIPOLLONE, MATTIA (compositore)

Musicista e religioso Mattia Cipollone nacque a Taranta Peligna il 12 aprile 1837 da Quirico e Marianna Zulli. A causa di motivi lavorativi del padre, noto organista e costruttore di strumenti a tastiera, tornò a Lanciano dove visse nel quartiere di Civitanova.



Poche sono le testimonianze sull'infanzia di Mattiama la tradizione locale ricorda che egli apprese i primi rudimenti dell'arte e dei suoni in ambito familiare e frequentò la cappella musicale della Santa Casa del Ponte, istituzione presente a Lanciano nel XII secolo. Tra il 1857e il 1860 compose per la sua città delle ballate musicali (*La Vergine Lucia*, *Credo a tre voci*, *Christus et Miserere*, *Stabat Mater*, *Miserere* e *Sinfonia funebre*).

Dopo alcuni anni trascorsi nel seminario dei chierici, Mattia si trasferì a Napoli dove nel regio conservatorio di musica di

San Pietro a Majella studiò e ottenne il diploma di contrappunto e composizione sotto la guida di Saverio Mercadante e Nicola De Giosa. Dopo le prime esperienze artistiche nel 1860 il suo nome venne inserito nella "Gazzetta Musicale" di Napoli e dal 1865 entrò nell'istituzione musicale cittadina "Il circolo artistico musicale di Napoli" e pubblicò due lavori di genere sacro (un canto per pianoforte "*Salve Regina*" e le "*Armonie per organo in stile legato*"). A lui si devono la composizione di "*Ninna nanna a Gesù bambino*", "*Inno a San Raffaele*", "*La fantasia originale per due violini e pianoforte*", "*La cantata di Tobia*", "*La messa tempore secondi cholere morbi*" e *Dixit dominus e magnifica*.

FILATELIA

ITALIA 2005 Busta postale 2005

CIPRA MILO (compositore)



Nato a Vares, 13 ottobre 1906. Morto a Zagabria, il 9 luglio 1985. Appartenente ad una famiglia di insegnanti e professori. Suo padre è originario della Repubblica Ceca (Kutná Hora), e la madre, Maria Bacheiner, austriaca della Corinzia. Nel 1931 si laurea a Zagabria in filosofia e nel 1933 studia composizione presso il Conservatorio di Musica. In seguito insegna nelle scuole superiori a Cetinje, Nova Gradiska, Karlovac. A Zagabria nel 1941 diventa professore presso l'Accademia di Musica (preside dal 1961 al 1971) fino al suo pensionamento nel 1977. E' membro associato dell'Accademia jugoslava delle Scienze e delle Arti dal 1976. **Opere:** *Sonatina in re minore per pianoforte nel 1930. Rapsodia per orchestra nel 1931.*

Sonata per violino e pianoforte nel 1944. Prima Sinfonia nel 1948. II. Sinfonia nel 1952. Cantata di un uomo nel 1958. Ora solare nel 1959. Musica Sine Nomine 1963. Aubade 1965. Leda 1965. Trittico città dalmate nel 1969/76, Meditazione al Re 1975, Trio per oboe, clarinetto, fagotto nel 1978.

FILATELIA CROAZIA Anno 2006 (707)

CIPRO (inno nazionale)

Ýmnos eis tin Eleftherían (Inno alla Libertà) è il cosiddetto *Εθνικός Ύμνος της Ελληνικής Δημοκρατίας*, ovvero letteralmente *l'Inno Nazionale della Repubblica Ellenica* nonché dello Stato Cipriota, esattamente uguale per entrambe le entità statali, nel testo e nella musica.



Il testo è composto dalle prime due strofe dell'omonima poesia composta nel maggio del 1823 da Dionysios Solomos (1798-1857) (*vedi Narpoedra*), e musicata poi nel 1828 da Nikolaos Mantzaros (1795-1873); è stato adottato come inno ufficiale greco nel 1864 dal re Giorgio I, durante le fasi del conseguimento dell'indipendenza nazionale nella lotta contro i turchi. È stato poi adottato come inno nazionale cipriota nel 1966, dopo che i turco-ciprioti si staccarono dal governo, in un periodo alquanto turbolento, dove un forte movimento nazionalista tendeva a promuovere l'unione di Cipro alla Grecia. È

questo uno dei pochi casi esistenti al mondo di nazioni che usano lo stesso inno nazionale, soltanto che qui tutto è uguale, anche il testo, e in questo senso si tratta di un caso unico al mondo

FILATELIA GRECIA Anno 1957 (637)

CISKEY (inno nazionale)

Nkosi Sikelel' iAfrika/Die Stem van Suid-Afrika è l'inno nazionale del Sudafrica dal 1997. È composto dall'unione



di due precedenti inni: *Nkosi Sikelel' iAfrika* e *Die Stem van Suid-Afrika*. Il primo (il cui titolo, in lingua *xhosa*, significa "Dio protegga l'Africa") fu composto nel 1897 dal sudafricano Enoch Sontonga (ca. 1873-1905), e dal 1925 fu l'inno dell'African National Congress (ANC). Il secondo

(il cui titolo, in afrikaans, significa "Il richiamo del Sudafrica") fu composto nel 1918 da C. J. Langenhoven, e fu prima il secondo inno della colonia sudafricana dal 1936 al 1957 insieme a *God Save the Queen*, per poi diventare inno nazionale tra il 1957 e il 1994 (sebbene non venne più eseguito ufficialmente dopo il 1991 perché ritenuto

simbolo dell'Apartheid). Tra il 1994 e il 1997 *Nkosi Sikelel' iAfrica* venne affiancato a *Die Stem* come secondo inno nazionale; nel 1997 l'African National Congress accorpò una strofa di *Die Stem* a *Nkosi Sikelel' iAfrica*, creando così il nuovo inno ibrido tuttora in uso.

FILATELIA

SUD AFRICA Anno 1997 (978/9)

CITTÀ MORTA (La) (opera)

Tote Stadt, Die opera in tre atti di Erich Korngold, su libretto di Paul Schott, dal romanzo *Bruges la morte* di Georges Rodenbach (vedi *Narpoedra*). La prima rappresentazione avvenne allo Stadttheater di Amburgo e a Colonia, Stadttheater, 4 dicembre 1920.

Trama: La 'città morta' del titolo è Bruges, dove il protagonista Paul (siamo alla fine del XIX secolo) coltiva quasi morbosamente la memoria della moglie Marie, morta in giovane età e ritratta in un grande quadro al centro



di una sorta di museo casalingo a lei dedicato. L'inconsolabile vedovo confida all'amico Frank di avere incontrato una donna che a Marie somiglia straordinariamente, e l'ha invitata a fargli visita per inscenare una sorta di resurrezione. Si tratta di Hariette, una danzatrice e cantante dalla quale Paul è affascinato ed eccitato. Egli è combattuto tra la lealtà verso Marie e l'attrazione per Harietta e finisce per scambiare le due donne in una confusa immaginazione, tra realtà e sogno. E vive con senso di colpa uno straziante travaglio interiore, attratto e respinto al tempo stesso dalla giovane e provocante creatura. Nella sua visione nebulosa, coinvolge altri personaggi: la fedele governante Brigitta, che abbandona scandalizzata la sua casa e si rifugia in uno di quei *béguinages* per i quali la città va famosa; l'amico Frank, che a sua volta sarebbe sedotto dal prorompente fascino della donna di spettacolo. Assiste non visto a una festa, alla quale partecipa tutta la compagnia

teatrale di cui Marietta fa parte. Tra canti, lazzi, libagioni, atteggiamenti licenziosi e blasfemi, l'atmosfera si fa surriscaldata e minacciosa. Si prova una scena dell'opera *Robert le diable* di Meyerbeer, nella quale Marietta interpreta la parte di Hélène. Nell'opera ricorre il motivo 'della resurrezione' e la concezione stessa della resurrezione è fatta oggetto di dileggio da parte dei teatranti. La città morta sembra ribellarsi al sacrilegio, tra suoni d'organo e di campane a morto, presagi di tempesta e apparizioni di beghine. Paul, offeso nei suoi affetti e nei suoi sentimenti religiosi, si palesa, affronta Marietta, la accusa delle sue perversità e le dice che in lei ha amato soltanto la moglie scomparsa. Piccata, Marietta accetta la sfida e, facendo uso di tutti i suoi poteri di seduzione, irretisce Paul e si introduce nella sua casa per una folle notte di passione. L'indomani, Marietta si ritrova di fronte al ritratto di Marie e, dalla stanza che ne custodisce le memorie, assiste con Paul allo spettacolo di una solenne, fastosa processione. Torna a deridere la religiosità di Paul e a profanarne i sentimenti esercitando il suo potere erotico, ma il giovane la respinge. Egli difende appassionatamente la propria fede, le ragioni dell'amore e della lealtà. Marietta si impadronisce di una treccia dei capelli di Marie, conservata in una teca e se la avvolge intorno al collo, danzando come indemoniata. Finisce che Paul, davanti a tanta intollerabile sfrontatezza, la strangola con la stessa treccia. Ma è stato un sogno, una visione: nessuna profanazione, nessun delitto è avvenuto. Brigitta viene ad annunciare che la signora venuta in visita è tornata sui suoi passi. Entra Marietta: ha dimenticato qualcosa e si chiede se non ci sia un invito a rimanere. Paul resta muto e lei se ne va, mentre arriva Frank. È avvenuto un miracolo? La donna del ritratto si è ridestata dal suo sonno di morte? Ma non c'è stata, né può esservi resurrezione e Paul lascerà per sempre Bruges, la città della morte.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1997 (UN 2042)

CIURLINOIS, MIKALOJUS K. (compositore)



Nato a Varėna (Lituania meridionale) il 22 settembre 1875. Morto a Pustelnik il 10 aprile 1911, è stato un compositore e pittore lituano.

Di padre organista, dopo tre anni dalla nascita la famiglia si trasferisce a Druskininkai, frequentata stazione climatica dove il piccolo Mykolas (come veniva chiamato in famiglia) rivelò le sue doti musicali: fu presto segnalato al duca Michael Oginski (1849-1902) il quale decise di fornirgli i mezzi finanziari per proseguire gli studi presso la propria scuola di musica (dotata anche di orchestra) nella cittadina di Plunge. Qui risiede dal 1889 al 1893 e studia pianoforte, flauto e altri strumenti.

Con una borsa di studio del duca può continuare (1894-1899) gli studi di pianoforte e

composizione presso il Conservatorio di musica di Varsavia. In questo periodo incomincia anche ad interessarsi a scienze naturali, storia e letteratura. Per il diploma di composizione (1899) musica il *De Profundis*, cantata per coro e orchestra sinfonica. Inizia quindi a impartire lezioni private di musica e grazie ancora al sostegno economico del duca poté recarsi a perfezionare i suoi studi di composizione a Lipsia dal 1901 al 1902, quando la morte del suo benefattore segnerà l'interruzione dei finanziamenti.

Torna allora a Varsavia dove dà seguito alla sua passione per il disegno e la pittura: segue dapprima (1903) le lezioni di Jan Kauzik (1860-1930) e poi (1904) si iscrive all'Accademia delle Belle Arti. In questo periodo sviluppa una nuova visione per la Bibbia e per tutte le religioni in generale: fondamentale per la sua nuova concezione del mondo e dell'universo fu l'opera dell'astronomo francese Camille Flammarion le cui visioni immaginifiche vengono esplicitamente citate in alcune lettere e in vari dipinti.

I moti rivoluzionari nazionalistici del 1905 lo portano ad interessarsi sempre più alla sua madre patria: in una lettera inviata al fratello Povilas nel gennaio del 1906 dichiara che intendeva "dedicare tutto il lavoro passato e futuro alla Lituania". Inizia come prima cosa ad imparare il lituano: bisogna infatti tenere in conto che la lingua madre veniva parlata solo a livello del popolo, mentre la lingua ufficiale era il polacco. Ciurlionis si esprimeva quindi in polacco e i suoi scritti sono in massima parte in tale lingua. La sua insegnante di lituano, Sofija Kymantaite (1886-1958), diverrà il sua moglie

Nella sua attività di riscoperta delle radici nazionali Ciurlionis si impegna in prima persona nell'organizzazione delle prime due mostre di arte e cultura lituana, armonizza numerosi canti popolari lituani e inserisce elementi dell'arte popolare in dipinti e disegni a china. L'esiguità del ritorno economico lo spingono a cercare (1908-09) condizioni migliori a San Pietroburgo, ma invano: alla stima che ricevette nella città russa non corrispose purtroppo alcuna certezza finanziaria. La situazione di precarietà lo portò durante il 1909 ad una crescente instabilità mentale tanto che fu ricoverato in una casa di cura a Pustelnik presso Varsavia agli inizi del 1910: qui morì il 10 aprile 1911 per una infreddatura trasformatasi in polmonite.

È sepolto nel cimitero di Rasos a Vilnius (Lituania).

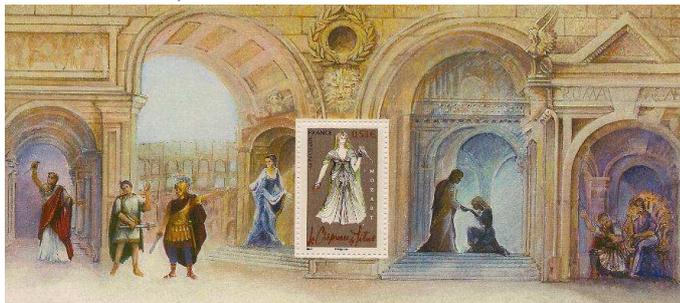
Composizioni musicali: Numerosi preludi per pianoforte (singoli o in cicli), Fughe per pianoforte, Quartetto per Archi in do minore, Fughe per organo e per quartetto d'archi, Canti Popolari per coro, Miške (Nel bosco), poema sinfonico per orchestra (1900-1901), Jūra (Il mare), poema sinfonico per orchestra (1903-07)

FILATELIA

RUSSIA Anno 1975 (4175)

CLEMENZA DI TITO (La) (opera)

Opera in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart - l'ultimo lavoro del genio salisburghese - musicata su libretto di Caterino Mazzolà, a sua volta basato su un melodramma del 1734 di Pietro Metastasio (*vedi Narpoedra*). La



prima rappresentazione si tenne al Teatro degli Stati di Praga il 6 settembre 1791.

L'opera fu scritta come parte dei festeggiamenti organizzati dagli Stati Boemi nel 1791 per l'incoronazione di Leopoldo II d'Asburgo a re di Bohemia.

La scelta del libretto fu dell'impresario del Teatro degli Stati di Praga, Domenico Guardasoni, che si recò a Vienna per contattare il poeta di corte. L'opera fu

rappresentata al Teatro Nazionale la sera del 6 settembre 1791. La risposta del pubblico fu piuttosto fredda: la moglie di Leopoldo, Maria Luisa di Borbone, si esprime in modo colorito dicendo che era "*una porcheria tedesca in lingua italiana*".

Trama: Atto primo - Tito Vespasiano diventa Imperatore e Vitellia, figlia del deposedo Imperatore predecessore di Tito, prende la decisione di ucciderlo, anche se ella prova per lui amore. Parla con Sesto suo spasimante, cui gli chiede di uccidere Tito per dimostrarle il suo amore. Giunge Annio, annunciando che le progettate nozze tra Tito e Berenice sono rimandate. Vitellia, rincuorata, chiede a Sesto di sospendere il piano omicida. Sesto nel frattempo promette all'amico Annio la mano di sua sorella Servilia. Nel Foro Romano, intanto, si raduna il popolo con il Senato ed i legati delle province dell'impero. Tito, congedato il popolo, rivela a Sesto che intende sposare Servilia, elevando così l'amico alla più alta dignità. Ad Annio non resta che avvisare Servilia del triste destino del loro amore. Nel Palazzo Imperiale, Tito riceve la visita di Servilia, che gli rivela senza nessun timore il suo affetto per Annio, l'Imperatore clemente, accetta di buon grado la decisione della ragazza, e ne loda la sincerità.

All'oscuro di tutta la vicenda, Vitellia, non conoscendo la accondiscendenza con cui Tito ha accettato il volere di Servilia, continua ad imporre a Sesto il perseguimento del suo infame progetto.

Egli ha appena lasciato la scena, quando Publio annuncia a Vitellia che l'Imperatore Tito l'ha chiesta in sposa. Contemporaneamente, vicino al Campidoglio, Sesto è distrutto per la malvagia azione impostagli. Ma è troppo

tardi ormai: il Campidoglio è già avvolto dalle fiamme ed infuria un tumulto armato, secondo gli ordini da lui impartiti. Nel contempo Vitellia, lo sta cercando disperatamente, ed infine lo troverà.

Atto secondo - Tito fortunatamente non è morto. Sesto, infatti, ha colpito un'altra persona. Ad Annio, che gli



porta questa notizia, Sesto rivela di essere l'autore della congiura. L'amico lo esorta a non confessare, ma piuttosto a spiare il delitto con replicate prove di fedeltà all'imperatore. Ma Sesto è stato ugualmente scoperto come l'autore della congiura, e il Pretore giunge con la scorta armata per arrestarlo e condurlo davanti al Senato. Dando l'addio a Vitellia, questa oltre al dolore per la morte di lui si agita pure in lei la paura di venire coinvolta nel giudizio. Tito molto agitato fa il suo ingresso nel salone delle pubbliche udienze, attorniato dai patrizi, dai pretoriani e dal popolo. L'imperatore è impaziente di sapere quale fato il senato abbia riservato a Sesto e rimane incredulo di fronte alle accuse mosse all'amico.

Accertata la colpevolezza di Sesto, il Senato lo condanna ad essere condotto nel Colosseo per affrontare leoni e tigri. Al decreto manca solo la firma dell'Imperatore. Annio chiede pietà per il futuro cognato. Tito è contemporaneamente combattuto da atroci dubbi sul da farsi. Decide allora di convocare Sesto e, parlandogli amichevolmente, cerca di farsi rivelare i motivi del suo gesto. Non ottenendo che il silenzio a cui Sesto è costretto per difendere Vitellia, prima di avviarsi al supplizio manifesta a Tito tutta l'angoscia del rimorso. L'imperatore, tuttavia, continua ad esitare ad apporre la firma della condanna, per tener fede al suo ideale di sempre: essere clemente. Publio crede che Sesto sia ormai destinato alle fiere, mentre Vitellia teme di essere stata scoperta. Proprio mentre Tito sta per condannare Sesto, giunge Vitellia che gli rivela di essere la seduttrice del suo amico e la mandante del delitto. L'Imperatore, rimasto stupefatto dalle nuove rivelazioni, decide tuttavia di perdonare tutti. L'opera si chiude on una magnifica azione di clemenza: *"Sia noto a Roma ch'io son lo stesso, e ch'io tutto so, tutti assolvo e tutto oblio"*. Il popolo romano loda la clemenza di Tito, anche se Sesto non riesce ancora a perdonarsi il suo tradimento.

FILATELIA
FRANCIA Anno 2006 (3921)

COCA, EUGENIU (compositore)

Nato il 15 aprile 1893. Morto il 9 Gennaio 1954) è stato un compositore e violinista moldavo.



Ha scritto due sinfonie e due poemi sinfonici. Uno dei suoi capolavori è l'opera *Pasărea Maiastră*, in base alla leggenda popolare di Maiastra, il personaggio centrale è un uccello magico. Il motivo Maiastra è diventato noto nel mondo grazie al rumeno scultore Constantin Brancusi, che ha dato espressione in bronzo e marmo.

Morì a Chişinău nel 1954.

FILATELIA
Moldavia Anno 1994 (89)

CODICE PAOLINO (canti liturgici e popolari)



Il *Codice paolino di canti* (1644) occupa una grande parte dell'omonimo Codice, custodito presso la Biblioteca Nazionale Universitaria di Zagabria. Il codice è una raccolta di vari testi liturgici, canti religiosi in latino e in dialetto letterario *caicavo*. Il Codice Paolino contiene una vasta gamma di composizioni per canti religiosi e non, conosciuti in tutti gli Stati della Croazia del Nord.

FILATELIA
CROAZIA Anno 1994 (UN 248)

COLLET HENRI (compositore).

Nato a Parigi il 5 novembre 1885.



Critico e compositore, mostrò capacità brillanti in letteratura sin dalla prima età. Conseguì il bachelor all'età di 14 anni e mezzo, sotto la dispensa del presidente della repubblica francese. In quel periodo, ha anche studiato pianoforte con Giuseppe Thibaud (fratello di un famoso violinista Jacques Thibaud).

Il suo entusiasmo per la Spagna (attraverso romanzi e musica) lo incitò ad andare lì nel 1990, tre anni dopo dalla sua laurea. Viaggiò attraverso la Castilla per raccogliere folklore locale. Per il successo delle sue ricerche ottenne la nomina a professore dell'istituto di cultura spagnola "Casa Velasquez". Poi si dedicò alla composizione.

Il 16 e 23 Gennaio 1920 per discutere sulla rivista *Comoedia*, raggruppò Milhaud, Honegger, Durey, Tailleferre, Poulenc, e Auric (tutti membri di una cerchia di Jean Cocteau) inizialmente chiamato il Gruppo dei sei. Gli fu assegnato il Premio Nazionale di Letteratura per il suo romanzo *L'île de Barataria* nel 1929. Morì a Parigi il 23 novembre, 1951.

Opere principali: Balletto "*Torero*" (1932), Balletto "*Le Cabaret Espagnol*" (1918), Balletto "*Clavelitos*" (1928), (*Font Aux Cabres*) (1938), Commedia "*Un Golden Goat*". La zarzuela: "*El Alcade de zalamea*" (1946), la commedia "*Les fils de Don Juan*", la commedia "*Dom José*",
Compose stage musicali, musica orchestrale, da camera, composizioni per pianoforte, canzoni, corali.

FILATELIA
FRANCIA Anno 1998 (UN 3143)

COLOMBIA (inno nazionale)



Oh gloria Inmarcescibile! è l'inno nazionale della Colombia. Il testo dell'inno, in versi settenari, è stato scritto dal Presidente Rafael Núñez mentre la musica è stata composta da Oreste Sindici, musicista italiano nativo di Ceccano emigrato in Colombia a metà ottocento. È stato suonato per la prima volta nel 1887 ed è stato adottato ufficialmente nel 1920.

FILATELIA
COLOMBIA Anno 1975 (686), 1988 (921)

COME PIOVEVA (canzone)

Canzone italiana. Michele Testa, in arte Armando Gill (1847/1945) è unanimemente riconosciuto come il primo cantautore italiano, il primo a firmare musica e testi e a cantare i suoi brani, interpretati sia in napoletano sia in lingua, e da lui così annunciati: «*Versi di Armando, musica di Gill, cantati da sé medesimo*». Scrive la sua prima

canzone nel 1896, *Fenesta 'nchiusa*, cui segue *O surdato* (1899).

Lo pseudonimo lo prende dallo spadaccino Martino Gill (vissuto all'epoca di re Filippo II e divenuto popolare grazie ai fascicoli settimanali pubblicati dalla Sonzogno) ma sulla scena è un *viveur* rigorosamente in frac, un *papillon* bianco, il ciuffo dei capelli, l'immane gardenia appuntata all'occhiello e un monocolo, a mascherare



un marcato strabismo. Compose melodie indimenticabili, come quella della popolare *Come pioveva* (1918). La canzone è anche uno dei primi esempi di marketing discografico: una mattina dell'estate 1918 Napoli appare tappezzata da centinaia di manifesti che raffigurano soltanto un ombrello: alcuni si domandano se sia la pubblicità di un nuovo negozio, oppure di una marca di parapigioggia. Dopo una settimana, compaiono altri manifesti: questa volta, all'ombrello viene aggiunta la frase "*Come pioveva*" e qualche giorno più tardi lo slogan sarà completato con il nome dell'artista.

FILATELIA
SAN MARINO Anno 1996 (1506)

COMPARSA (LA) (canzone)



La Comparsa (Processione per Carnevale) fu composta nel 1912 come pezzo per pianoforte dal maestro cubano Ernesto Lecuona (1895 -1963). Le immagini sono di gente de L'Avana e del resto di Cuba, preoccupati, impegnati, concentrati, in attesa, in festa, in crescita, a riposo. Lecuona è pure autore di *La Malaguena*

FILATELIA
CUBA Anno 1966 (1046)

CONCERTI BRANDEBURGHESI di Bach



I cosiddetti concerti brandeburghesi sono sei concerti composti da Johann Sebastian Bach nel periodo che trascorse a Köthen, ducato della Sassonia, dal 1717 al 1723. Essi furono dedicati al margravio Cristiano Ludovico di Brandeburgo-Schwedt il 24 marzo 1721.

Bach adottò per queste opere la dicitura in francese di *Concerts avec plusieurs instruments* (che può essere quindi considerato il titolo ufficiale dell'opera), dicitura che indicava all'epoca un tipo di struttura musicale in cui ogni strumento era affidato a un solo esecutore (cioè senza il "raddoppio" della parte). La

caratteristica principale di questi concerti è dunque la loro forma solistica, in cui ogni esecutore segue una propria linea melodica o armonica secondo il momento, contraria ad ogni tipo di riproduzione tendente a presentarli in forma orchestrale classica.

La denominazione attuale di "Concerti brandeburghesi" è stata introdotta dal primo grande biografo di Bach e primo curatore ufficiale del suo catalogo del 1879, Philipp Spitta, per via della loro destinazione. Il manoscritto bachiano non fu probabilmente mai eseguito nella sede del margravio, ma archiviato accanto ad altre 77 opere distribuite poi tra i cinque eredi. Fu solo nel 1850 (anno del centenario della morte di Bach) che l'opera fu finalmente resa pubblica per i tipi dell'editore Peters di Lipsia. Bach era consapevole del fatto che queste composizioni non sarebbero state eseguite, sia per la carenza dell'organico di corte, sia per la particolare difficoltà della partitura; questo si evince dalla minor cura con cui il manoscritto fu redatto. Ma proprio ciò dimostra, come sempre succede in Bach, che i sei concerti costituivano nelle sue intenzioni una specie di enciclopedia didattica e dimostrativa delle possibilità del genere, una sorta di "forma universale" del concerto, così come sarà per il genere della fuga la tarda opera de *L'arte della fuga*.

Il compositore intendeva fornire agli esecutori una sorta di "campionario" (il termine è di A. Basso) di stilemi virtuosistici di alto livello, e scrisse quindi ogni concerto per i principali strumenti del tempo: due sono per ottoni (corno da caccia e tromba), due sono per flauti (dolce e traverso) e due per i principali strumenti per musica da camera (tastiera - in questo caso clavicembalo - ed archi).

FILATELIA
GERMANIA Anno 1971 (UN 368)

CONCERTI GROSSI OPUS 6 di Handel



Concerti Grossi op. 6, o *Dodici Gran Concerto*, HWV 319-330, sono 12 concerti composti da George Frideric Handel per un trio concertino di due violini e violoncello e un ripieno in quattro parti per orchestra d'archi con basso continuo clavicembalo. Pubblicato la prima volta in abbonamento a Londra da John Walsh nel 1739, nella seconda edizione del 1741 sono diventati *Opus 6 di Handel*.

Prendendo il vecchio concerto da chiesa e il concerto da camera di Arcangelo Corelli come modelli, piuttosto i tre movimenti del concerto veneziano di Antonio Vivaldi, favorito da Johann Sebastian Bach, sono stati scritti per essere presentati durante le esecuzioni di oratori e di odi di Handel. Nonostante il modello convenzionale, Handel incorporò nei

movimenti l'intera gamma dei suoi stili compositivi, tra cui sonate a tre, arie d'opera, ouverture francese, sinfonie, arie italiane, fughe, temi e variazioni e una varietà di danze. I concerti sono stati in gran parte composti da materiale nuovo: sono tra i migliori esempi del genere del *concerto grosso* barocco.

FILATELIA

DDR Anno 1985 (BF 80 AB)

CONCERTO PER PIANOFORTE E ORCHESTRA di Grieg

Il *Concerto per pianoforte e orchestra* in La minore (op. 16) è l'unico concerto per strumento solista e orchestra completato da Edvard Grieg.



Costituisce una delle opere più popolari del compositore norvegese ed uno dei più famosi concerti per pianoforte.

Il concerto, una delle prime opere importanti di Grieg, è stato scritto nel 1868 a Søllerød in Danimarca, durante uno dei vari soggiorni che Grieg fece nel posto per beneficiare di un clima più caldo rispetto a quello della sua nativa Norvegia.

L'opera è divisa in tre movimenti: Allegro molto moderato; Adagio; Allegro moderato molto e marcato

Il *Concerto* di Grieg è spesso paragonato al *Concerto per pianoforte* di Schumann: è nella stessa tonalità, la fioritura

discendente in apertura è simile e lo stile complessivo è considerato essere più vicino a Schumann che a qualunque altro compositore. Grieg aveva ascoltato il concerto di Schumann suonato da Clara Schumann a Lipsia nel 1858 e fu molto influenzato dallo stile di Schumann in generale, avendo avuto come insegnante di piano Ernst Ferdinand Wenzel, amico dello stesso Schumann. In molte registrazioni regolarmente in vendita i due concerti vengono spesso appaiati.

L'opera rivela inoltre l'interesse di Grieg per la musica popolare norvegese.

Grieg era un eccellente pianista, ma la prima del concerto, il 3 aprile 1869 a Copenaghen, fu eseguita da Edmund Neupert. Grieg non fu presente alla prima avendo impegni con un'orchestra a Christiania (oggi Oslo). Tra quelli che assisterono all'anteprima danese c'erano Niels Gade ed il pianista russo Anton Rubinstein. La prima norvegese a Christiania si tenne il 7 agosto del 1869 ed in seguito il pezzo fu eseguito in Germania nel 1872 e in Gran Bretagna nel 1874.

La prima pubblicazione del concerto fu fatta a Lipsia nel 1872. Poco prima della sua morte nel 1907 Grieg revisionò l'opera senza però accogliere il suggerimento che Franz Liszt gli diede a Roma nel 1870, di assegnare il secondo tema del primo movimento alla tromba invece che al violoncello.

Tra il 1882 e il 1883 Grieg lavorò ad un secondo concerto per pianoforte in Si minore, ma non lo completò mai.

FILATELIA

NORVEGIA Anno 1983 (UN 841)

CONSTANTINESCU, PAUL (compositore)

Nato il 30 Giugno, 1909 a Ploiești. Morto il 20 dicembre 1963, è stato un compositore rumeno. Due dei suoi principali interessi furono la musica popolare rumena e canto bizantino.



Fu uno dei compositori e maestri più influenti della Romania. Pur non essendo avendo dato un importante contributo alla canzone d'arte rumena, tra le ventitré canzoni da lui scritte una è meritevole di interesse internazionale; *Din Sapte Cantece "Ulita noastră"* così come la sua opera comica brillante, *O noapte furtunoasă* e i suoi due oratori bizantini.

Studiò teoria e violino nella sua città natale. I suoi studi presso il Conservatorio di Porumbescu Ciprian, ora noto come l'Università Nazionale di musica, dal 1928-1933, inclusi i corsi con Mihail Jora e Constantin Brăiloiu.

Constantinescu è stato in grado di mantenere una duplice posizione come violinista e direttore d'orchestra in Ploiești durante gli anni di studio a Bucarest. Nel 1934, trascorse un anno a Vienna dove studiò composizione e di conduzione con Joseph Marx. L'anno successivo Constantinescu accettò un posto di insegnante a Lugoj e continuò a Bucarest un

ulteriore studio compositivo con Mihail Jora, il suo ex insegnante.

Come compositore, ha vinto ogni premio importante rumeno. La sua musica da film lo ha portato a una collaborazione con Radio Română e con il Ministero per la Propaganda Divisione Nazionale del Cinema. Constantinescu raccolse e trascrisse musica popolare rumena e musica liturgica ortodossa rumena cattolica, le quali ebbero profonde influenze sulla sua musica.

FILATELIA

ROMANIA Anno 1981 (3350)

CONTESSA(La) (opera)

Hrabina è un'opera lirica in 3 atti, musicata dal compositore polacco Stanisław Moniuszko su libretto scritto da Włodzimierz Wolski (vedi *Narpoedra*). L'opera fu eseguita al Teatro Grande, a Varsavia il 7 febbraio 1860.



L'opera è riconosciuta come la prima composizione musicale di Moniuszko. Il libretto fu in un primo momento criticato per il suo uso di luoghi comuni. Eppure, l'opera divenne estremamente popolare grazie alla splendida musica, così come per il tema nazionale e anche per l'inserimento di alcune melodie popolari.

Trama. Atto I - Varsavia. Un grande ballo si terrà presso la casa di una giovane contessa, vedova da poco tempo. Ognuno è occupato nei preparativi e per la contessa si sta preparando un sontuoso costume mozzafiato, che ricorda l'abbigliamento di Diana Cacciatrice. Dzik, il nipote sta facendo del suo meglio per ottenere il favore della contessa. Presente è anche Bronia, lontana parente della contessa che viene corteggiata dall'anziano Podczaszyc. Bronia è recentemente arrivata in città dalla campagna e si sente infelice nel nuovo ambiente. Si lamenta con suo nonno di non essere a suo agio nel mondo artificiale della vita di città, di un mondo finto pieno di costumi stranieri innaturali e di vuote risate. Bronia è infelicamente innamorata di un giovane venuto anche lui dalla campagna, il giovane nobile Casimir, presente per la cerimonia. Questi, però, è innamorato della Contessa. Per vincere la sua tristezza gli viene consigliato di partecipare ad una battuta di caccia. Della contessa è anche innamorato segretamente Kazimierz.

Atto II Prima del ballo la contessa indossa il vestito nuovo e si ammira allo specchio. Gli ospiti, riuniti nella sala da ballo, sono divisi in due gruppi: Kazimierz e Bronia, vestita in modo semplice, formano il "lato nazionale". Gli altri ospiti, lussuosamente vestiti con abiti estranei alla tradizione polacca formano il "lato straniero". Inizia il ballo alternato da danze, canzoni e arie ora gaie ora nostalgiche ora legate alla tradizione popolare polacca ora di sapore straniero. Il numero finale del ballo viene mutato per l'improvvisa malattia del cantante e Arma, il sostituto, intona una canzone triste, nostalgica di sapore contadino in cui una donna ricorda il suo amante soldato che sta partendo per la guerra e gli promette di essere a lui fedele fino alla tomba. Gli ospiti stranieri mostrano la loro indifferenza e trovano la canzone troppo banale. Kazimierz, Ensign e anche Podczaszyc sono, invece, estremamente impressionati dalla bellezza semplice e sincera della canzone. A questo punto arriva la signora de Vauban, la più importante degli ospiti. Nella confusione che ne deriva, Kazimierz calpesta accidentalmente il vestito della Contessa, strappandolo. E' chiaro per tutti che Kazimierz, con quell'imprevisto, si è perso tutto l'interesse che la contessa aveva nei suoi confronti.

Atto III Scena in una casa signorile di campagna. Una malinconica melodia polacca, interpretata da quattro violoncelli, evoca l'atmosfera serena e patriottica che aleggia in casa. Podczaszyc, ospite in questa casa, è a caccia. Arma manca e anche Kazimierz dopo lo sfortunato incidente al ballo. Inaspettatamente, la contessa arriva. Ha capito il valore di veri sentimenti di Kazimierz, e, dopo aver saputo del suo arrivo imminente e appreso che si fermerà a casa di Stella, è desiderosa di salutarlo e riconquistare il suo amore. La presenza di tutti i personaggi nello stesso luogo fa sì che vengano a galla i sentimenti di ognuno e l'opera si conclude in modo che ognuno riesce a catturare la felicità che ha sognato.

FILATELIA
Anno 1972 (2020)

COOK ISOLE (inno nazionale)

"*Te Atua mou* ("Dio è Verità") è l'inno nazionale delle Isole Cook. È stato adottato nel 1982 in sostituzione del



Precedente inno neozelandese *God Defend New Zealand*".

La musica è di Sir Tom Davis, allora primo ministro delle Isole Cook. Le parole sono di sua moglie, Pa Tēpaeru Terito Ariki Lady Davi

FILATELIA
COOK ISLANDA Anno 1985 (877).

COPLAND, AARON (compositore)

Nato a New York il 14 novembre 1900. Morto New York, 2 dicembre 1990, è stato un compositore statunitense di musica contemporanea.

Creò un proprio stile compositivo che risentiva di varie influenze: la musica classica, la musica contemporanea, il jazz, e un'importante componente folklorica puramente americana.



Comincia a studiare musica molto presto. Dopo pochi anni di studi si trasferisce a Parigi e studia sotto la guida di Nadia Boulanger.

Nel 1924, torna in America e comincia a comporre le più svariate opere. Tra le sue prime opere si ricorda la *Sinfonia per organo e orchestra*, *Musica per il teatro* ed un mitico *Concerto per pianoforte e orchestra*.

Con l'amico Roger Sessions fonda, quando era all'incirca trentenne, la *Copland-Sessions Concert*, che in seguito si trasformerà in un festival chiamato *American Festival of Contemporary Music*, che lo accompagnerà per il resto della vita. Continua a comporre, spaziando anche nelle colonne sonore.

A differenza di molti uomini della sua generazione, Copland non fu mai tormentato dalla propria omosessualità. Si accettò come omosessuale già da giovane e per tutta la vita ebbe rapporti abbastanza duraturi con altri uomini. Fu amante e anche mentore di Leonard Bernstein, ed ebbe relazioni anche con il ballerino Erik Johns e con il fotografo Victor Kraft.

Compose Sinfonie, Danze sinfoniche, Concerti, Pezzi per pianoforte, Balletti, Musica vocale Musica da camera, Opere liriche.

Curiosità: La Fanfara dell'uomo comune e il balletto Hoe-Down, furono ripresi da uno dei pianisti più noti della storia del rock, Keith Emerson, per il suo gruppo Emerson, Lake & Palmer. Si narra che, quando Copland era ancora vivo, Emerson si presentò da Copland avendo paura che rifiutasse l'arrangiamento dal lui proposto.

Onorificenze: Medaglia Presidenziale della Libertà 1964, Kennedy Center Honors 1964, Medaglia d'oro del Congresso 1986.

FILATELIA
GRENADE GRENADINES Anno 1996 (1972)

COREA DEL NORD (inno nazionale)

Achimun pinnara (Ecco il sole del mattino), anche noto come *Aegukka* (Il canto patriottico) è l'inno nazionale della Corea del Nord. Il testo è stato scritto da Pak Seyöng (1902-1989), mentre la musica è opera del compositore Kim Wön'gyun (1917-2002).

Inizialmente Corea del Nord e Corea del Sud avevano lo stesso inno nazionale (intitolato *Aegukka*, che altro non è se non una diversa pronuncia di "Aegukka"). Nel 1945, appena la Corea ottenne l'indipendenza dal Giappone, la Corea del Nord, separatasi da quella del Sud, adottò un nuovo inno per differenziarsi da quest'ultima.

Caso unico tra i canti patriottici nordcoreani, non contiene alcuna allusione né al Partito dei Lavoratori di Corea, né a Kim Il-sung, né a Kim Jong-i, bensì tesse le lodi della Corea del Nord nella sua interezza. Adottato nel 1947.

FILATELIA

COREA DEL NORD 1979 (BF 24), 1998 (2792)



COREA DEL NORD (opere rivoluzionarie)

La serie dedicata alle 5 principali opere rivoluzionarie: *Mare di sangue*; *La fanciulla in fiore*; *La vera figlia del partito* (o *giovane soldatessa*); *Alla memoria dell'eroe Choe Pyong Hun*; *La canzone del monte Kumgang*.

FILATELIA

COREA DEL NORD Anno 2008 (3721/5)





COREA DEL SUD (canzoni)

Dal 1985 al 1993 le poste coreane hanno emesso diverse serie contrassegnate dalla didascalia “Musica in Corea”. Si tratta di canzoni popolari. Il *pungmul* è la musica popolare della Corea ed è piena di pathos. Questo genere di musica tradizionale è strettamente legato alla vita della gente comune

Anno 1985 (1283/4) *Primavera di casa mia. Un battello di carta.*

Anno 1986 (1312/3) *Canzoni per bambini: Una mezza luna. “Vieni, andiamo a prendere la luna”*

Anno 1987 (1356/7) *Il campo di segale: spighe nel prato. Magnolia in fiore.*

Anno 1988 (1421/22) *Barchetta sul mare. E' notte: un cavaliere in riva al mare. .*

Anno 1989 (1428/9) *Montagne e fiori. Montagne e donne*

Anno 1990 (1457/8) *Cascata in montagna. Passeggiata in risaia*

Anno 1991 (1500/1) *Bambini e fiori. Bimbo in un prato appoggiato ad una staccionata*

Anno 1992 (1560/1) *Paesaggio di montagna con fiori. Bambina su un'altalena.*

Anno 1993 (1606/7) *Pescatore nel mare, pesci e sole. Contadino, campo, spighe e sole.*

FILATELIA

COREA DEL SUD dal 1985 al 1993

*COREA DEL SUD (CANZONI)



COREA DEL SUD (inno nazionale)

Aegukga (canto d'amore per la patria o La Canzone Patriottica) è l'inno nazionale della Corea del Sud. Il testo è stato scritto in occasione della cerimonia della posa per le fondamenta dell'Arco dell'Indipendenza a Seoul nel 1896. Fu composto alla fine del Secolo XIX da Yun Chi-ho, un politico e da An Chang-ho, leader ed educatore. Inizialmente, l'*Aegukga* veniva cantato su una musica tradizionale scozzese *Auld Lang Syne*, introdotta in Corea dai Missionari occidentali. Il Governo Provvisorio della Repubblica di Corea, a Shanghai, in Cina, lo adottò come inno nazionale. Durante la colonizzazione giapponese (1910-1945), questo canto venne proibito, ma i coreani continuarono a cantarlo, esprimendo il loro spirito di libertà e d'indipendenza. Durante una cerimonia che celebrò la fondazione della Corea del Sud il 15 Agosto 1948, la melodia scozzese fu finalmente sostituita dal finale di *Korea Fantasia* che Ahn Eak-tai compose nel 1935. *Aegukga* fu cantato durante le celebrazioni per la fondazione

della Repubblica di Corea il 15 agosto 1948. L'inno fu approvato dal Decreto Presidenziale del 1948 da Syngman Rhee (o Lee Seung-Man), l'allora presidente della Repubblica di Corea.

La Corea del Nord, frattanto, separatasi da quella del Sud, decise di non adottare questo inno, creandone uno ad hoc, intitolato *Aegukka* (che altro non è se non una diversa pronuncia di "Aegukga").

Nel marzo del 2005 la vedova del compositore dell'inno rinunciò ai diritti d'autore, donandoli al governo sud-coreano. I testi, scritti nel XIX secolo, sono di dominio pubblico.



**FILATELIA
COREA DEL SUD 2001/2010**

CORELLI ARCANGELO (compositore)

Nato a Fusignano, Italia, il 17 febbraio 1653. Roma, 8 gennaio 1713.

Studiò a Faenza, a Lugo, a Bologna, dove fu allievo (circa 1666-70) di Giovanni Benvenuti. Dal 1670 accademico filarmonico di Bologna, passò nel 1671 a Roma e vi studiò composizione con M. Simonelli. Nel 1679 entrò al servizio della regina Cristina di Svezia, che aveva preso la residenza a Roma nel 1655, dopo la sua abdicazione l'anno prima, e aveva formato un'accademia di letterati che più tardi divenne l'Accademia dell'Arcadia.

Grazie ai suoi successi musicali e crescente reputazione internazionale non incontrò alcuna difficoltà a ottenere il sostegno di una successione di mecenati influenti.

La storia lo ha ricordato con titoli come "fondatore della tecnica moderna del violino," il "Primo grande violinista del mondo", e il "Padre del Concerto Grosso".

Salito rapidamente in alta fama, nel 1679 presentò la prima sua opera di cui ci sia rimasta notizia: una sonata per violino e liuto. Nel 1675-78 fu nell'orchestra di S. Luigi dei Francesi e agli inizi del 1679 primo violino (direttore d'orchestra) al teatro Capranica. Dal 1679 al 1680 pare sia stato in Germania. Dal 1681 si stabilì a Roma, dove dal 1687 al 1690 fu maestro presso il cardinale Benedetto Pamphili, poi al servizio del cardinale Pietro Ottoboni, vicecancelliere di S. R. Chiesa, quale primo violino e direttore dei concerti alla Cancelleria.

Fu sepolto nel Pantheon.

Pubblicazioni: op. I (1681) *Sonate da chiesa a tre col basso per l'organo*; op. II (1685) *Sonate a tre*, ecc. (da camera); op. III (1689) *Sonate (da chiesa) a tre*, ecc.; op. IV (1694) *Sonate (da camera) a tre*, ecc.; op. V (1700) *Sonate per violino e violone o cembalo*; op. VI (1714) *Concerti grossi con due violini e violoncello di Concertino obbligati e due altri violini, Viola e Basso di Concerto grosso*, ecc.

Quale compositore, Corelli è la più alta espressione di un'epoca di singolare fervore nel campo della musica strumentale solistica e d'insieme.

FILATELIA

ITALIA Anno 1953 (UN 709), Busta Postale Anno 2012, 2013.

***CORELLI ARCANGELO (COMPOSITORE)**



CORNEJO, RODOLFO S. (compositore)

È il primo compositore filippino che ha ricevuto una laurea ad honorem in una scuola di musica negli Stati Uniti.

Nato il 15 maggio 1909 a Singalong, Manila, all'età di sei anni, ha avuto le prime lezioni formali di pianoforte. Dopo 2 anni, ha debuttato con quattordici pezzi e sei bis per il suo recital. Nello stesso anno, è diventato l'organista della Chiesa cattolica Pasay.

Quando aveva dieci anni, ha composto un pezzo per pianoforte dal titolo, "Glissando Waltz". A 13 anni, ha composto "Saluto", una marcia militare che è stata anche pubblicata. A 14 anni, ventisei delle sue composizioni

sono state elencate dalla Stati Publishing Company Inc.

Si è laureato con diploma di Maestro in Pianoforte e un diploma di insegnante in Scienze e composizione. Ha insegnato nella sua Alma Mater, il Conservatorio di Musica di UP. E' diventato ricercatore e compositore ufficiale del governo delle Filippine in esilio, nominato dal presidente Quezon e incaricato di scrivere una sinfonia e un'opera. E' stato anche il compositore del film documentario sul funerale del presidente Quezon.



E' stato anche il solista della Manila Symphony Orchestra, dell' Orchestra filippina Youth Symphony e con la UP Symphony Orchestra. E' stato anche il musical-direttore del Sampaguita e dell'azienda Vera-Perez-film.

FILATELIA

FILIPPINE Anno 2009 (15 mag.)

COSACCHI AL DI LA' DEL DANUBIO (operetta)

Zaporozhets za Dunayem, nota anche come *Cosacchi in esilio* è un'opera comica ucraina con dialoghi parlati in tre atti con musica e libretto del compositore Semen Hulak-Artemovsky (1813-1873). L'orchestrazione è stata successivamente riscritta da compositori come Reinhold Glière e Heorhiy Maiboroda. E' una delle più note opere ucraine raffiguranti temi nazionali.



E' stata presentata con un libretto russo, il 26 aprile 1863, a St Petersburg (al momento la capitale del Impero russo). Ora è normalmente eseguita in una traduzione ucraina.

Hulak-Artemovsky basa il libretto su una storia dallo storico Mykola Kostomarov (vedi *Narpoedra*). Il compositore ha scritto quasi tutto libretto, anche se alcuni fraseggi poetici sono attribuiti al suo buon amico, il giornalista V. Sykevych.

La storia descrive gli eventi successivi alla distruzione della fortezza dell'isola di Zaporizhian Sich, la roccaforte storica dei cosacchi ucraini sul fiume Dnepr. Anche se storicamente questa distruzione fu ordinata dall'imperatrice Caterina II nel 1775, per ragioni sconosciute, il

compositore ha scelto di impostare l'azione nel 1772. Per raccontare la storia degli amanti della libertà, i cosacchi ucraini di Zaporozhian che avevano combattuto contro l'Impero russo, Hulak-Artemovsky arbitrariamente imposta la storia in terre turche con i cosacchi in lotta per il sultano. Questo cambiamento di ambientazione permise di superare la censura zarista che normalmente vietava storie di cosacchi ucraini.

La partitura orchestrale fu completata nell'autunno del 1862 da Konstantin Lyadov, (padre di Anatoly Lyadov), che la sviluppò, sotto la guida di Hulak-Artemovsky. Hulak-Artemovsky aveva composto la partitura originale per pianoforte e scritto il libretto (in russo), terminato 12 luglio dello stesso anno (il più antico manoscritto conosciuto porta tale data). Il libretto e la partitura sono stati pubblicati nel 1866 a St Petersburg, dalla ditta F. Stelovsky.

Nel 1902, il compositore ucraino Oleksandr Horily scrisse l'aria *Prylyn', prylyn* (ucraino: "Vieni, vieni"), al momento di organizzare l'opera buffa per la compagnia teatrale di Mykola Sadovsky. L'aria sostanzialmente ampliava la gamma vocale del personaggio Oksana, che in precedenza era interpretata da un mezzosoprano, fu da allora destinata ad un soprano.

Dopo il 1898, il ruolo originario di Prokop Teren, un rivale di Andriy per gli affetti di Oksana, è stato eliminato (anche se a Mosca, il ruolo è stato eseguito fino al 1915).

La storia si basa su un evento storico: quando la Zaporizhian Sich fu sopraffatta da parte dell'esercito russo, i cosacchi di Zaporizhian e le loro famiglie attraversarono il Danubio per mettersi al sicuro sotto l'Impero Ottomano.

La commedia nasce dagli sforzi fatti da un clan cosacco di adattarsi alla loro nuova casa, e dal comportamento eccentrico di un discorso amoroso del Sultano. La trama ruota attorno a un incontro casuale tra Ivan Karas, un vecchio cosacco, e il sultano turco che viaggiava in incognito. Il cosacco in base all'autorizzazione per tutti i "cosacchi al di là del Danubio" tornava in Ucraina.

FILATELIA RUSSIA Anno 1963 (2709)

COSÌ FAN TUTTE (opera)

Così fan tutte, ossia La scuola degli amanti è un'opera lirica in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart. È la terza ed ultima delle tre opere italiane scritte dal compositore salisburghese su libretto di Lorenzo da Ponte. La prima rappresentazione ebbe luogo al Burgtheater di Vienna il 26 gennaio 1790.

La trama - Atto primo. In una bottega di caffè a Napoli, siedono i due ufficiali militari Ferrando e Guglielmo, che vantano la fedeltà delle loro fidanzate, Dorabella e Fiordiligi, sorelle.

Il loro amico Don Alfonso, anch'egli presente, li contraddice affermando, dandosi come sempre arie da filosofo cinico, che la fedeltà femminile non esiste e che, se si presentasse l'occasione, le due innamorate dimenticherebbero subito i loro fidanzati e passerebbero a nuovi amori. A seguito di questa dichiarazione, i due intendono sfidarlo a duello per difendere l'onore delle future spose. Don Alfonso scommette cento zecchini per provare ai due amici che le fidanzate non sono diverse dalle altre donne: per un giorno, Ferrando e Guglielmo dovranno attenersi ai suoi ordini.

Intanto nel giardino della loro casa sul golfo Fiordiligi e Dorabella contemplan sognanti i ritratti dei fidanzati, ma poi si preoccupano perché sono già le sei del pomeriggio e i due amanti non sono ancora venuti a trovarle, come fanno di solito tutti i giorni. Ad arrivare è invece Don Alfonso, che reca loro una notizia terribile: i fidanzati sono stati convocati al fronte e devono partire all'istante. Arrivano Ferrando e Guglielmo e fingono anche loro di dover partire.

La cameriera Despina, complice di Don Alfonso, espone alle sorelle le proprie idee circa la fedeltà maschile ed esorta Fiordiligi e Dorabella a "*far all'amor come assassine*": i fidanzati al fronte faranno altrettanto. Don Alfonso cerca l'aiuto di Despina, promettendole venti scudi se insieme riusciranno a far entrare nelle grazie delle sorelle due nuovi pretendenti.

Gli stessi Ferrando e Guglielmo si presentano allora travestiti da ufficiali albanesi. Le padrone irrompono furenti per la presenza degli sconosciuti e i finti albanesi si dichiarano spasimanti delle sorelle. Don Alfonso presenta gli ufficiali come Tizio e Sempronio, suoi cari amici.

Alle loro rinnovate e caricaturali offerte d'amore, Fiordiligi risponde che serberanno fedeltà agli amanti fino alla morte. Fiordiligi e Dorabella si ritirano.

Don Alfonso si allontana con gli albanesi, che poco lontano fingono di suicidarsi per il dolore bevendo del veleno. Don Alfonso finge di andare in cerca di un medico e lascia i due agonizzanti davanti alle esterrefatte sorelle, che iniziano a provare compassione.

Arriva Despina travestita da medico, declamando frasi in un latino maccheronico, e fa rinvenire gli albanesi toccandoli con una calamita. I finti albanesi rinnovano le dichiarazioni di amore e abbracciano le donne. Despina e Don Alfonso guidano il gioco esortando le donne ad assecondare le richieste dei nuovi spasimanti resuscitati, i quali si comportano in modo molto passionale. Quando i due pretendono un bacio, Fiordiligi e Dorabella si infiammano indignate e rifiutano.

Atto secondo - Ma Fiordiligi e Dorabella vengono convinte da Despina a "*divertirsi un poco, e non morire dalla malinconia*", senza mancare di fede agli amanti, s'intende. Giocheranno, nessuno saprà niente, la gente penserà che gli albanesi che girano per casa siano spasimanti della cameriera. Resta solo da scegliere: Dorabella, che decide per prima, vuole Guglielmo, e Fiordiligi apprezza il fatto che le spetti il biondo Ferrando. Il gioco continua. Alla fine nella sala illuminata, con la tavola imbandita per gli sposi, Despina organizza i preparativi e il coro di servi e suonatori inneggia alle nuove coppie. Al momento del brindisi Fiordiligi, Dorabella e Ferrando cantano una canzone, su un tema affettuoso, da musica da camera, mentre Guglielmo si mostra incapace di unirsi a loro e commenta: "*Ah, bevessero del tossico / queste volpi senza onor!*". Don Alfonso si giustifica: ha agito a fin di bene, per rendere più saggi gli sposi. Le coppie si ricompongono e tutti cantano la morale: "*Fortunato l'uom che prende / ogni cosa pel buon verso, / e tra i casi e le vicende / da ragion guidar si fa*".

FILATELIA

FRANCIA Anno 2006 (3920) , GUINEA Anno 2006 (BF 328/330)



COSTARICA (inno nazionale)

L'*Himno Nacional de Costa Rica* è, dall'11 giugno 1852, *Noble patria, tu hermosa bandera*. La partitura musicale dell'inno è stata scritta dal maestro Manuel María Gutiérrez in quell'anno, mentre il testo è stato aggiunto 47 anni più tardi da José María Zeledón Brenes, nel 1900.

Sono molti gli aneddoti che riguardano la nascita di questo inno nazionale. Pare infatti che la musica sia stata improvvisata da Gutiérrez, capo della banda musicale della capitale, durante una cerimonia pubblica con rappresentanti inglesi e statunitensi, sotto suggerimento dell'allora Presidente della Repubblica Juan Rafael Mora. Alcune testimonianze, invece, porterebbero a pensare che lo spartito sia stato completato dal musicista in carcere, dove si trovava per non aver rispettato il limite di 24 ore per comporre l'inno impostogli dal Presidente.

L'inno *Noble patria, tu hermosa bandera* celebra la bellezza di una nazione.

FILATELIA

COSTARICA Anno 1923 (124), 1974 (P.A.582f), 1980 (MI 1071)



COUPERIN, FRANCOIS (compositore)

Nato il 10 Novembre 1668. Morto l' 11 Settembre 1733, è stato un compositore francese barocco, organista e clavicembalista. Era conosciuto come Couperin le Grand per distinguerlo da altri membri della famiglia Couperin



Couperin è nato in una delle famiglie musicali più note d'Europa. Il padre Charles era organista presso la Chiesa di Saint-Gervais a Parigi, una posizione precedentemente occupata dal fratello Carlo ' Louis Couperin, un virtuoso della tastiera altamente considerato e compositore la cui carriera è stata interrotta da una morte precoce. Da ragazzo, François deve aver ricevuto le sue prime lezioni di musica da suo padre. Purtroppo, Charles è morto nel 1679. Il consiglio chiesa di Saint-Gervais ha ingaggiato Michel Richard Delalande per servire come nuovo organista, con la condizione che François lo avrebbe sostituito a 18 anni. Nel frattempo, il ragazzo è

stato curato dall'organista Jacques Denis Thomelin.

Secondo una biografia da Évrard Titon du Tillet, Thomelin ha trattato il ragazzo molto bene ed è diventato "un secondo padre" per lui. Il talento di François deve essersi manifestato molto presto, dal momento che già dal 1685 il consiglio della chiesa ha accettato di compensarlo con un regolare stipendio anche se non aveva alcun contratto formale.

Nel 1691 pubblicò *Pieces d'Orgue*, un insieme di masse d'organo che è stato lodato dalla critica. In quel periodo Couperin entrò in contatto con alcuni dei migliori compositori del suo tempo, oltre a numerosi membri dell'aristocrazia. La sua prima musica da camera risale intorno a quel tempo.

I numerosi compiti di Couperin presso la corte sono stati accompagnati dai doveri di organista a Saint Gervais, e anche per la composizione e la pubblicazione della nuova musica. Ha ottenuto un privilegio reale di 20 anni per la pubblicazione delle sue opere. Nel 1713 lo utilizzò per il rilascio del primo volume (su quattro) delle sue opere per clavicembalo, *Pieces de clavecin*. Un manuale di pezzi per clavicembalo seguì nel 1716, così come altre collezioni di tastiera e musica da camera.

Pubblicazioni finali di Couperin furono le *Pièces de Violes* (1728) e il quarto volume di pezzi per clavicembalo (1730).

Il compositore morì nel 1733.

FILATELIA

FRANCIA Anno 1968 (UN 1550), Busta postale

CRISTEA ALEXANDRU (compositore)

Nato nel 1890. Morto nel 1942. E' stato l'autore della musica per *Limba Noastra*, attuale inno di Moldova. Fu un sacerdote, insegnante di musica, direttore di coro e un compositore.



Insegnò musica presso la scuola "Vasile Kormilov" (1928). Fu maestro di musica vocale a Chisinau (1920-1940), professore di musica e incaricato della preparazione dei chierici nel liceo "Heliade Rădulescu Ion" in Bucarest (1940-1941). In seguito, tra il 1941 e il 1942, diresse il coro presso il liceo "Regina Madre Elena" da Chisinau. Nel 1920, fu ordinato come diacono della chiesa di San Giorgio a Chisinau, 1927-1941. Dal 1927 al 1941 fu titolare diacono della Cattedrale della Natività.

La sua creazione principale è considerata la musica per *Limba Noastra*, attuale inno di Moldova, composta sui testi del sacerdote-poeta Alexei Mateevici. Gli fu assegnato il premio "Răsplata Muncii pentru Biserica".

FILATELIA

MOLDAVIA Anno 2015 (BF 73)

CROAZIA (inno nazionale)

Lijepa naša domovino (La nostra bella Patria), o semplicemente *Lijepa naša* è l'inno nazionale della Croazia. Fu scritto dal poeta Antun Mihanović. Per la prima volta il testo fu pubblicato su un giornale nel 1835. Successivamente, nel 1891 divenne l'inno dei croati. La musica dell'inno è stata composta da Josip Runjanin. Era un ufficiale austro-ungarico di nazionalità serba simpatizzante per i croati. A causa della sua origine la sua figura oggi tende ad essere minimizzata. La voce diffusa a partire dal 1993 che in realtà la musica è tratta dal duetto all'inizio del terzo atto dell'opera *Lucia di Lammermoor* di Donizetti è del tutto infondata, tesa solo ad annullare la figura di Runjanin. Era la parte centrale dell'Inno del Regno jugoslavo, che comprendeva l'inno serbo, l'inno croato e l'antico inno sloveno con conclusione dell'inno serbo.

Divenne l'inno ufficiale della Repubblica nazionalista di Croazia al tempo degli Ustascia di Ante Pavelic. Per tale motivo nella Repubblica di Jugoslavia venne proibito. Risuonò di nuovo, in segno di sfida, agli Europei di atletica tenutisi a Spalato nel 1990, successivamente con l'indipendenza divenne inno della Repubblica di Croazia.

La tv di stato croata HRT per molti anni ha mandato in onda l'inno quando il secondo canale non trasmetteva di notte.

FILATELIA

CROAZIA Anno 1996 (MI 374)

CUBA (inno nazionale)

La Bayamesa (Inno di Bayamo) è l'inno nazionale di Cuba.

Melodia e testo sono stati composti da Pedro Figueredo mentre l'arrangiamento strumentale è opera del maestro Manuel Muñoz Cedeño.

Si tratta di un inno di combattimento, suonato per la prima volta in occasione della presa di Bayamo nel 1868, nell'ambito della Guerra dei dieci anni.

Il 20 ottobre le forze cubane ottennero la capitolazione delle autorità spagnole di Bayamo e la popolazione festante chiese a Figueredo di creare un inno per celebrare l'evento. Si narra che Figueredo scrisse il testo sul momento senza scendere da cavallo. Due anni più tardi Figueredo venne catturato dagli spagnoli e ucciso ma la *Bayamesa* divenne celebre in tutta l'isola come richiamo alla lotta del popolo cubano per la libertà della patria e nel 1899, alla fine della guerra anticolonialista, fu adottato come inno nazionale.

La *Bayamesa* prende il nome dalla città di Bayamo facendo esplicito riferimento alla nota marcia Marsigliese, che prende il nome dalla città di Marsiglia.

A quarant'anni dalla proclamazione d'indipendenza quattro delle sei strofe dell'inno, particolarmente dure nei confronti degli ex dominatori spagnoli, furono soppresse per non ferire la sensibilità del popolo spagnolo e rinsaldare il legame culturale tra le due nazioni.

FILATELIA

CUBA Anno 1971 (1506), 1976 (1911)



CUCA E MALEVE (Balletto)

Film musicale albanese, prodotto nel 1974.

Cuca e Maleve (La Figlia dell'altopiano) è un balletto musicato da Nikolla Zoraqi (1928 – 1991) compositore albanese.

Racconta una leggenda: “ *Cuca* era la figlia di *Gjin*, un povero contadino sbattezzato dalla chiesa perché aveva rifiutato l'accusa, infondata, di aver rubato un pezzo di terra ad un vicino. Secondo l'usanza, il peccatore doveva girare attorno alla chiesa tenendo sulle spalle una pietra pesante definita la pietra della vergogna. L'uomo, onesto e credente, aveva rifiutato, disgustato, e di seguito tutta la famiglia era stata sbattezzata. Quando a *Gjin* nacque una figlia, venne chiamata da tutti: la Figlia delle Montagne, la figlia di nessuno, ossia la figlia della vergogna. *Cuca* diventò il simbolo di tante ragazze montanare del nord dell'Albania, le quali appena dopo la guerra, conscie del pericolo di vita che correvano, andavano di nascosto nelle case dei loro paesani insegnando a leggere e a scrivere. Negli anni '40 il Comitato delle Montagne, che combatteva le bande di criminali dispersi sul territorio albanese dal nord al sud, elenca continuamente su delle liste nere i nomi dei comunisti e delle donne che sfidavano la società patriarcale. *Cuca*, la Figlia della Montagna, correggeva i compiti dei bambini a casa sua sotto il lume della lanterna. “Le nostre montagne sono belle e rigide”, sussurrava mentre decifrava le composizioni delle sue alunne analfabete. Chiacchierava tranquilla tra un compito e l'altro con la sua mamma cieca. Scoperta, venne giustiziata dal Comitato a mezzanotte, una mezzanotte qualsiasi. Avevano sfondato la porta tra le urla disperate della mamma anziana che girovagava terrorizzata nel buio del cortile senza poter salvare la sua unica figlia che veniva trascinata fuori, legata, con gli occhi bendati, portata nel bosco e fatta a pezzi.” (Internet: *Genziana Minga*”.

FILATELIA

ALBANIA Anno 1976 (1682/8)



CUI CESAR (compositore)

Cezar' Antonovič Kjuj, in russo, nato a Vilnius il 6 gennaio 1835, morto a Pietroburgo il 13 marzo 1918), è stato un compositore, generale e ingegnere russo.



È noto particolarmente per la sua attività in campo musicale, fece anche parte del Gruppo dei Cinque e fu critico musicale, ma anche i suoi scritti sulle fortificazioni militari ebbero una certa influenza nel settore delle costruzioni militari. Tra le moltissime prime teatrali alle quali presenziò, è da segnalare quella della seconda versione del *Boris Godunov* di Modest Musorgskij nel 1874

Di famiglia cattolica, ed era il più giovane di cinque figli. Suo padre, di origini francesi Antoine (il cui nome russificato era Anton Leonardovich), era entrato in Russia al seguito dell'esercito di Napoleone Bonaparte e della sua spedizione del 1812, ed era rimasto a Vilnius dopo la sconfitta dei francesi, sposando una giovane del luogo di nome Julia Gucewicz. Il giovane César crebbe in mezzo a questa cultura multietnica ed imparò a parlare il Francese, il Russo, il Polacco, e il Lituano. Prima di terminare il ginnasio, venne mandato nel 1850 a San Pietroburgo per prepararsi ad entrare alla Scuola di Ingegneria, cosa che fece all'età di 16 anni.

FILATELIA

MOZAMBICO Anno 2012 (4881)

CUMPARSITA (LA) (canzone)

La Cumparsita è una composizione creata e scritta a Montevideo tra la fine del 1915 e l'inizio del 1916 dal musicista uruguayano Gerardo Matos Rodríguez. Inizialmente composta come marce in occasione dei festeggiamenti per il carnevale della Federación de Estudiantes del Uruguay, venne arrangiata musicalmente dal direttore e pianista Roberto Firpo, come egli stesso ricorda.



“Un giorno del 1916 mi trovavo al caffè *La Giralda*, di Montevideo, quando un signore accompagnato da una quindicina di studenti mi portò il manoscritto di una marce chiedendone un arrangiamento come tango per la sera stessa, poiché serviva all'autore: un certo Matos Rodríguez. La partitura era scritta solo per la prima parte e la seconda era molto approssimativa, così vi inserii qualche motivo tratto da due miei tanghi che non avevano avuto alcun successo: "La gaucha Manuela" e "Curda completa". La sera stessa lo suonai insieme a "Bachicha" *De Ambroggio e "Tito" Roccatagliatta* ed ebbe una grande accoglienza, così iniziò

il successo di Matos Rodríguez. In seguito il tango venne dimenticato e il vero grande successo venne quando Enrique Maroi e Pascual Conturi scrissero i testi”.

Oltre a due suoi tanghi, Firpo vi aggiunse un motivo del "Miserere" di Giuseppe Verdi. Dopo la riscrittura, Firpo propose a Rodríguez di firmarlo congiuntamente ma Rodríguez si rifiutò, e la cosa finì nel nulla. Di questo in seguito Firpo si pentì amaramente, visti i grandi successi de *La cumparsita*. Il brano venne utilizzato nella trasmissione radiofonica di Orson Welles del 1938, *La guerra dei mondi*.

FILATELIA

URUGUAY Anno 1988 (1247/8)

CZERNY CARL (compositore)

Nato a Vienna il 20 febbraio 1791, morto ivi il 15 luglio 1857. Suo padre, Wenzel, eccellente pianista e insegnante, fu il suo primo maestro: gli ha insegnato soprattutto Bach, Haydn e Mozart.



Ha iniziato ad esibirsi in recital di pianoforte a casa dei suoi genitori. Czerny ha fatto la sua prima esibizione pubblica nel 1800 suonando il *Concerto per pianoforte n. 24 in do minore di Mozart*. Il giovane fece così rapidi progressi e dimostrò una così precoce attitudine all'insegnamento che, poco più che decenne, era assai ricercato per le sue lezioni.

Nel 1801, il compositore e violinista Wenzel Krumpholtz organizzò una sua presentazione a casa di Ludwig van Beethoven e chiese a Czerny di suonare la sua *Patetica Sonata* e *Adelaide*. Beethoven rimase colpito e lo accettò come allievo. Czerny rimase sotto la tutela di Beethoven fino al 1804 e da allora in poi

sporadicamente.

La produzione di Czerny comprende più 1000 numeri d'opera: sonate, messe, composizioni orchestrali e da camera. Il maggior numero però è costituito dagli studî per pianoforte. In questo campo C. è tuttora insuperato: non solo egli ha trattato, si può dire, tutti i problemi della tecnica pianistica: dal legato allo staccato, dalla velocità al tocco, dalla polifonia alle ottave, dalle note doppie alla tecnica della mano sinistra, ma li ha trattati con tale sicurezza, competenza e modernità d'intendimenti che ancora oggi la sua scuola è la più completa e la più utile.

Le sue più note raccolte di studî sono: *L'arte di render agili le dita*, op. 740, *La scuola della velocità*, op. 299, *40 studî*, op. 337, *La scuola dei virtuosi*, op. 365, *La scuola del legato e dello staccato*, op. 335, *La scuola dello stile fugato*, op. 400, *La scuola della mano sinistra*, op. 399, *La scuola degli abbellimenti*, op. 355, *L'arte dell'interpretazione nell'antica e nuova letteratura pianistica*, op. 500.

A Londra è stata pubblicata una raccolta quasi completa dei suoi studî: *Complete theoretical and practical Pianoforte School*. Un saggio sulla storia della musica è pubblicato in traduzione italiana (Milano 1854)

Czerny morì a Vienna all'età di 66. Non si è mai sposato e non aveva parenti prossimi. Ha devoluto la sua grande fortuna a enti di beneficenza (tra cui un istituto per sordi), la sua governante e la Società degli Amici della Musica di Vienna, dopo aver effettuato disposizione per l'esecuzione di una messa di Requiem in sua memoria.

FILATELIA

UNGHERIA 1953(155)